IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 3. Ottobre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Filadelfia 25 luglio.

L'apertura del congresso generale dell'America unita è fissata per li 17 del prossimo ottobre. Il presidente avrà la soddisfazione di potervi annunziare il modo vantaggioso con cui terminarono le differenze relative alla Luigiana. La negoziazione è stata conchiusa a Parigi senza alcun intervento della Spagna. Il sig. Jefferson ne ricevette il trattato colla ratifica del primo Console. Si ha la lusinga che il risultato della negoziazione avrà l'approvazione generale. Ciò nullameno non pare che il capo attuale del governo americano continuerà nella sua carica dopo spirato il suo termine legale. Già fin d'ora il partito federalista mette sul tappeto per la presidenza il sig. Rufo King, ritornato testè da Londra ove riempì con molto onore il posto di ministro dell'America unita. Il partito contrario desidera portarvi il sig. Burr di Virginia, che fu uno dei competitori del sig. Jefferson nell'ultima elezione.

Nuova Orleans 14 agosto.

Finalmente la nostra sorte è irrevocabilmente decisa, e i nostri voti sono compiuti. Noi ci troviamo sotto un regime più favorevole all'industria, al commercio ed alla libertà dei culti; e divenuti membri della giovane e bella famiglia degli Stati uniti, più non abbiamo a temere i perniziosi effetti del monopolio e delle restrizioni arbitrarie. Al pari dei porti di Filadelfia, di Boston, Nuova Yorck ec., il nostro è stato aperto ai vascelli di tutte le nazioni. Da questo giorno data la vera prosperità della Luigiana e la vera libertà della navigazione del Missipipi. La confidenza, le speranze di pace, di riposo e di prosperità, cui questo memorabile avvenimento ha fatto nascere, ebbero una sì grande influenza su tutti gli spiriti, che già il prezzo delle terre e delle derrate coloniali si è considerevolmente aumentato. Dacchè le sorgenti del monopolio sono levate, il prezzo dei comestibili ha diminuito di molto. Due polli che si vendeano cinque piastre, ora non ne valgono più che due come al tempo dei francesi; e più non abbiamo come in passato un sol beccajo, che solo avesse il diritto di vendere nella nostra città la carne agli abitanti ed ai vascelli. Uno stampatore che risiedeva fra noi da qualche tempo secretamente, ha pubblicato una gazzetta, la prima che sia comparsa sulle sponde di questo fiume. Ecco quanto ci annunziava quella d'jeri: ,, Subito che, giusta la costituzione, gli abitanti della Luigiana potranno essere ammessi nella confederazione, si riuniranno nei capi luoghi dei loro distretti (1), onde eleggere per ogni distretto due persone non minori di 30 anni, e che abbiano almeno mille piastre di rendita, destinate a divenir membri del senato o camera alta, e sei deputati alla camera bassa. Tale sarà la composizione del nostro corpo legislativo. Il governo degli Stati uniti nominerà il nostro governatore per questa volta solamente. Subito che sarà installato, designerà unitamente al senato i giudici del tribunale di prima istanza e di quello d'appello, il cancelliere, i magistrati e i giudici di pace, e i colonnelli di milizia generale. La nuova Orleans sarà governata da un maire e da molti scabini, i quali formeranno tutti i mesi una corte, davanti la quale saranno giudicate tutte le cause che non eccederanno 500 franchi, siccome si fa a Filadelfia, Nuova Yorck ec. Gli affari del porto verranno determinati da un ispettore generale. Il congresso farà innalzare un faro e due batterie formidabili all'ingresso della bocca principale del fiume, e se ne chiuderanno gli altri rami subito che la bassezza delle acque lo permetterà. Non vi saranno più dazj sulle esportazioni, e quelli sulle importazioni verranno regolati

(1) Giusta la costituzione federale, nessuna nuova popolazione può essere riconosciuta come stato sovrano ed indipendente, nè ricevuta nella confederazione, a meno che non abbia una popolazione eguale a quella del più debole stato dell'unione, allorchè ne fu dichiarata l'indipendenza. Il primo atto del congresso relativamente alla Luigiana, sarà dunque di fissarne i confini, e di dividerla forse in due parti, non che di ordinarla in distretti e di fare il censimento generale della popolazione. Soltanto dopo questa prima misura organica si potrà sapere qual sarà il numero dei senatori del corpo legislativo, e l'epoca in cui la Luigiana diverrà di fatto il decimottavo anello della gran famiglia degli Stati uniti. Noi crediamo del resto, che all'epoca del 14 agosto la Luigiana fosse ancora in mano degli spagnuoli.

dietro la tariffa che ha luogo in tutte le città del continente. Non vi sarà più arbitrario come in passato, e sotto tutti i rapporti civili e commerciali, questo nuovo stato verrà parificato a quelli dell' Unione, di cui ne formeremo il decimottavo anello. Si crede che il nuovo corpo legislativo si adunerà a Natchez, come il punto il più centrale della Luigiana. Consolatevi dunque, buoni abitanti della Luigiana, dimenticate i vostri passati guai; e la pace, l'unione, la riconoscenza sieno i sentimenti predominanti di tutti i cuori. "

Ma non credasi già che questo regime di cui ne fu dato un leggiero abbozzo, sia nuovo. E' quello alla cui ombra tutelare le colonie inglesi sonosi sì rapidamente accresciute nello spazio di un secolo; quello che in meno di 50 anni deve necessariamente condurre gli Stati uniti alla forza virile, e costituirli i padroni, direm quasi, di tutta l' America. Fra dieci anni noi avremo 200m abitanti, laddove ora non ne abbiamo che 20m.; e finalmente conosceremo l' estensione geografica del nostro Delta, molto più considerevole di quel che si crede, e la di cui parte elevata è suscettibile d' una ricchissima coltura. Già vidimo arrivare tre vascelli negrieri, l' uno proveniente da Gurazao, e gli altri due dalle coste del Brasile; e si valuta che più di 30 milioni di libbre di cotone verranno esportati dalla Luigiana pria del prossimo febbrajo.

Londra 6 settembre (per Amburgo)

La gazzetta della corte contiene oggi quanto segue:

„ Il re si è compiaciuto di incaricare lord Havkesbury segretario di stato per gli affari esteri, di notificare ai ministri delle potenze neutre residenti a Londra, che S. M. ha giudicato a proposito, per la difesa del suo regno e per la protezione de' suoi sudditi, di fare le disposizioni le più energiche per il blocco del porto d'Havre de Grace e degli altri porti della Senna; che in conseguenza, dalla data della presente pubblicazione, tutte le misure autorizzate dal diritto delle genti e dai trattati esistenti fra S. M. e le potenze neutre, verranno messe in vigore contro i bastimenti che tentassero di violare il blocco. "

Si fa nelle Dune un radunamento di bastimenti armati e di trasporto, sui quali deve essere imbarcata la brigata del gen. Moore. L'arruolamento dei volontarj è sempre sospeso; ma i volontarj di Glocester che aveano dichiarato di voler disciogliersi tutti, se tutti non venivano accettati, hanno avuto un' eccezione. Milord Chetwynd loro comandante notificò loro che ne verranno formate otto compagnie di 60 uomini ciascuna, di modo che tutto il corpo cogli officiali formerà un totale di 543 uomini: questo numero essendo quasi la totalità di quelli che si erano offerti per entrarvi, la comunicazione venne seguita da grandi applausi di tutto il corpo radunato. I direttori della compagnia delle Indie hanno decretato in un' assemblea tenuta li 2 di questo, che verrà posto a disposizione del governo un dato numero di bastimenti della compagnia, fino alla concorrenza di 6m. tonnellate. = Quaranta mille uomini di truppe di fanteria e cavalleria debbono essere stazionati nel distretto dell' ouest sotto gli ordini del gen. Simsoe e dei generali maggiori England e Calcraft. = Gli ultimi rapporti di lord Nelson sono del 17 luglio, epoca in cui è partito da Malta sull' Amfione. Egli fu raggiunto nel Mediterraneo dalla squadra di sir Bickerton, consistente nel Donnegal e Gibilterra di 80 cannoni, il Kent, il Superbo, il Bellisle, il Trionfo, il Renown di 74, l' Agincourt e il Monmouth di 64; e nelle fregate la Medusa, il Veazle, il Termegant, la Maidstone, il Niger e la Rayen. I francesi aveano in Tolone 9 vascelli di linea, 5 fregate e sette corvette tutte equipaggiate.

Scrivesi da Dublino sotto la data del 2, che tre capi dei ribelli, Kearney, Roche e Kirvan, sono stati giudicati e condannati a morte. Il primo subì già il di lui supplizio nel luogo stesso in cui fu assassinato lord Kilvarden. Tutto è passato tranquillamente. Ultimamente furono arrestate a Dublino 32 persone che aveano formato un club. Si debbono porre sotto la legge marziale altre contee dell' Irlanda oltre quelle che già vi sono sottoposte. Qual terribile situazione intanto è mai quella di un paese, in cui i progetti rivoluzionarj provocano dei rigori, che in luogo di tagliarne la radice, pare che diano loro un nuovo alimento! = Sentiamo anche dalla Scozia che regna colà pure un sordo malcontento. L'emigrazione da quel regno per l'America settentrionale continua in un modo allarmante. La Società dei montagnardi, nella vista d' impedirla, ha decretato un premio di due guinee per gli scozzesi che volessero prender parte nella marina o nell' armata, e per i montagnardi, che disposti ad

emigrare, cangiassero di risoluzione fino al primo d' ottobre.

I fogli dell' America del 4 agosto confermano la notizia dell' arrivo di Gerolamo Bonaparte in America, e ch' egli si trova attualmente a Vashington. I medesimi fogli annunciano pure che il Capo francese è sempre bloccato da tre vascelli di linea inglesi e sei fregate, e che questa squadra si è già impadronita di 20 bastimenti stati inviati alla Giamaica. Secondo le suddette gazzette la città del Capo trovasi in mancanza di viveri. I negri aveano cercato di far causa comune cogli inglesi, ed aveano loro chiesto a quest' effetto delle munizioni da guerra. Essi però erano divisi in due partiti, che sono venuti alle mani li 19 luglio nei contorni del Capo, ma s' ignora l' esito del combattimento. Il gen. Rochambeau avea inviato un bastimento parlamentario all' ammiraglio inglese. = Le isole francesi di S. Pietro e di Miquelon sono state conquistate da una spedizione di sei bastimenti mercantili, formata dagli abitanti di Neufoundland. Gli inglesi continuano altresì a bloccare Porto Reale e Porto S. Pietro della Martinica, ma non hanno ancora tentato alcuno sbarco. Il gen. Ernouff, il quale comanda alla Guadalupa, ha pubblicato un proclama assai forte contro gli inglesi, ed ha dichiarato quell' isola in istato d' assedio.

Sentesi dalla China, che il governatore di Canton, Tontoe, che si era mostrato finora amico del governo britannico, si è data la morte credendo di essere caduto nella disgrazia dell' imperatore. L' animosità che regna fra i partiti tartari e chinesi, continua a dar luogo a scene di sangue. In un nuovo combattimento che si è dato, le truppe imperiali hanno riportato la vittoria, comunque i ribelli avessero 90m. uomini divisi in otto corpi d' armata sotto gli ordini d' un medesimo numero di generali. Uno di essi che portava una corona imperiale, è stato preso e decapitato.

Scrivono da S. Elena, che la guarnigione del Capo di Buona Speranza si ribellò agli 11 di aprile, e s' impadronì del forte principale che domina la parte dell' est, mentre un altro corpo di truppe comandato dal governatore occupò il forte di Amsterdam, che fu fabbricato dalla parte dell' ouest dopo l' ultima guerra cogl' inglesi. Si battè la generale nella città; gli abitanti presero le armi ed occuparono le chiese riformata e luterana. Gli schiavi composti nella maggior parte di Malesi e di Ottentoti si sono uniti ai ribelli. Il governatore alla testa di 300 uomini e di due pezzi di campagna marciò contro i ribelli, nel mentre che circa 200 abitanti divisi in due compagnie, con due pezzi di cannone, formavano un corpo di riserva. Dopo alcune trattative e la promessa di un perdono generale, a condizione che si consegnerebbero i capi della ribellione, gl' insorgenti deposero le armi ed entrarono nelle loro caserme. Il governatore occupò subito il forte: 18 capi ribelli vennero arrestati. Dopo questa sommossa si è pagato alle truppe il soldo arretrato, di cui erano creditrici.

Queste notizie sembrano però contraddette dalla seguente lettera di Coppenaguen in data dei 20 agosto, che fu inserita ne' fogli d' Olanda. „ Le voci di una sollevazione, vi si dice, tra le truppe del Capo di Buona Speranza non si confermano. A tenore di quanto ha deposto il capitano del vascello danese il True Gebroeders, tutto era tranquillo ai 27 di aprile. Vi fu solo, in una notte, un dissidio tra i soldati di un battaglione, ma di niuna conseguenza. I più colpevoli vennero imprigionati."

Nel nostro giornale la Stella leggesi il seguente articolo.

„ E' comparsa nella vostra gazzetta una lettera piena di giudiziose riflessioni a riguardo della protezione delle nostre coste col mezzo delle nostre forze navali contro l' invasione progettata. Io sono perfettamente del parere dello scrittore, e credo che se le nostre flotte siano convenientemente disposte, saranno sufficienti per distruggere il millantato armamento, e le coste d' Inghilterra saranno compiutamente protette contro ogni pericolo dalla linea formidabile dei nostri battelli armati e dei nostri guarda-coste, che presenteranno la fronte dappertutto a qualsivoglia sbarco straniero. Ma desidero col vostro mezzo di chiamare l' attenzione del governo sulla difesa dell' Irlanda, le di cui commozioni interne non chiamano sciaguratamente che troppo i francesi, e le di cui coste sono esposte ad ogni sorta di tentativi per parte d' una squadra od anche d' un semplice bastimento che sfuggisse al blocco dei loro porti: nella situazione attuale di quell' isola è impossibile il calcolare il male che potrebbe fare lo sbarco di mille a 1500 francesi sulle coste del sud o dell' ouest di quell' isola. Corck è certamente un porto ed una situazione conveniente per una gran flotta: di

là essa protegge efficacemente il canale di S. Giorgio, e l'esperienza dell'ultima guerra proverà se il disperato tentativo sopra Fisbguare non deve essere eccettuato. Le provincie di Leinster e d'Ulster sono altresì al coperto da ogni attacco per mare. Una squadra di fregate sostenute da un vascello di 74, dicesi che incroci al Capo Clear: la di lei crociera debb'esser limitata alle coste del sud dell'Irlanda, e il suo punto di radunamento debb'essere nella baja di Bantry. Due squadre di eguale forza debbono essere dirette sopra il Shannon o Golway, e su Sligo o la baja di Donegal, onde incrociare sulla costa dell'ouest fino a che la stagione lo permetterà: esse si ritireranno nelle rade in caso di necessità; intanto queste crociere proteggeranno bastantemente questa parte dell'isola, e colla disposizione di queste forze e col soccorso dei telegrafi si potrà mantenere una pronta comunicazione fra Cork e Sligo. = Per una protezione ancora più efficace di quest'isola io raccomanderei che Cork fosse il punto di radunamento della gran flotta invece di Torbay, od almeno il porto di rifugio d'una divisione di questa flotta, allorchè si troverà cacciata dalle coste di Brest dalla tempesta. La gran Brettagna è invulnerabile, qualunque siano le forze che le flotte francesi potessero portare contro di essa, e non vi ha a temer pericolo che per l'Irlanda. Il nemico cerca un'occasione di far partire delle flotte per questo quartiere, e in questo caso non possiamo trovare la nostra salvezza che nella riunione di molte forze navali a Cork. Gli insorgenti dell'Irlanda non attendono che una forza estera per eseguire il loro piano di separazione: togliendone loro la speranza, si farà più e con minori spese per la tranquillità del paese, che con tutta la forza militare che potremo spedirvi. E' precisamente una felice circostanza, che i mezzi i più propri ad assicurare la difesa delle due isole, siano quelli precisamente di cui noi possiamo più facilmente disporre: la distanza dell'Irlanda dalle coste di Francia, la pone fuori di pericolo d'un colpo di mano coi battelli piatti, solo mezzo con cui la gran Brettagna può essere assalita; ma essa è felicemente protetta dalla forza invincibile dei suoi guarda coste, e dalla lealtà de' suoi abitanti."

Altona 15 settembre.

Il sig. Arturo Paget, ambasciatore d'Inghilterra presso la corte di Vienna, è passato per Husum recandosi a Londra. = In Elseneur è arrivata una nuova fregata russa proveniente dal mare del nord. Tre bastimenti pescarecci danesi ch'erano stati presi dagli inglesi, sono stati rilasciati senza spese. In Inghilterra non v'ha più che un sol bastimento danese detenuto, e si spera di vederlo ritornare fra poco. Le truppe danesi accantonate nell'Holstein sono già tutte in marcia per rientrare nelle loro guarnigioni. Un distaccamento di fanteria si è recato in Husum per proteggervi le navi danesi contro l'audacia degli inglesi, che spesso inseguono fin colà le navi che vi si rifugiano dopo aver tentato di entrare nei fiumi da essi bloccati. = Circa 32m. uomini di truppe sassoni hanno incominciato ad accampare li 10 di questo presso Muhlberg per farvi gli esercizj militari.

Pietroburgo 31 agosto.

E' sempre attiva la corrispondenza fra Pietroburgo, Berlino e Parigi. Il nostro governo ha inviato nuove proposizioni d'accomodamento a Londra ed a Parigi, e credesi che verranno accettate. Comunque però il sistema del nostro monarca sia interamente pacifico, egli non omette cosa alcuna di ciò che può aumentare la forza del suo impero, e rendere più imponente la sua mediazione. In conseguenza le forze militari della Russia vanno ad essere poste sul piede il più formidabile, tanto colla creazione di nuovi corpi, quanto colle modificazioni che verranno introdotte successivamente nella loro organizzazione. Si sta ora formando un nuovo corpo di guastatori, di cui ne sarà capo il colonnello Grosser.

Tutto sembra altresì che concorra alla prosperità di quest'impero ed alla felicità de' suoi abitanti. La raccolta è stata delle più abbondanti nelle diverse provincie. Pare che il clima stesso siasi temperato e fatto più dolce da due mesi. L'aere è puro, e si rimarca che il numero degli ammalati nelle città e nelle campagne, non che negli ospitali, è molto meno considerevole che negli anni precedenti. Queste benedizioni del cielo aumentano l'ardore e lo zelo del nostro sovrano per tutto ciò che tende al bene e alla felicità de' suoi sudditi. Il collegio dei gesuiti, stabilito in Russia, acquista ogni giorno una nuova considerazione. Le persone di ogni stato vi mandano i loro figli; e questo stabilimento gratuito non lascia cosa alcuna a desiderare per tutto quanto riguarda l'istruzione e la buona condotta degli allievi. Il commercio colla Buccari

è uno degli oggetti su di cui il governo e i ministri fissano principalmente la loro attenzione, e deve qui arrivare fra poco un inviato di quel paese.

Amburgo 16 settembre.

Uno dei nostri fogli torna a dire di nuovo che il governo inglese ha ricusato tutte le proposizioni di pace che gli sono state fatte, e che è fermamente risoluto di continuare la guerra con tutta l'energia. Forse l'imminente ritorno dei nostri deputati a Londra per addomandare che fosse levato il blocco dell'Elba, ove non ottennero se non la risposta di indirizzarsi al governo francese, avrà dato luogo a questa voce. Un foglio di Londra del 6 dice invece, che comunque non v'abbia alcuna apparenza di conciliazione, e che gli armamenti sulla terra e sul mare continuino colla massima attività, è però assolutamente falso che la corte di S. James non voglia più sentire alcuna proposozione di pace, ma che è al contrario disposta a ricevere con premura tutte quelle che potessero accordarsi coll'onore della corona, colla sicurezza e felicità del regno. = Dal resto, una lettera particolare di Berlino reca aversi colà la fondata speranza di veder terminate ben presto le differenze che hanno accesa di nuovo la guerra fra la Francia e l'Inghilterra; e dicesi, insieme che un incidente ha principalmente contribuito a questo fausto cangiamento. Il Portogallo, nella situazione in cui si trova da qualche tempo, aver avuto ricorso alla Russia, ed esserne risultate delle negoziazioni che hanno condotto la conclusione d'un trattato d'alleanza, per cui questo regno si trova sotto la protezione immediata della Russia. Quest'aggiustamento, ben lungi però dall'essere sfavorevole alla Francia e nocevole al ritorno della pace, aver dato una nuova forza alla mediazione delle corti di Pietroburgo e di Berlino, e che le nuove proposizioni fatte al gabinetto di Londra sono tali, che dovrà accettarle qualora nutrisca intenzioni anche per poco pacifiche. Intanto si fa menzione nel Corrispondente d'Amburgo di un nuovo progetto relativamente all'elettorato d'Annover, dietro il quale le truppe francesi evacuerebbero quel paese, e verrebbero rimpiazzate da 8m. prussiani, sotto la condizione che gli stati del paese pagheranno alla Francia due milioni di franchi all'anno per tutto il tempo che durerà la guerra attuale; ed aggiugne che parlasi di nuovo di formare un congresso a Bruselles per negoziarvi la pace fra la Francia e l'Inghilterra colla mediazione del nord. Checchè ne sia però di queste voci, che meritano certamente molta conferma, noi sentiamo da Annover, che vi è comparso, coll'assenso dell'ora ristabilito gen. Mortier, un avviso al pubblico, in cui vien detto che all'eccezione dei membri della deputazione provinciale, nessuna persona potrà essere riguardata come incaricata di negoziare un imprestito in nome degli stati, a meno di essere munita di pien poteri particolari. Si dichiara nel medesimo tempo in un modo formale, che nelle circostanze attuali non può essere pagato dagli stati più del quattro per cento d'interessi, oltre le provigioni concesse; e che, secondo le assicurazioni date dal governo francese, non potranno in alcun caso essere fatti imprestiti a condizioni più onerose. E' noto che una gran parte di quest'imprestito si negozia presso il nuovo elettore d'Assia Cassel, e che questi ha spedito un suo ministro a Parigi per averne la sicurezza da quel governo, per ogni sorte futura del paese d'Annover. (*V. più sotto Colonia.*)

Colonia 18 settembre.

Grossi distaccamenti d'infanteria, cavalleria ed artiglieria provenienti dall'alto Reno, attraversano bene spesso la nostra città, e si dirigono verso le coste del Belgio e dell'Olanda. La maggior parte delle guarnigioni del nostro dipartimento, Acquisgrana, Bonna, Juliers, Crevelt, Meurs, e la nostra, sono tutte partite per le suddette direzioni. Si dice che nei contorni d'Amiens si radunerà l'armata di riserva per quella d'Inghilterra, e che Amiens diverrà il soggiorno temporario del primo Console, il quale si troverà così a portata delle coste e degli altri corpi d'armata, e non sarà lontano più di dieci ore dalla capitale; e pretendesi che si raduneranno in Amiens 30 m. uomini circa, e che due terzi saranno cavalleria. Si dice pure che l'armata di riserva stazionata nel paese d'Osnabruck ritornerà nei nostri contorni, e farà parte di quella d'Inghilterra. Il consigliere di stato Dessolles, che ha stabilito il suo quartier generale in Osnabruck, e che fa intanto le funzioni di luogotenente generale, fa i suoi preparativi di partenza, e dicesi che dovrà passare in Italia, ove pure si vuole che si porterà il gen. Montrichard già ritornato a Parigi. Il gen. di brigata Valter impiegato nell'armata di riserva, è stato promosso al grado di generale di divisione.

Circolano qui molte voci, soventi anco contraddittorie le une alle altre, sulla sorte ulteriore del paese d'Annover. Si dice in oggi che si disporrà dei possessi del re d'Inghilterra nella bassa Sassonia a favore del duca di Brunsvick, il quale verrebbe ad avere per tal modo co' suoi possessi attuali uno stato considerevole da erigersi in elettorato. Si vuol anche che questo gran cangiamento sia nel momento attuale l'oggetto delle negoziazioni particolari che hanno luogo fra le corti di Berlino e Pietroburgo, e che già si vogliono molto avanzate; e si aggiugne che il paese d'Osnabruck e la contea di Bentheim in Vestfalia verranno dati alla Prussia al momento in cui si conchiuderà la pace.

La parte meridionale dell'elettorato d'Annover dovea ricevere guarnigione francese, e già le truppe erano designate per recarvisi; ma sulle rimostranze particolari delle corti di Berlino, Brunsvick e Cassel, non avrà più luogo la marcia delle predette truppe.

Vienna 17 settembre.

L'ambasciatore francese ha delle conferenze col ministro di stato sig. di Cobentzel, e dicesi che trattisi di alcuni cangiamenti proposti dal governo francese all'art. 10 dell'atto di neutralità di S. M. I., articolo in cui si dice, che non essendo impedite le navi austriache dal loro traffico nei porti delle potenze attualmente in guerra, anche le navi da guerra e mercantili delle predette potenze entreranno e si tratterranno a piacere nei porti austriaci, comportandosi colle regole di neutralità, e non entrando nei porti più di sei navi da guerra in una volta di ognuna delle potenze belligeranti.

Il generale comandante in Dalmazia ha informato il nostro governo, che fra quelli abitanti, e specialmente nell'Albania, regna un fermento che potrebbe avere delle conseguenze funeste. Si fanno quindi passare dall'Ungheria in Dalmazia due nuovi reggimenti

Un regolamento di S. M. proibisce sotto severe pene di prestar del denaro a più del 4 per cento d'interesse.

Ratisbona 17 settembre.

Il conte di Goerz ha ricevuto nuove istruzioni dalla sua corte relativamente al decreto di commissione imperiale sui nuovi voti virili. Il voto che emetterà questo ministro nella prossima deliberazione, in conformità di queste istruzioni, porta in sostanza: che si debba attenersi al conclusum della deputazione relativamente ai voti, senza farvi alcun cangiamento o modificazione. Riguardo alla quistione sulla qualità di religione dei voti per l'avvenire, questo punto deve essere passato sotto silenzio. L'equilibrio delle religioni, ossia l'eguaglianza dei rapporti dei due partiti cattolico e protestante nell'impero, relativamente ai diritti essenziali, è già stabilita come principio fondamentale nella costituzione germanica dopo la pace di Vestfalia. Lungi dall'essere stato alterato dalla decisione della deputazione e della dieta, questo principio è stato invece consolidato. Vi ha una gran differenza fra quest'eguaglianza ed una parità aritmetica dei voti alla dieta; e nè la costituzione, nè l'uso non rendono necessaria quest'ultima, siccome lo prova la proporzione esistita finora fra i voti, e dietro la quale il partito protestante ha dovuto accontentarsi di formare il piccol numero. Questa parità numerica non è nemmeno necessaria per tranquillizzare i membri delle religioni rispettive, poichè la suddetta eguaglianza è mantenuta in principio, e per assicurarla venne costantemente mantenuto il diritto d'*Itio in partes*, che rimpiazza interamente la parità dei voti.

Carlsruhe 21 settembre.

Jeri sono qui giunti da Mannheim gli augusti sovrani di Svezia colla nostra famiglia elettorale. Il loro ingresso seguì a sera al fragor dell'artiglieria e coll'illuminazione della città. Tutte le truppe erano in parata. La nostra città è piena di stranieri accorsi per vedere i monarchi svedesi e le feste che si daranno a loro contemplazione.

Parigi 2 vindemmiale (25 settembre)

Il primo console ha ricevuto jeri i membri del senato e del consiglio di stato. Alla sera le Tuillerie erano illuminate, e piene di una gran folla di gente. A otto ore si diè il concerto, durante il quale il primo Console vestito in uniforme di guardia nazionale, stette sempre al gran balcone del palazzo: nel ritirarsi egli salutò il pubblico che faceva unanimi applausi. Oggi vi fu gran parata che durò tre ore. Il primo Console passò in rivista 7m. uomini di fanteria e cavalleria: quest'ultima fece diverse evoluzioni a piedi ed a cavallo. Gli ambasciatori vennero ricevuti dopo la parata. Vi fu in seguito un pranzo di 300 coperti, ed alla sera un circolo al palazzo di governo. Il giorno 22 settembre vi era stata un'altra revista di 14m. uomini tenuta a

Versailles alla presenza del primo Console, e in quell'occasione manovrarono pure 5 reggimenti di dragoni. Nel giorno seguente il primo Console si recò in questa capitale, ed assistette ad un gran consiglio d'amministrazione della legion d'onore che durò cinque ore. Il primo Console, sulla presentazione fattagli dal senato di tre candidati per ciascuna delle cariche di pretori, cancelliere e tesoriere del senato medesimo, ha nominato alle prime due i senatori Lefebvre e Serrurier, per quella di cancelliere il senatore Laplace, e per l'ultima di tesoriere il senatore Fargues.. Il senato ha ora presentato per le sedici senatorie da nominarsi in quest'anno, i senatori Aboville, Abrial, Barthelemy, Bertholet, Bonaparte Giuseppe, Bonaparte Luciano, Bougainville, Casa Bianca, Chasset, Clement de Ris, Cornet, Cornudet, Davous, Dedelay, Demeuniers, Depeyre, Fouché, François de Neufchateau, Garran de Coulon, Herville, Hervin, Jacqueminot, Journu Aubert, Kellerman, Lacepede, Lagrange, Lamartilliere, Lecoulteux, Lemercier, Lenoir Larouche, Lespinasse, Monge, Morard de Galles, Perée, Perignon, Perregaux, Pleville, Porcher, Rampon, Rederer, Roger Ducos, Sers, Tronchet, Vaubois, Vernier, Vien, Vimar, Volney.

Il vice ammiraglio Truguet è nominato al comando della flotta di Brest. Il contr'ammiraglio Lacrosse è nominato prefetto marittimo in Havre. Jeri si dovettero lanciare in Brest il Vendicatore di 118 cannoni e il Cassart di 74. Li 30 fruttidoro scorso fu lanciato a Lorient il vascello il Suffren di 74 cannoni. Il prefetto di Finistere ha ricevuto e comunicato la notizia officiale alle autorità di quel dipartimento, che il primo console deve recarsi quanto prima a Granville e S. Malo. Non si dice in vero che debba recarsi anche a Brest, ma vi si fanno dei preparativi per riceverlo. Debbon essere organizzati quattro battaglioni di 523 uomini ciascuno, cioè il primo col deposito coloniale di Dunquerque si riunirà a Bergues; il secondo col deposito coloniale d'Havre si riunirà alle isole Marcouff; il terzo all'isola Dieu coi depositi dell'isola di Rhe e di Blaye; il quarto col deposito di Nantes si riunirà a Belle Isle. Colla formazione di questi battaglioni sono disciolti i depositi coloniali.

Li 20 di settembre gli inglesi hanno bombardato di nuovo Fecamp per tre ore. Molte bombe dell'inimico scoppiarono nei giardini della città. Lo spavento fece abbandonar la città dalle donne e dai ragazzi. Una bomba cadde su di un vecchio ammalato a letto, e lo schiacciò. Non si annunciano altri accidenti occorsi per questo bombardamento. I legni nemici erano in numero di quattro, ed aveano in lontananza un vascello di linea. Le nostre batterie risposero vivamente, ma poche palle giunsero fino ai vascelli nemici, ciò che si attribuisce alla cattiva qualità della polvere. = La squadra di Tolone, composta di 9 vascelli di linea e sei fregate, uscì il giorno 11 settem., e rientrò dieci ore dopo: essa deve avere scoperto la flotta inglese forte di 21 vascelli di linea. = Una lettera di Bayona fa un grande elogio dello spirito che anima l'armata de' Pirenei sotto il gen. Augereau, e il di cui destino è ancora segreto. I generali Avril e Ducos comandano sotto Augereau. La medesima lettera porta che la famiglia di Toussaint Louverture, che si trovava a Bayona, è stata trasferita in Agen per esservi sorvegliata. Pare che abbia tentato di fuggire, e che alcuni di Bayona non fossero stranieri al progetto.

Il conte di Marcoff è qui ritornato dal suo viaggio delle acque di Bareges; ed è qui arrivato anche l'ambasciatore ottomano.

Genova 1 ottobre.

Le ultime lettere di Spagna del 15 settembre non confermano punto la notizia che si avea qui sparso dell'ingresso delle truppe francesi su quel territorio; ma confermano che vi si fanno molti armamenti di terra e di mare, che si prosegue la leva forzata, che l'armata è di 50m. uomini, e pajono far credere che il predetto ingresso avrà luogo quanto prima. Nella Spagna e nel Portogallo si andava con molta precauzione nelle spedizioni per Genova, dacchè vi si sapeva che dovea essere bloccata.

Scrivesi da Livorno che gli inglesi predarono due navi liguri alla vista di quel porto, da dove erano sortite. Fu spedito un lancione per liberarle, ma non fu più veduto.

Una lettera diretta ad uno de' negozianti di questa città in data d'Alessandria 10 agosto, dà delle notizie interessantissime d'Egitto. E' nota la ribellione degli arnauti al Cairo, e la ritirata di Muhamed pascià in Damiata, alla di cui volta si erano avviati gli arnauti e i mammelucchi. La lettera di cui parliamo porta ora che Damiata è stata presa d'assalto, e tutta la guarnigione di 800 uomini passata a fil di spada.

Munamed bassà è stato fatto prigioniero; un altro bassà, Angia beck, è riuscito a salvarsi ferito in Abouckir, e i vincitori commisero innumerevoli eccessi. Nell' istesso tempo un' altra colonna di arnauti e mammelucchi marciò anche contro Rosetta, il cui comandante si rinchiuse nel forte per difenderlo; [illegible] là il capo dei ribelli intimò la res[illegible] che ad Alessandria, e in caso di rifiuto la minacciò della stessa sorte di Damiata. Nel frattempo giunsero in Alessandria per via di mare 1500 uomini di truppa che la Porta spediva al bassà di Soria per marciare contro l' Egitto per la via di Gerusalemme e di Gaza. Questo rinforzo, e la voce che dovea arrivar con soccorsi il capitan bassà da Costantinopoli, aveano fatto riprender coraggio in Alessandria, quando seppesi che gli arnauti e i mammelucchi aveano precipitosamente abbandonato l' assedio di Rosetta e i forti già occupati lungo il Nilo, ritirandosi verso il Cairo. Questo richiamo delle truppe avea per oggetto di mettere nel più forte stato di difesa quella capitale contro il celebre Abdul Vechab che minacciava d' invaderla. Quest' uomo formidabile, già padrone a quell' epoca della Mecca e di Medina, si avanzava a gran passi verso l' Egitto, e già era arrivato ad Elakbe poco lungi da Suez. Di là spedì degli espressi ai scheik o capi della religione ottomana al Cairo, intimando loro o di abbandonar subito l' antica loro religione ed abbracciare quella di lui predicata, cioè di venerare un vero Dio e distruggere tutti gli altri riti e ceremonie, o che altrimenti facendo gli avrebbe passati tutti a fil di spada. Abdul Vechab è alla testa di molte truppe e di un immenso numero di proseliti, che si fanno ascendere a più di 400m., e lo seguitano nelle sue imprese: egli distrugge tutte le moschee e tempj che incontra nel suo passaggio, e ingrossa il suo partito a guisa di torrente a proporzione che si avanza, poichè trova dappertuto dei seguaci, e specialmente negli arabi del deserto, e negli abitatori delle campagne. Al partire della predetta lettera giugneva la notizia in Alessandria, che Abdul Vechab era lontano tre soli giorni dal Cairo.

Roma 24 settembre

La notte del 18 la regina di Sardegna diede alla luce due principessine gemelle, che all' indomani furono battezzate dallo stesso S. Padre in una ricca cappella del palazzo Colonna alla presenza di dodici cardinali, della reale famiglia e di molta nobiltà. Alle due principesse furono imposte i nomi di Maria e Marianna con altri dieci di seguito, e furono tenuti al sacro fonte in nome dell' arciduca Ferdinando e dell' arciduchessa Beatrice avi delle due gemelle.

Bologna 27 settembre

L' areostatica sperienza, che fu lusingata pel 25 corrente, avrà luogo li 5 d' ottobre. Le cautele prese dall' autore hanno bensì protratto il giorno dell' esperienza, ma sono indispensabili per garantirsi da qualche nuovo infelice successo.

Milano 3 ottobre.

Il prefetto di questo dipartimento d' Olona pubblicò li 27 p. p. un proclama in cui si legge, che questa prefettura ha potuto assicurarsi, che molti requisiti fuggitivi dai loro corpi, sono rientrati nel seno delle proprie famiglie, e che vi dimorano inosservati e senza soggiacere a veruna molestia. Indi si soggiunge, che superiormente incaricata di porre in opera ogni mezzo per isradicare un sì pernicioso incoveniente, si fa un dovere di richiamare l' attenzione generale alle disposizioni degli articoli 74 79 e 80 della legge 13 agosto 1802, e dichiara che le pene pecuniarie e corporali cominate in detti articoli contro coloro che in qualunque modo impediranno l' arresto o il ritorno dei requisiti ai loro corpi, verranno col massimo rigore applicate ai contravventori. = Se però i giovani italiani comprendessero quanto glorioso è il portare le armi per la patria, e per la patria libera, si troverebbero a quest' ora tutti i coscritti sotto le loro bandiere, nè il governo sarebbe stato nella necessità d' istituire una commissione per castigare i disobbedienti alla legge. E se la nazione intera riflettesse che in uno stato senz' armi non solo non alligna la libertà, ma niuno può essere sicuro di conservare ciocchè possiede, que' vili che fuggono dalle loro insegne non troverebbero asilo presso verun cittadino. La Commissione militare di quà del Po ha condannato Giuseppe Lucchini di Garbagnate alla multa di lir. 600 e ad un anno di prigione per avere scientemente mediante cambio di abiti sottratto alle indagini delle autorità civili e militari il disertore Palma. Giova sperare che pochi esempj basteranno per ricordare a tutti il proprio interesse, e persuaderli della riconoscenza che debbono a chi per bene loro si è addossata la cura di governarli.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 6. Ottobre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 12 agosto.

Le ultime notizie dell' Arabia sono d'una natura poco soddisfacente. Il ribelle Abdul Vechab, che già era padrone della Mecca, si è impadronito anche di Medina dopo un breve assedio, e colla maggior parte delle di lui forze si è quindi portato sopra Damasco. La Porta ha inviato ordine ai pascià d'Acri, di Bagdad, e di Damasco, di riunire i loro sforzi contro questo pericoloso nemico della religione maomettana. Si spera che se questi governatori agiranno con energia e sopra tutto con una perfetta unione secondo le istruzioni loro date, giungeranno a rispingere e ad annichilare ancora Abdul Vechab e i suoi partigiani. La Porta non può in questo momento trarre alcun soccorso dall' Egitto, che si trova di nuovo in potere degli arnauti e dei beys che hanno sconfitto e disperso le truppe ottomane sotto il pascià del Cairo. Una gran parte delle truppe che si trovano a bordo della squadra del capitan pascià, è passata in quelle contrade. Riguardo a quest' ammiraglio, egli incrocia ora nell' Arcipelago, e vi deve rimanere fino a nuovo ordine. = Lo stato delle cose è molto più rassicurante in Europa. Pasvan, umiliato dalle sue disfatte, ha fatto delle nuove proteste d'obbedienza e di sommissione alla Porta. Ma troppo soventi fu questa ingannata dalle false apparenze, e non vuol ora rinunziare alle misure già adottate. Il pascià di Rudschuck è perciò incaricato di marciare sopra Vidino, e di sottomettere interamente il ribelle pascià.

Del 21. Nei giorni scorsi furono tenuti molti consiglj di stato, nei quali si trattò dei mezzi di estinguere la rivolta scoppiata in Arabia. Il gran signore ha nominato il famoso Ghezzar pascià d'Acri (quegli che con sir Sidney Smith difese la piazza d'Acri contro i francesi) in comandante in capo di tutte le truppe destinate ad agire contro Abdul Vechab, e gli ha nel tempo stesso conferito il governo di Damasco, mantenendolo nel posto da lui finora occupato. Questa riunione di due governi sopra una medesima testa, è una novità nell' impero tr[illegible]. Ghezzar si è fatto promettere una grossa somma di denaro che gli deve essere pagata ciascun mese, ma si dubita che la Porta possa adempire ai di lei impegni, e per tal modo sarà facile a Ghezzar pascià d' eludere i suoi.

Nuova Yorck 4 agosto.

Tutto è qui nella calma la più profonda: non si pensa che a speculazioni, al commercio, all' agricoltura ed al perfezionamento delle comunicazioni, sopra tutto dacchè la sorte della Luigiana è irrevocabilmente fissata. Se la di lei popolazione ammonta a 30m. persone, verrà immantinenti acclamata dal congresso come decimottavo membro della confederazione degli Stati uniti; e diversamente, verrà governata provisoriamente come lo furono i nuovi stati dell' Oayo e del Tenezee, fino all' epoca in cui avrà 30m. abitanti, ciò che non può tardar guari a succedere, vista la premura che si ha di ottenervi delle concessioni di terre.

Il suolo su di cui si costruisce la città federale di Vashington, è attraversato da due piccioli fiumi, e vi si trovano molte fontane d'un' acqua eccellente. Le pietre da taglio, il marmo e la calce abbondano in tutte le alture vicine. Questa città nuova, che già si può considerare come la metropoli del continente americano e la sede permanente del nuovo impero dell' ouest, è situata sotto il grado 38 di latitudine, ed è già considerata come città di commercio e porto di vascelli da guerra. La di lei situazione a 134 leghe dall' Oceano, e sulle rive di un fiume divenuto navigabile fino ai contorni d' Allegheni, dacchè sono terminati i canali d' Alessandria e di Vashington, le promette grandi vantaggi commerciali. I boschi di quella parte degli Stati uniti sono pieni d' alberi estremamente utili alla costruzione navale. Nella città si contano già 1670 case tutte fabbricate in pietra. Il Campidoglio, grand' edifizio in cui il congresso e il senato tengono le loro sessioni, sarà terminato fra tre anni, e il palazzo del governo fra 18 mesi. Sotto la gran cupola del Campidoglio riposeranno le ceneri dell'illustre Vashington, per la di cui tomba il congresso ha votato la somma di 300m. franchi. Le strade principali, che p[illegible]o il nome degli stati dell' Unione, hann[illegible]

a 150 piedi di larghezza, e le altre 90 a 110, e tutte saranno piantate ad alberi di alto fusto. Il soggiorno di questa nascente città non è però senza inconvenienti, sopra tutto per i ministri esteri. Vi sono pochi alberghi, e finora nessun mercato pubblico. Allorchè è assente il congresso non vi sono più nè società, nè divertimenti, e questo stato dura otto mesi dell' anno, poichè il congresso sta radunato quattro mesi d' inverno. Un ministro di Svezia che giunse a Vashington l' anno scorso, rimase assai sorpreso al vedere che questa città federale, di cui si era formato un' idea esaltata, non era ancora composta che di un piccol numero di case sparse in mezzo a boschi a una gran distanza le une dalle altre; e che le strade erano ancora pantanose ed imbarazzate da alberi rovesciati. Ma ciò che lo sorprese assai più, fu il sentire che il presidente degli stati uniti si era recato a Monticello per farvi la sua raccolta, essendo uno dei primi agricoltori della Virginia; che il secretario della tesoreria era stato chiamato al parto della di lui moglie cinquanta leghe lontana; che il ministro degli affari esteri si trovava anch' egli in Virginia ove faceva costruire un molino per grano. = Ov' è dunque il governo degli Stati uniti? chiese il ministro ad uno dei primi segretarj: io giungo d'Europa, e non trovo alcuno. = Il governo, gli fu risposto, si riposa durante l' estate: la macchina è sì bene organizzata, ed altronde è sì semplice, che va da se stessa, e non ha troppo bisogno dell' azione continua d'una potenza motrice, come i governi dell' Europa circondati da vicini ambiziosi e gelosi: fate come i nostri ministri, gli fu soggiunto; viaggiate, scorrete le parti del continente che credete le più interessanti a vedersi. Due giorni dopo il ministro di Svezia partì per andare a contemplare le cateratte di Niagara.

Londra 11 settembre.

La spedizione secreta già preparata alle Dune, deve porre alla vela verso li 15 di questo mese. Vi saranno impiegati 6m. uomini sotto il gen. Moore, ed hanno ordine di non portar seco loro altro bagaglio che qualche biancheria per cambiarsi. Si crede che il loro destino sia per il Portogallo. Del resto, siccome diviene sempre più apparente che l'Irlanda è il grande oggetto della spedizione progettata dal governo francese, quello d'Inghilterra fa le sue disposizioni per la difesa di quel paese non meno che per quella del Portogallo, e deve essere formato un campo di 15m. uomini nei contorni di Limerick ed Armagh. Il colonnello Browning, quartier mastro generale, è partito da Dublino per farne le disposizioni.

E' stato condotto a Yarmouth un bastimento francese proveniente dall' isola di Francia, e destinato per Lorient. Due bastimenti olandesi hanno avuto l' egual sorte, ed il brigantino inglese l' John, che era stato predato da un corsaro batavo, fu ripreso da un nostro legno da guerra, e rientrò nella rada di Yarmouth. Una lettera del Ferrol in data 14 agosto riferisce che quattro bastimenti da guerra olandesi sotto il vice ammiraglio Hartsinck hanno approfittato di una notte oscura e burrascosa per uscire da quel porto, e furono inutilmente inseguiti dai nostri legni che incrociano in quelle acque. I vascelli reali la Difesa e il Perseo sono rientrati a Sheerness per ripararsi dei danni da essi sofferti davanti Boulogne, ove si postarono per gettarvi delle bombe. Risulta da ciò che il bombardamento si fece assai da vicino, poichè l'artiglieria del forte e delle batterie raggiunse i nostri vascelli, e ci fece costare delle perdite anche a noi in prova del dominio che l'Inghilterra ha nella Manica.

Scrivesi dall' America che una divisione inglese ha fatto vela dalla Barbada per impadronirsi di Demerary, uno degli stabilimenti olandesi sulla costa di Guiana, e i di cui proprietarj e coloni sono però in grandissima parte d'origine britannica. Fu detto dunque a torto un mese fa, che noi eravamo già padroni di Demerary. Alla Guadalupa si mancava di molte cose necessarie, quasi egualmente come al Capo ove contavasi che vi erano due vascelli di linea francesi, quattro fregate, e 5m. uomini di truppe di terra.

Dall' Aja 23 settembre.

Il sig. Schimmelpenninck parte domani per Parigi con due segretarj nella sua qualità di ambasciatore e commissario batavo. Il gen. Victor è ristabilito. Abbiamo ricevuto notizie di Londra del 13. Troviamo in esse una lettera di Lisbona in data 9 agosto, in cui si dice che quel paese è esposto ad una invasione de' francesi; che il principe del Brasile armava la di lui flotta, ed era risoluto di abbandonare l'Europa e ritirarsi nell'America meridionale. In Lisbona e in tutto il Portogallo era generale lo spavento per il suddetto attacco, sicchè molti mandavano in Inghil-

terra le loro mercanzie per maggiore sicurezza. Si diceva altresì che gli spagnuoli si sarebbero uniti ai francesi, e si sperava che l'Inghilterra inviasse delle truppe in Portogallo, e una squadra considerevole, che si diceva dover essere comandata da lord Keith. = Le ostilità sono già incominciate nell'isola di Ceylan fra gli inglesi e il re di Candy. Il sig. North governatore dello stabilimento, avea indirizzato un nuovo messaggio al re per esortarlo a non portare le cose alle ultime estremità, e proponendogli una transazione. Egli avea però ordinato che le truppe nella loro marcia rispettassero gli abitanti del paese, ed osservassero la maggiore disciplina pagando tutto ciò di che abbisognavano, invitando questi pure a contenersi in un modo pacifico.

Vienna 21 settembre.

Gli 11 e li 15 di questo mese sono giunti da Parigi due corrieri straordinarj. Questa frequente corrispondenza fa presumere che si tratti in questo momento di oggetti assai importanti fra la nostra corte e quella di Russia. Il governo francese ha comunicato al nostro ambasciatore a Parigi tutte le note che sono state cambiate coi ministri di Russia e di Prussia, relativamente alla mediazione di queste potenze ed al loro intervento amichevole onde appianare le differenze che hanno fatto scoppiare di nuovo la guerra. Questa comunicazione è una nuova prova della buona intelligenza che regna fra l'Austria e la Francia. Anche il sig. Stuart ministro d'Inghilterra ha fatto alla nostra corte una dichiarazione officiale, da cui risulta che gli inglesi non formeranno alcun tentativo contro la Sicilia, finchè le truppe francesi che si trovano nel regno di Napoli non si avanzeranno al di là delle posizioni che occupano in questo momento. Sentiamo infatti da Napoli che l'ammiraglio Nelson avea radunato delle forze navali in quelle acque, e che avendo fatto temere a quel governo che fossero directe contro la Sicilia, il re di Napoli chiese al sig. Elliot ministro d'Inghilterra una spiegazione sui motivi di quel radunamento di forze, e ne ebbe in risposta, che la Sicilia non avea a temere alcun tentativo da parte degli inglesi finchè le truppe francesi conserveranno la posizione attuale nell'Abruzzo e nella Puglia; ma che se fossero entrate in Reggio, picciola città della Calabria ulteriore presso lo stretto che separa la Sicilia dal Continente, l'ammir. Nelson sarebbe stato obbligato a cangiare le sue disposizioni. Questa spiegazione ha perfettamente rassicurato la corte di Napoli, la quale ha ricevuto l'assicurazione del governo francese, che le sue truppe non si porteranno in avanti, finchè gli inglesi non faranno alcun tentativo contro la Sicilia.

I dazj sull'esportazione delle lane sono stati portati da 12 a 30 fiorini. Con questo aumento si vuole non solo migliorar le finanze, ma impedirne la troppo grande estrazione che se ne faceva a pregiudizio delle nostre fabbriche. Si calcola che la nuova contribuzione straordinaria sullo zuccaro, caffè e cacao, aumenterà le rendite austriache di sette milioni di fiorini. E' stata interamente rigettata la domanda dei negozianti di riformare la nuova tariffa delle dogane, malgrado i forti e pressanti reclami fatti a questo riguardo, e che furono, dicesi, appoggiati da uno dei fratelli di S. M. I. E' ora comparso però un nuovo reclamo per parte del corpo dei negozianti, i quali si limitano a chiedere una diminuzione della predetta imposta straordinaria. Il corpo dei farmacisti ha parimente presentato una memoria all'imperatore onde essere esentuato dal dazio imposto sullo zuccaro, ma la domanda venne rigettata sul momento; e siccome si hanno delle notizie positive che i contrabbandieri sono più che mai in moto per deludere le dogane, gli impiegati di queste vennero rinforzati, e fu stabilita sulle frontiere (come in Francia) una seconda linea, misura che lusinga di molto successo. Un'altra speranza lusinghiera per le nostre finanze ci dà il quadro officiale testè comparso dei demanj dello stato austriaco, cioè delle provincie d'Austria, Stiria, Carinzia e Carniola. Il loro valore è valutato a 120 milioni di fiorini, franchi e liberi da qualsivoglia ipoteca. Si dice che ne saranno posti quanto prima in vendita per coprire il deficit nelle finanze austriache. Una proposizione del dipartimento delle finanze, tendente a vendere egualmente i demanj dell'Ungheria, è stata adottata e verrà quanto prima eseguita; ma fa d'uopo che questa misura venga prima approvata dagli stati dell'Ungheria.

Jeri mattina otto battaglioni di questa guarnigione, cioè due di granatieri e sei d'infanteria dei reggimenti arciduca Carlo, principe Carlo Auersperg e Hoch Deutschmeister, si portarono all'accampamento di Minkendorf, ov' erano precedentemente arrivati altri dodici battaglioni d'infanteria,

tre battaglioni di granatieri, tre reggimenti di corazze e due d' ussari, col necessario treno d'artiglieria, per passare la rassegna, che si farà alla presenza di S. M. l'imperatore, dell'arciduca Carlo e degli altri arciduchi, e di tutta la sublime generalità. Le evoluzioni militari saranno comandate dal principe Ferdinando di Vurtemberg comandante generale dell'Austria e generale d'artiglieria, e principiano oggi onde proseguire fino ai 5 d' ottobre. All' oggetto di assistere a questa rassegna è qui arrivato da Buda anche l' arciduca palatino, dopo essere stato presente alla ceremonia della benedizione fatta di una superba cappella poco distante da Buda, ove verranno collocate le fredde spoglie dell'illustre defunta di lui consorte gran principessa di Russia, che a tale oggetto si trasporteranno dalla tomba dei Padri Cappuccini, in cui sono state da principio depositate.

Ratisbona 20 settembre.

Le istruzioni che il sig. conte di Goerz ricevette relativamente ai voti virili, sono datate da Berlino li 18 agosto, e sottoscritte dal ministro sig. barone d'Hardenberg, poichè il conte d'Haugvitz pare che fin d'allora fosse già partito per la Slesia. Ecco il paragrafo che le termina dopo quanto ne abbiamo riferito nel passato foglio.

„ Non è cosa conveniente d'arrestare o di riformare nell' uno o nell'altro punto gli effetti del conclusum finale cotanto importante della deputazione e dell'impero, che debbesi agli sforzi delle potenze mediatrici, e da cui dipendono la felicità e la tranquillità dell'impero germanico. Si desidera al contrario, e si raccomanda caldamente all'impero, di stare esattamente a questo conclusum, e di non farvi alcun cangiamento o modificazione a riguardo del numero delle voci in esso determinate, ma di adempirlo ed eseguirlo compiutamente; ciò che non impedirà ciò nullameno, che quando questa esecuzione avrà avuto luogo, non possano essere accordate delle voci a candidati qualificati, sia qualsivoglia la religione a cui appartengano. Noi vi lasciamo del resto la cura di dare a questa dichiarazione, sull'uno o l'altro punto, la forma che vi parrà la più adattata alle circostanze. Si vedrà nella prossima deliberazione in quale estensione la corte imperiale s'intende di non aver ratificato ciò che riguarda i voti. Gli stati hanno il diritto di domandare, che dietro il quadro contenuto nel §. 32 del conclusum finale della deputazione, vengano comprese nell' appello e vengano emesse tutte le voci tanto dei paesi in addietro ecclesiastici secolarizzati e passati nelle mani dei principi secolari, quanto quelle nuovamente create. Nel caso però in cui la corte imperiale volesse dare delle conseguenze al suo rifiuto, non ratificando queste disposizioni, gli stati potranno acconsentire, riservandosi ciò nullameno quanto è stato già osservato anteriormente contro le ratifiche imperiali parziali e limitate, che le voci nuovamente create non vengano esercitate pria di una nuova determinazione a questo riguardo; ma da un'altra parte dovranno insistere con fermezza, onde almeno vengano esercitate dai loro nuovi possessori le voci dei paesi d' indennizzazione secolarizzati, poichè i nuovi possessori hanno ricevuto questi paesi con tutti i loro diritti di cui ne goderono gli antichi, ed in conseguenza altresì col diritto importante di votare; e che la ratifica imperiale, dietro il contenuto espresso del decreto di corte 27 aprile di quest'anno, non fu ricusata che alla parte dell' ultimatum finale della deputazione che riguarda l'aumento dei voti virili. Voi farete inserire parimente nel protocollo su questo punto tutto quanto sarà necessario, e vi concerterete colle altre legazioni che si accordano con questo modo di riguardar le cose sopra un comune linguaggio. In generale, potrete comunicare confidenzialmente alle dette legazioni queste istruzioni, ed invitarle a sollecitare dalle rispettive loro corti delle simili istruzioni. "

Monaco 22 settembre.

Essendosi accorta S. A. S. E. che dopo la cessione del Palatinato del Reno, la dignità elettorale è stata designata sotto diversi nomi, ha ordinato che la denominazione di elettore bavaro palatino debba essere dappertutto conservata. Questa denominazione è stata introdotta alla pace, ed è stata dappoi ricevuta nella dichiarazione delle potenze mediatrici, nel conclusum principale della deputazione dell' impero, non che negli atti i più recenti della dieta. Il nostro elettore continua altresì le sue riforme. Sul principio di questo mese è uscito un di lui ordine che proibisce di leggere per l'avvenire nelle chiese le storie dei pretesi miracoli, come si praticava da diversi curati, e specialmente nei villaggi, ad oggetto di attirare dei pellegrini coll'esca di qualche immagine miracolosa. Quest'abuso verrà sotto-

posto a gravissime pene, e le autorità civili sono incaricate di vegliare per reprimerlo. La nostra corte ha pure agito con severità nella mira di metter fine ai pellegrinaggi già proibiti da un anno con decreto elettorale. A quarantacinque comuni, i di cui abitanti hanno violato la proibizione, si è mandata guarnigione. La nostra gazzetta officiale dice a questo proposito, che gli abitanti dei predetti 45 villaggi hanno abbandonato i loro focolari a guisa di orde selvagge per insultare alle leggi, e rendere alla religione un omaggio ch'essa riprova.

Parigi 4 vindemmiale (27 settembre.)

In un nostro Giornale intitolato la *Gazette de France*, trovasi il seguente articolo.

„ Erano 18 mesi che l'Europa si riposava da quel seguito di movimenti vivi e pressanti, di cui la rivoluzione francese era il principio. La calma era generale, eccetto le escursioni di alcuni pascià turchi, e pareva dovesse essere di lunga durata, poichè da tutte le parti si confidava nei trattati conchiusi. Ciò nullameno, l'epoca da cui può essere seguito questo istante di tranquillità, può divenire più feconda in grandi avvenimenti che quella da cui fu preceduta; e gli interessi per cui si dà di piglio all'armi oggidì, se non sono sì importanti quanto quelli che si discutevano nell' ultima guerra, non sono men di natura di produrre degli effetti altrettanto considerevoli. Gli stati vicini della Francia fecero la guerra per dieci anni piuttosto alle sue opinioni che al suo territorio; ma intanto che le armate francesi s'avanzavano da conquistatrici, le opinioni cedevano, e i vinti al paro dei vincitori si trovarono alla fine d'avere ottenuto il loro scopo: la gloria militare della nazion francese fu prodigiosamente aumentata, e i suoi vicini rimasero rassicurati. Comunque non sia stata esente d'ambizione la condotta di molte delle potenze che presero parte a queste sanguinose mischie, non è però men vero che il loro motivo il più pressante era la tema di quell'esaltamento che non poteva più essere contenuto dai limiti della Francia, e il cui primo bisogno fu di distruggere, il secondo di spargersi. Perfettamente rassicurate in oggi contro i suoi eccessi, l'ambizione ripigliò su di esse gli antichi suoi dritti. Ma questa passione, limitata venti anni fa nel cuor dei sovrani a piccioli oggetti, si è aperta un teatro proporzionato al gran numero d'uomini di cui le armate sono attualmente composte. Una conseguenza naturale di questi immensi radunamenti, è che le guerre non finiscono più colla cessione di alcune città poco importanti, come succedette sì spesso. Le opinioni non avendo più una parte attiva nella politica dell'Europa, essa può occuparsi esclusivamente di due grandi interessi del commercio e della potenza territoriale. La gran Brettagna essendosi posta in movimento la prima, ha deciso che si misurerà per l'impero del commercio, cui la sola Francia è in istato di disputargli attualmente. Le altre potenze, non meno interessate della Francia nella guerra di cui già ne vediamo il preludio, non lasciano ancora penetrare le loro intenzioni relativamente alle circostanze attuali, ma si osserva in tutte una manifesta inquietudine sugli avvenimenti futuri. Molti radunano delle armate sotto pretesto di far manovrare delle truppe, già troppo esercitate per lo spazio di dieci anni; i piccioli stati ricercano l'appoggio di quelli che possono proteggerli; la Porta non si dà alcuna premura d'inviare in Egitto un armamento destinato per quel paese, e ch'essa tema di vedersi forzata ad impiegare altrove; la Russia arma nei mari del nord e del mezzogiorno; e si direbbe che tutta l'Europa teme ancora un tumulto simile a quello che l'agitò per sì lungo tempo. "

Il governo ha designato con un decreto del 18 fruttidoro scorso i beni nazionali che debbono essere applicati alla dotazione del senato e delle senatorie. Per il senato sono quelli dei dipartimenti della Sarre, della Roer, di Mont Tonnerre, di Reno e Mosella, del Tanaro, della Stura, della Sesia, della Dora e di Marengo. Le rendite di questi dominj ammontano alla somma di 1,098,400 franchi. Dal primo di vindemmiale l'amministrazione di questi beni è confidata al senato con tutti i titoli che ne dipendono. Gli affitti verranno mantenuti fino al lor termine. Con successivi decreti si designeranno le case d'abitazione che debbono completare la dotazione delle senatorie. Queste magistrature verranno stabilite ad Agen, Aix, Ajaccio, Amiens, Angers, Besanzone, Bordeaux, Bourges, Brusselles, Caen, Colmar, Digione, Douai, Grenoble, Liegi, Limoges, Lione, Metz, Montpellier, Nancy, Nimes, Orleans, Pau, Parigi, Poitiers, Rennes, Rouen, Riom, Tolosa, Treveri e Torino. La loro rendita totale è di 766,939 franchi. Ogni senatoria avrà 24 a 25m. franchi di

senatica. Il senato si è occupato intanto della nomina dei membri componenti il consiglio d' amministrazione, e dei segretarj. I membri del consiglio sono i senatori Peres, Vimar, Harville, Perignon, Terville, Jacqueminot e Demeuniers. I segretarj sono i senatori Cornudet e Morard de Galles. = Il senato si è radunato jeri sotto la presidenza del secondo console. Il governo gli ha comunicato le liste dei candidati presentati dai collegi elettorali dei dipartimenti componenti la seconda serie, onde possa occuparsi della nomina del secondo quinto dei membri del corpo legislativo.

Si assicura che la guardia del governo avrà quanto prima un nuovo uniforme. Il governo ha ordinato la formazione di un battaglione di marinai che porterà il nome di battaglione di marinai della guardia. Questo battaglione sarà composto di cinque equipaggi. La forza del battaglione sarà di 737 uomini, e quella degli equipaggi di 147. I marinai che comporranno questo corpo, goderanno ciascuno nel suo grado rispettivo, oltre il soldo di mare, un supplimento eguale al soldo della guardia a cavallo. E' stata decretata la soppressione della contribuzione mobiliaria nell' estensione di Parigi. La decisione del governo è in data del 4 complimentario, ed autorizza la comune di Parigi a percepire in rimpiazzamento dei dazj addizionali ai dazj municipali.

Un parlamentario inglese è giunto il primo di vindemmiale sulla rada d' Havre, riconducendo da Tabago un capo di brigata e 182 prigionieri francesi.

Il superbo castello presso Brusselles, che apparteneva all' arciduca Carlo, è stato finalmente venduto. La parte principale fra le 21 in cui fu diviso, consistente nel magnifico palazzo, è stata venduta 300m. franchi, e dicesi che sia stato comperato da terza persona per l' ex direttore Barras.

Altra di Parigi 5 vindemmiale.

Il gen. Soult comandante il campo di S. Omer, è giunto in quella città con tutti gli officiali del suo stato maggiore e col suo quartier generale. Le truppe destinate a formare questo campo arrivano ogni giorno da tutte le parti della Francia. Quello di Compiegne si organizza esso pure in questo momento. Scrivesi da Bayona che l'armata de' Pirenei, forte sinora di soli 15 a 18m. uomini, sarà quanto prima portata a 60m., e che è proveduta d' un immenso parco d'artiglieria. = Il ministro della guerra ha fatto un rapporto al governo, in cui espone, che avendo il gen. Mortier fatto passare a Parigi 19 bandiere e 16 stendardi presi in diverse epoche dalle truppe annoveresi sui francesi, e ritrovati nella sala d' armi d' Annover, vengano ora come bandiere riconquistate sui nemici appese alle volte del tempio degli invalidi con un' iscrizione.

Il Monitore ha pubblicato jeri i dettagli della sessione straordinaria tenuta li 5 complementario nel palazzo di governo, allorchè vi fu ammessa la deputazione annua del tribunale di cassazione a presentare al governo il quadro delle parti della legislazione di cui l' esperienza avrebbe fatto conoscere i vizj, e il gran giudice a render conto delle osservazioni da lui raccolte sul medesimo soggetto. Il citt. Muraire presidente pronunziò un discorso assai rimarchevole per l' alta importanza degli oggetti che vi trattò. La prima delle sue viste si portò sulla troppa moltiplicità delle nullità dei giudizj, portate dalla legge 3 brumale anno 4, e che sono tali da essere impossibile che sfugga alla censura ed alla cassazione la procedura fatta dai giudici i più attenti. Parlò in seguito della composizione dei giurati, e fece dubitare se sia più utile che nocevole ne' suoi effetti, poichè lascia impuniti i più grandi delitti sia per timore, sia per indulgenza, sia anche talvolta per mancanza di cognizioni nei giurati. L' oratore esaminò inoltre se debbasi lasciare al potere amministrativo la formazione delle liste dei giurati. Passò quindi ad un' osservazione sul codice penale relativamente alla distribuzione delle pene, e fece vedere che scomparirebbero gli inconvenienti su questo particolare per i modi con cui un delitto si aggrava o si diminuiscono, e per l' arbitrio che la legge lascia al giudice, stabilendo un *minimum* ed un *maximum* nella gradazion delle pene. Riguardò come un dovere del tribunale di esprimere il suo voto al governo per il mantenimento della pena di morte, come una diga ai delitti per l' interesse che hanno gli uomini alla loro esistenza. Propose la modificazione della pena di morte per l' infanticidio, delitto divenuto sì comune e quasi sempre impunito per la severità della legge e per la debolezza di un sesso perseguitato dall' opinione; e propose pure la sorveglianza attiva del governo sugli individui, che dopo avere subito le prime condanne, rientrano nella società più per-

versi e disposti a nuovi delitti. La riforma degli abusi introdottisi nell' esercizio della giustizia e nella disciplina dei tribunali, portò quindi l'oratore a stabilire che le cariche nei tribunali vengano date in modo che un' inferiore serva di scala alla superiore. Non dissimulò che dalla troppo grande moltiplicità attuale dei tribunali di prima istanza, nascono dei gravi inconvenienti, e sollecitò perchè presso ogni tribunale d'appello si formi un collegio di difensori efficiosi, composto di persone che abbiano fatto i loro studi ed esami. Infine chiese una legge che completi la misura d'ordine e di saviezza risultante dallo stabilimento della censura sui tribunali; insistette sopra un miglior modo di difesa degli interessi della repubblica negli affari contenziosi, e chiamò l'attenzione del governo sul caso in cui un processo due volte cassato, venisse presentato alla terza cassazione. = Parlò dappoi il gran giudice, proponendo anch' egli una riforma nei giurati e una nuova esperienza scegliendoli fra i gran proprietarj, ma dubitando che questa istituzione possa stabilirsi in Francia. Sorse contro la moltiplicità delle nullità ammesse dalla legge 3 brumale anno 4, e propose che vengano fissate. Relativamente al diritto di far grazia desiderò che il jury accenni quando vi sono delle circostanze attenuanti il delitto, e lo raccomandi alla clemenza del primo Console. Fece osservare che le recidive sono trattate con troppo riguardo, poichè vi si infliggono sempre le pene istesse. L'esposizione dei condannati gli sembra una pena derisoria per la sfrontatezza dei colpevoli. Propose l'estensione della pena del marco ad altri delitti oltre quelli del falso; una pena od un genere di morte diverso secondo i maggiori o minori delitti capitali, l'ammenda onorevole pria del supplizio, l'esposizione del cadavere dei gran colpevoli, la pena di morte anche contro i complici dei ladri a forza aperta; disse che il furto domestico non è abbastanza represso dal codice penale; che il delitto di bancarotta frodolenta esige l'attenzione del governo; e per andare all' incontro del delitto d'infanticidio moltiplicatosi ai nostri giorni in un modo spaventevole, il ministro addomandò che si ristabilisca la necessità delle dichiarazioni di grossezza davanti il magistrato, decretando però una pena men rigorosa della morte contro chi non facesse la dichiarazione. Finalmente chiese che i giudizi possano venir eseguiti anche altrove che nei capi luoghi.

Il consiglio di stato ha ora ripreso la discussione sul seguito del codice civile.

Friborgo 29 settembre.

Li 25 è qui ritornato da Parigi il corriere apportatore del trattato d'alleanza e della capitolazione militare. Nel medesimo giorno le commissioni diplomatica e militare si sono radunate nella casa del landamano per aver cognizione dei dispacci. Li 26 la dieta ha tenuto l'ultima di lei sessione, nella quale adottò il trattato e la capitolazione. Il landamano terminò la sessione con un discorso analogo alla circostanza. Nell' istesso giorno il ministro plenipotenziario Ney e le suddette commissioni si adunarono nella casa del landamano per la sottoscrizione definitiva del trattato, che ebbe luogo allo sparo del cannone. Tutti i deputati sono partiti successivamente per ritornare nei loro cantoni. Domani partono di qui per Berna i ministri di Spagna e della repubblica italiana. Le guardie d'onore della dieta sono state licenziate. Il trattato d'alleanza contiene 21 articoli, di cui se ne spargono le condizioni principali. Vi sarà, dicesi, in forza di questo trattato, pace ed amicizia perpetua fra la repubblica francese e la Svizzera, ed alleanza difensiva per 50 anni fra le due nazioni. Vien richiamata la pace perpetua conchiusa nel 1516 fra i due stati. La Francia promette d'impegnare costantemente i suoi buoni ufficj per procurare alla Svizzera la sua neutralità, e in caso di attacco si obbliga a difenderla con tutte le di lei forze ed a di lei spese sulla richiesta formale della dieta elvetica. Se venisse attaccato il territorio continentale francese, e se il governo francese abbisognasse per difenderlo di un maggior numero di truppe svizzere di quello che avrà al suo servizio dietro la capitolazione conchiusa colla dieta sotto la data del presente trattato, i cantoni si impegnano ad accordare una nuova leva di gente non minore di 8m. uomini, che saranno trattati come gli altri reggimenti che serviranno per capitolazione. Le potenze contraenti non potranno conchiudere trattati di pace senza il consenso rispettivo, qualora si abbiano chiesti i soccorsi all'alleato. Si dovranno rettificare i confini delle due potenze sullo stato attuale delle frontiere. La repubblica francese accorderà l'estrazione libera de' sali dalla Francia, e la Svizzera si

obbliga a prenderne 200m. quintali per lo meno all'anno. Sarà libera ogni anno da pratile fino a brumale l'importazione ed esportazione dai due paesi delle derrate provenienti dai terreni che possederanno a una lega delle frontiere gli abitanti rispettivi dei due paesi. Si stabilirà una comunicazione per acqua dal lago di Ginevra fino al Reno, e da Ginevra fino alla parte navigabile del Rodano. Si stabilisce la consegna reciproca di quelli che avranno commesso dei delitti capitali, e si fissano infine altri punti per i diritti e favori di cui debbono godere i rispettivi cittadini nei paesi delle potenze contraenti. Le ratifiche del trattato d'alleanza debbono essere cambiate a Friborgo pria del primo del prossimo novembre.

Torino 3 ottobre.

In esecuzione degli ordini del governo, significati da S. E. il gran giudice ministro della giustizia all'amministratore generale della 27 divisione militare, le loggie dei franchi muratori, sotto qualsisia denominazione, i club ed altri radunamenti di questa specie, non potranno più aver luogo, e non potranno più radunarsi in tutta l'estensione della predetta divisione.

Bologna 30 settembre.

Fa maraviglia che in un'epoca, in cui dissipata la fatale vertigine che ingombrò varie parti dell'Europa, e che rientrate le cose nei limiti prescritti dalla esperienza de' secoli e dall'ordine sociale, si rende alla religione e al culto quel rispetto che gli è dovuto, si trovi poi nel numero de' suoi ministri, chi procuri di attraversare la giusta esecuzione delle leggi dello stato, rompendo quella unità che sola può condurre le nazioni a quello stato di felicità desiderabile per le civili società. Ma l'occhio vigilante della giustizia del governo attuale sa punire i colpevoli. Quindi la commissione militare straordinaria dei dipartimenti alla destra del Po con sentenza del 29 agosto ha condannato a due anni di detenzione in via correzionale, Giovanni Pantoli ex frate carmelitano, nativo di Castiglione nel distretto di Ravenna, domiciliato a Cesena, di anni 43, accusato di avere nella chiesa di s. Giuseppe in Cesena, ed in occasione di solenne festa e concorso di popolo tenuti discorsi, e prorotto in declamazioni tendenti a perturbare la pubblica quiete e il buon ordine, ed atti ad eccitare i cittadini contro ai cittadini. Come pure con altra sentenza del giorno 24 settembre ha condannato ad un anno di detenzione in una casa di ritiro Rodolfo Gozzoli figlio del fu Domenico, nato e domiciliato a Bologna, di anni 74, sacerdote, ed attualmente guardiano di questo convento de' cappuccini, prevenuto di avere scientemente sottratto alle indagini delle autorità costituite tre coscritti, due dei quali fuggiaschi dal distretto d'Imola. La detta commissione ha con la stessa sentenza ordinato che i tre coscritti sieno rimessi a disposizione del Giurì di Leva.

Milano 6 ottobre.

Il gen. di divisione Montrichard è qui arrivato nei passati giorni, proveniente dalla Francia per la via della Svizzera, ed è ripartito, credesi per l'armata di Napoli.

In una delle scorse notti ha qui cessato di vivere la sposa del prode generale di divisione Dombrowski. Le virtù eminenti di questa illustre donna, nata da una delle più rispettabili famiglie della Sassonia, la fecero ammirare da chiunque ebbe la fortuna di avvicinarla vivente. Moglie affettuosa, e tenera madre, ha lasciato due figli ed uno sposo inconsolabili per l'immatura di lei perdita.

Essendosi scoperte delle Doppie d'oro quadruple di Genova false, il ministro delle finanze ne avverte il pubblico con avviso delli 29 p. p. I connotati che possono distinguerle sono i seguenti: Il piano delle monete false è ruvido, ed i fili dell'incisione sono privi d'acutezza, onde appajono gittate in una forma rilevata da una Doppia legale. Questa è del peso di den. 20. 14., e della bontà di den. 21. 20. Esaminatesi da questa zecca nazionale di Milano due delle false, si sono trovate: una del peso di den. 16. 4., e della bontà di den. 17. 12; l'altra del peso di den. 16. 5., e della bontà di den. 17. 18.

Per una svista corsa nel nostro num. 78 alla data di Milano si è detto che *gli attuali pensionati del collegio nazionale di Pavia sono eccettuati dal produrre il certificato dei costumi e salute*. Noisi però che per essere ammessi nel mentovato collegio debbono i prefetti pensionati produrre anch'essi il certificato in quistione.

De l'homme en société. Complément à la legislation de Mably. Due volumi in 8. stampati a Parma colla bodoniana eleganza, e vendibili presso Giacomo Blanchon in Parma stessa. Quest' opera pare destinata a fare del chiasso.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 10. Ottobre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 21 agosto.

Il barone di Bielfeld incaricato d'affari di Prussia avea richiesto di presentare le sue credenziali al gran visir. Se gli oppose l'uso contrario ai semplici incaricati di affari, cui non si poteva derogare senza offendere le altre corti. Intanto per dare una prova dei riguardi che si volevano avere per un incaricato d'affari di Prussia, gli è stata accordata un'udienza particolare presso il reis-effendi, nella quale ha esso presentate le sue credenziali, e vi è stato ammesso con la più grande solennità.

Mehmet Bachichi, divan-bey del kan di Bucaria, è stato inviato come ambasciatore per complimentare il gran signore, Califfo, come della medesima setta di Genency Azam. Egli è partito dal suo paese con un figlio, un fratello e dieci altre persone nel mese d'agosto del 1802. Nel suo viaggio per Pietroburgo fu assalito da' ladri calmucchi e spogliato di tutti i doni che portava al gran signore. La corte di Russia voleva in conseguenza delle capitolazioni esistenti tra i due governi, indennizzarlo. L'ambasciatore non volle accettarlo, e ne scrisse alla sua corte a Bucaria. Gli fu ordinato in risposta di dichiarare alla Russia che la cosa non meritava la pena di inquietarsi, e che si manderebbero dei nuovi regali a Costantinopoli, ov'essi sono aspettati.

Aleppo 6 luglio.

Fin da qualche tempo si è cominciato a conoscere in Europa il nome dei Waabys. Questa nuova setta si è formata sono circa 50 anni tra gli arabi che occupano il gran deserto dell'Asia, da Aleppo fino al golfo Persico ed a Mascate. Siccome la religione dei Waabys è presso a poco la religione naturale, così questa singolarità ha richiamato sopra loro l'attenzione dei viaggiatori, e nuovi motivi concorrono adesso a rendere questa attenzione più seria. In effetto la forza dei Waabys si accresce di giorno in giorno di nuovi proseliti. Essi hanno per accattivarli due mezzi egualmente efficaci, la purità di una nuova dottrina, e la forza delle armi; e il loro capo fiero della sua potenza, più non teme di manifestare le sue intenzioni ostili contro la Porta. Sono già 15 giorni da che noi abbiamo ricevuta la notizia positiva della presa della Mecca fatta dai Waabys. Avvicinandosi Schoud, figlio di Abdallaze loro capo, a quella città, fece prevenire del suo arrivo Abdallah pascià della caravana della Mecca, che vi era ancora. Gli annunziò ch'egli era venuto ad impadronirsi della città, ma che non voleva alcun male nè a lui, nè alle persone che lo avean seguito, alle quali consigliava di ritirarsi. Abdallah pascià inviogli allora Adam effendi, Cadì di Gerusalemme, il quale era venuto da Costantinopoli, incaricato della missione espressa di conferire col Waaby sulla nuova sua dottrina. Questi ritenne presso di lui l'effendi, che non potè verisimilmente convertire, come gl'imani di Costantinopoli se n'erano lusingati. Il solo partito che il pascià potè prendere allora, fu di ritirarsi; mentre qual mezzo vi era di resistere con pellegrini senz'armi e senza disciplina, ad una numerosa armata? Ciò fece altresì Abdallah pascià. I pellegrini lo seguitarono, ma temendo un'imboscata per parte dei Waabys, lasciarono nei magazzini della città la maggior parte delle loro mercanzie. Li Waabys in numero di 50m. attaccarono e presero la città senza alcuna resistenza. Tutte le case furono saccheggiate, e la santa casa istessa, in cui sta la tomba di Maometto, è stata spogliata. Gli orientali si esprimono con enfasi sulle immense ricchezze che quella tomba conteneva, ma bisogna su tal riguardo diffidarsi un poco della loro esagerazione (1). Il sceriffo della Mecca ed un pascià eransi al primo annunzio dell'avvicinamento dei Waabys salvati e rifugiati a Djedda, ove si vuole che siensi imbarcati facendo vela per Mascate. Pochi giorni dopo la loro partenza il Waaby, lasciata guarnigione alla Mecca, si portò a metter l'assedio a Djedda; la qual città, credesi, che non possa lungo tempo resistere. Ecco ciò che si può sapere e conchiuder di certo dalle numerose lettere che qui circolano su tali avvenimenti. Ma non è così facile il sapere positivamente qual sorte abbiano corsa gli abitanti della Mecca. Generalmente si assicura che il Waaby ha

(1) Un Waaby mi diceva di aver veduto nella tomba un diamante tanto grosso e lucido che poteva scoprirsi a due giorni di distanza.

fatto massacrare tutti i maomettani che non hanno voluto riconoscere la sua dottrina; e si è d'accordo, che egli risparmia i cristiani e i giudei, perchè li crede una classe al di sotto dei credenti. Si contenta di proibir loro il montar a cavallo, li fa distinguere da un vestimento particolare, e comanda loro di tenersi sempre in piedi, ed alla sinistra innanzi ai Waabys. Sembra che il governo dei Waaby sia dolcissimo a coloro che sono a parte della sua credenza; nessuna vessazione, nè avania; la sola imposizione da pagarsi è la sola decima della rendita, e basta a tal riguardo la semplice dichiarazione di colui che paga. Questo è quello che spargono qui i partigiani del Waaby che sono numerosissimi. Gli altri al contrario declamano contro la sua crudeltà. Questa notizia ha sparso tra le persone potenti della città una costernazione incredibile. I più timidi, e sopra tutto i giudei credono di veder già alle porte di Aleppo i Waabys. I Waabys, dicono essi, assegnano attualmente il rimborso dei loro debiti sul prossimo saccheggio di Aleppo e di Damasco; ed essi medesimi credono questa cauzione tanto buona, che vi si possono far sopra degl'imprestiti con confidenza. L'agente d'Inghilterra a Bassora ha scritto al Waaby, pregandolo a rispettare i tartari inglesi che attraversano il deserto. Il Waaby ha ricevuto senza ringraziarlo i doni che gli ha inviati, e gli ha risposto laconicamente e con semplicità. *Ho ricevuto la vostra lettera: fino a che sarò in pace con Bassora i vostri messi passeranno liberamente.*

Nuova Yorck 4 agosto.

Le più recenti notizie di S. Domingo sono più favorevoli ai francesi di quelle che si erano avute giorni sono. L'armata francese non solo si sostiene nei punti principali della parte occidentale e settentrionale dell'isola, ma è favorita ancora dalla malintelligenza che regna fra i negri-mulatri da una parte, e i negri dall'altra. A questa malintelligenza ed al coraggio e destrezza del gen. Clausel è dovuto che i negri non hanno potuto conservare i vantaggi già ottenuti, e l'aver essi dovuto abbandonare il blocco del Capo francese, il forte Leogane ed altri luoghi, e l'aver dovuto desistere dall'attacco che minacciavano contro Porto principe. Si dice che il gen. Rochambeau possa ritornare in Europa, ma non si sa da chi verrà rimpiazzato. Sono sedati i torbidi ch'erano scoppiati nella parte meridionale, e nella parte altre volte spagnuola si conserva inalterabilmente l'ordine e la tranquillità. Cristoforo è il capo dei negri insorti, e vuolsi che Dessalines sia morto: per lo meno non si sente parlare di lui. Cristoforo cercava di mantenere delle intelligenze coi comandanti inglesi, ma pareva che questi non volessero far causa comune coi negri. La Martinica e la Guadalupa si trovavano in ottimo stato di difesa, e guarnite di un sufficiente numero di truppe, nè vi era in alcuna parte turbata la tranquillità.

Londra 11 settembre.

Il governo ha ordinato che per la primavera prossima si raduni la quantità di viveri necessaria per 100m. uomini. = Sono giunti di nuovo ne' nostri porti 20 bastimenti nemici e neutri, presi od arrestati dai nostri corsari. = Il corriere di Spagna qui giunto da pochi giorni con dispacci della corte di Madrid, è ripartito li 6 coll'ultimatum del nostro governo. = Secondo le lettere di Dublino del 6, vi furono condannati a morte ancora molti ribelli, ed altri avranno la medesima sorte. Il gen. di brigata Campbell comandante nei distretti del nord dell'Irlanda, ha fatto pubblicare un proclama con cui promette 500 lire sterline a quelli che consegneranno Tomaso Russel o che forniranno i mezzi d'assicurarsene. Tomaso Russel fu già officiale nel 64 reggimento d'infanteria, e nell'ultima insurrezione dell'Irlanda fu posto fuori della legge. = Nei dì passati furono imbarcati quattro reggimenti per il Portogallo, ove si reclutano truppe e si armano molti vascelli per la tema di un'invasione dei francesi. Li 9 d'agosto fu ordinato a tutti i parrochi del Portogallo, di non fare pubblicazioni di matrimonio per individui al di sotto dei 45 anni. = Alcuni avvisi ulteriori della squadra dell'ammiraglio Pellew che si trova nelle acque del Ferrol, recano quanto segue: „ Mentre noi stavamo inseguendo i quattro vascelli da guerra olandesi sortiti dal Ferrol, vi entrarono quattro vascelli francesi: noi incrociamo attualmente davanti questo porto, onde impedire che questi vascelli sortano per riunirsi alla flotta di Brest. Il comandante d'uno dei nostri bastimenti inviò giorni sono una scialuppa alla costa per comperarvi dei viveri: il governatore sulle prime non volea che discendesse a terra alcun marinajo, ma poi vi acconsentì: gli abitanti però erano cotanto intimo-

riti, che non si potè ottener da essi che alcuni montoni e un poco di legumi. Noi vediamo passare ogni giorno davanti noi dei bastimenti spagnuoli carichi d' oro e d'argento. Jeri ancora entrò al Ferrol una fregata di 44 cannoni, che si assicura avesse a bordo 7 milioni di piastre. "

Uno dei nostri giornali i più rinomati (il Morning Chronicle) ha fatto in uno de' suoi ultimi numeri una sortita violenta contro l' apatia cui par dimostri la nobiltà inglese nella gran crisi in cui si trova l'Inghilterra: ,, Che i nostri primarj nobili, dice il giornalista, sieno gli ultimi ad entrare nei ranghi dell'emulazione patriotica, è già una vergogna; ma che tralascino ogni dimostrazione di spirito pubblico, è un'abbominazione. Si trova appena una mezza dozzina dei loro nomi sulla lista di sottoscrizione del caffè di Loyd ..... Quelli che dovrebbero essere alla testa dell' armata, si nascondono dietro il pericolo .... Noi non siamo perciò meno persuasi che il paese conserverà la sua indipendenza. Comunque siano degenerati questi nobili, a dispetto della loro insensibilità, lo spirito del popolo si è fortemente innalzato, e sarà possente per salvarci. "

Amburgo 23 settembre.

L' entrata dell' Elba e del Veser continua ad essere chiusa rigorosamente a tutte le navi dai bastimenti di guerra britannici. La divisione di questi bastimenti incaricati del blocco, è comandata dal capit. Broughton che ha la sua bandiera sulla fregata l' Antelope. Essa ha predato giorni sono due corsari francesi armati in Arburgo, e che sortivano dall' Elba. Intanto noi andiamo risentendo sempre più la fatalità delle circostanze che hanno attirato al nord dell' Allemagna le calamità di un blocco sì rigoroso.

Si travaglia da otto giorni colla massima attività ad irnalzare delle nuove opere davanti la fortezza d'Hameln nell' Annoverese. Si abbattono gli alberi che si trovano intorno alla città, e diversi giardini si trovano inchiusi nelle nuove opere. Le strade che vi conducono, sono rese impenetrabili, ed all' amministrazione delle acque e boschi furono chieste 17m. palizzate.

Vienna 23 settembre.

Secondo tutte le apparenze, il campo di Minkendorf sarà assai brillante. Già è arrivato un gran numero d' officiali esteri, e soprattutto bavaresi, per assistere alle manovre. Si dice che l' arciduca Carlo ha permesso alla metà degli officiali di ciascun corpo dell' armata, di assentarsene per recarsi a questo campo. La rivista generale della cavalleria avrà luogo domani, e quella dell' infanteria, li 26. Si assicura che il re di Svezia ha ricevuto un invito da parte del nostro monarca, e che arriverà fra poco a Vienna. = E' morto giorni sono il ten. maresciallo barone di Lauer.

I numerosi reclami portati da tutte le parti a cognizione di S. M. I. relativamente alla nuova tariffa delle dogane della monarchia austriaca, e particolarmente sui nuovi dazj imposti sullo zuccaro, hanno indotto il dipartimento delle finanze a rinunziare a questi ultimi, e ad aumentare invece ancora i dazj sul caffè. Si dice che quanto prima verrà pubblicata una tariffa supplimentaria, la quale comprenderà il pepe ed altri prodotti coloniali, non che i prodotti che servono alle tinture.

La nostra corte ha sentito colla massima soddisfazione, che per ordine del primo console il gen. austriaco Bellegarde (belgio di nascita) che comanda attualmente in capo tutte le truppe austriache che si trovano in Italia, sia stato cancellato definitivamente dalla lista degli emigrati, e reintegrato nei considerevoli beni che possedeva in Piemonte, ove ha avuto il permesso di poter recarsi per qualche tempo.

Giorni sono correva la voce che la città di Costantinopoli avea sofferto un terribile incendio. Attualmente si annunzia che vi fu sentita una forte scossa di terremoto. Siccome la peste fa gravi danni in Costantinopoli, convien dire che tutti i flagelli si riuniscono su quella capitale. Il dott. Eusebio Valli è stato anch' egli attaccato dalla peste a Costantinopoli, ma si sperava che l' inoculazione fattasi del vaccino, lo avrebbe salvato.

Friburgo in Brisgovia 20 settembre.

E' stato qui pubblicato un editto, con cui S. A. R. l' arciduca Ferdinando, nella sua qualità di amministratore del paese, ordina che sia fatta nella Brisgovia e nell' Ortenau una leva di un corpo di truppe che sarà posto sul piede austriaco. Si avrà un riguardo particolare per tutti i soldati che avranno servito sotto le bandiere imperiali, e che hanno ricevuto il loro congedo.

Carlsruhe 28 settembre.

Questa sera sono qui giunti da Monaco l' elettore e l' elettrice di Baviera. I sovrani di Svezia continuano ad aver qui il loro soggiorno. Li 24 fecero una gita a Rastadt

unitamente alla famiglia elettorale, ove vennero solennemente ricevuti. Dopo il pranzo ritornarono in questa residenza. Li 26 fecero egualmente una gita a Durlach. Ogni giorno si danno a loro contemplazione delle brillanti feste.

Francfort 30 settembre.

Scrivesi da Monaco, che ai deputati dell' ordine equestre è stata fatta una dichiarazione così concepita:

„ S. A. S. elettorale è ben lontana dal volere la dissoluzione dell'ordine equestre dell' impero: essa brama soltanto di conchiudere una convenzione coi membri, le di cui proprietà si trovano sul suo territorio. A questo fine non transigerà coi cantoni cui quest' oggetto riguarda, nè con membri isolati. Le nuove disposizioni dovranno essere stabilite sotto l' autorità di S. M. Imperiale, e sotto la garanzia delle potenze mediatrici. In quest' atto verranno mantenuti i diritti, le prerogative, e la costituzione dell' ordine equestre, eccetto ciò nullameno che la sovranità dell' ordine non verrà riconosciuta che nei luoghi chiusi: l' estrazione della milizia è accordato: avrà luogo l' appello alle corti supreme di giustizia. Da un' altra parte, l'annuo eccedente delle imposizioni dovrà essere versato nelle casse elettorali, e si dovrà uniformarsi alle regole generali della polizia. Si promette in reciprocità all' ordine equestre di innalzarlo al rango di primo stato del paese, di conferirgli le prime cariche civili e militari, di stabilire una cassa di credito, e di accordargli il diritto d' imporre delle tasse, non che altre prerogative. "

La corte di Prussia ha fatto pagare in denaro all' elettore arcicancelliere il prodotto de' suoi pedaggi del Reno dopo il primo dicembre 1802, in conformità di quanto è stato stabilito dalla dieta generale dell' impero.

Il cel. autore drammatico sig. di Kotzebue, è arrivato li 26 in questa città, ed è ripartito li 28 per recarsi per la via della Svizzera nell' inaddietro Provenza, ove soggiornerà alcuni mesi.

Stuttgard 30 settembre.

Si è felicemente effettuata la riconciliazione fra il nostro serenissimo elettore e il principe ereditario di lui figlio. Il principe, che per alcune settimane si era ritirato a Sciaffusa, ha ottenuto dal di lui padre il permesso di fare un viaggio in Italia, per dove si è già diretto in compagnia del capit. di Gultlingen. = Il sig. di Yachter, incaricato d' affari della nobiltà immediata dell' impero a Parigi, è di ritorno nella nostra città. Si assicura che la sua missione non è stata senza successo; ma nulla traspira ancora sulle proposizioni da lui fatte al governo francese.

Sentiamo da Monaco, che le negoziazioni intavolate a Vienna fra l'inviato bavarese sig. di Grafenreuth e i commissarj austriaci, hanno incontrato nuovi ostacoli. Queste negoziazioni hanno sopra tutto per oggetto dei cambj reciproci di territorj onde rotondare gli stati rispettivi. Inoltre i capitoli e conventi soppressi in Baviera possedevano in Austria dei beni assai considerevoli, stimati un milione di fiorini di rendita annua, su di cui esiste un sequestro apposto per ordine della corte di Vienna. Dicesi che il governo austriaco abbia offerto alla corte di Monaco una somma di quattro milioni di fiorini, se voglia transigere per la proprietà di tutti questi beni; ma che l' elettore valutandoli a 40, non si può sperare che questa convenzione sia prossima ad essere conchiusa.

Dall' Aja 26 settembre.

Il governo di stato si è straordinariamente convocato in uno dei passati giorni per deliberare sopra un rapporto dell' amministrazione dipartimentale della Zelanda, che dava l' avviso di una malintelligenza sopraggiunta fra il gen. francese Monnet e il commissario generale batavo Byleveld, incaricato di visitare tutti i bastimenti, e che avea altresì visitato un bastimento francese. Questa malintelligenza era pervenuta al punto che il commissario generale era stato posto in arresto per ordine del comandante francese, ma ne fu rilasciato alcuni momenti dopo. Il governo di stato essendosi querelato col gen. Victor per quest' incidente, quest' ultimo spedì un corriere al gen. Monnet, onde levasse l'arresto civile in cui si trovava ancora il sig. Byleveld.

Brusselles 28 settembre.

Da due giorni sono passati per questa città molti corrieri, fra i quali ve n' eran due del governo francese, uno che ritornava da Berlino per Parigi, e l'altro che da Parigi si recava ad Annover. Questi due corrieri hanno impiegato una gran diligenza nel lor cammino. E' probabile che i loro dispacci siano d' una natura molto importante, poichè le ultime notizie giunteci dal nord dell' Allemagna annunziano in un modo positivo, che le nuove proposizioni di conciliazione fatte dalle corti di Pietro-

burgo e di Berlino alle due potenze belligeranti, sono di natura da essere accettate, e che se ne attende ad ogn' istante la loro decisione.

Scrivesi da Bruges che molti corpi di truppe passati in rivista dai generali Davoust e Dumas, si sono avvicinati di più alle coste marittime per far parte del corpo di truppe che vi si raduna. Questi generali sono alla vigilia di recarsi a Gand, visitando le rive del canale che comunica fra le due piazze e le posizioni che occuperanno le truppe a misura che arrivano nei dipartimenti della Schelda e della Lys. Si annunzia che l'armata del gen. Davoust avrà tre divisioni, ma non sono noti positivamente i generali che le comanderanno. Il parco d'artiglieria è già formato, e quasi interamente formata è pure tutta l' armata istessa. Tutte le mezze brigate che compongono quest'armata, e le altre che vanno a formarsi, sono di due battaglioni, e dicesi che il terzo rimarrà di deposito nelle rispettive guarnigioni.

Il duca d'Aremberg avendo fatto la sua sommissione al governo francese, ha rinunziato ai suoi possessi in Allemagna a favore del maggiore de' suoi figli, che per tal modo è dichiarato principe d' impero. Il dì del ritorno del prelodato duca in Enghien, è stato per quel luogo un giorno di festa solenne, poich' egli si era sempre fatto amare da que' popoli colle sue liberalità ed urbane maniere.

Bordeaux 26 settembre.

Il capitano generale di Tabago Cesare Berthier, fratello del ministro della guerra, è giunto l' altro jeri in questo porto dopo un traverso di 62 giorni sulla nave la Jenny, riconducendo con lui la sua famiglia, il suo stato maggiore, l'amministrazione, una parte della sua guardia d' onore, e 150 marinai tanto officiali che marinari, di cui 71 sul di lui bastimento, e il resto sulla nave il Villiams, tutti liberi e pronti a servire. Quest' officiale generale ha ottenuto una capitolazione delle più onorevoli con 100 uomini contro 3400 ed una numerosa artiglieria. A termini della capitolazione, le navi francesi ancorate sotto il fuoco del forte Scarborough rientrano in Francia, e tre di esse debbono già essere nel golfo della Guascogna. Il gen. Berthier parte fra giorni per Parigi. Il suo corriere è partito l'altro jeri con dispacci interessanti per il ministro della marina. Egli ha rassicurato i nostri negozianti sulla sorte della Martinica, che si trovava nel migliore stato di difesa; ed ha annunziato che deve arrivare quanto prima in Inghilterra un convoglio di 125 vele scortato da soli due bastimenti da guerra.

Lorient 23 settembre.

Li 14 di questo giunse alla Rochelle la nave parlamentaria inglese Lady Hobard di Liverpool, proveniente da S. Lucia, con 189 uomini a bordo della 82 mezza brigata d' infanteria di linea, che faceva parte della guarnigione di quell' isola presa dagli inglesi nella notte del 20 al 21 giugno. Il distaccamento è sbarcato li 15, e il parlamentario ripartì li 17.

Parigi 8 vindemmiale (1 ottobre)

Un decreto del governo in data 23 fruttidoro scorso, porta che verrà impiegata una somma di 15 milioni nell' anno 12 per i lavori straordinarj dei ponti ed argini, senza comprendervi ciò che verrà accordato per lo staordinario delle strade. Su questa somma di 15 milioni, due verranno presi per la strada del Sempione e per quelle del Montecenisio, Monte Ginevra e Ventimiglia; uno per i lavori dei gran ponti; due e mezzo per la navigazione interna; uno per l'asciugamento delle paludi di Rochefort; tre per i porti marittimi; due per il canale di S. Quintino; 500m. franchi per le contrade Bonaparte e Desaix, le di cui spese verranno in seguito rimborsate dalla comune di Parigi; 500m. franchi per i canali del Belgio, altrettanti per il canale d'Arles, altrettanti per i canali della Vilaine, di Digione e Dolo, e di Blavel. I tre milioni destinati ai travagli dei porti marittimi di commercio, verranno ripartiti fra i porti marittimi d' Anversa, Ostenda, Dunquerque, l' Ecluse, Calais, Dieppe, Fecamp, Havre, ed altri in numero in tutto di 38.

I senatori eletti per le senatorie sono i cittadini Giuseppe Bonaparte, Luciano Bonaparte, Tronchet, Cornudet, Rederer, Fouchè, Perignon, Harville, Abrial, Roger Ducos, Monge, Chasset, Vaubois, Demeunier, Jacqueminot, Rampon. Il cittadino Giuseppe Bonaparte è nominato alla senatoria di Brusselles; Luciano Bonaparte a quella di Treveri, ma la di lui residenza sarà a Bonna, antico palazzo dell' elettore di Colonia; il senatore Cornudet a quella di Rennes, Fouché a quella di Marsiglia, Harville a quella di Torino. Il consiglio d' amministrazione del senato è stato convocato oggi per la prima volta al palazzo delle Tuillerie, ove fu presieduto dal primo console, ritornato jeri l'altro a Parigi

dopo una rivista tenuta in quel giorno nella pianura di Grenelle di 10m, uomini che vi manovrarono per 14 ore continue alla presenza del primo console istesso, non essendosi riposate che un quarto d'ora al più per mangiare un pezzo di pane che ciascuno avea recato nelle sue tasche.

Si annunzia che l'organizzazione dell'armata per l'anno 12 è fatta, e che sarà nota quanto prima. Nulla agguaglia lo zelo con cui il governo provede a tutto ciò che riguarda la grande spedizione contro l'Inghilterra. Una linea di corrispondenza è stabilita su tutte le coste, e si trasmettono i pacchi con una celerità sorprendente. Il nono reggimento d'ussari ha incominciato sulle coste del Calvados questo servigio rapido ed importante. Si annunzia pure che fra poco il primo console si recherà a Gand ove porrà il suo quartier generale, e che non appena saranno radunati nei porti della Manica tutti i battelli piatti, sortirà l'ordine del primo console per la grande spedizione. Le truppe si recheranno quindi a marcie sforzate alle coste, e s'imbarcheranno da tutte le parti per eseguire il gran colpo; e mentre le navi da guerra inglesi accorreranno per impedire il gran tentativo, altre spedizioni più considerevoli salperanno dai porti della Normandia, della Brettagna e del Mediterraneo, ed eseguiranno un altro colpo in Irlanda. Queste spedizioni potranno misurarsi infatti colle forze inglesi, e vi si travaglia da molto tempo con una massima attività e segretezza.

L'ambasciatore ottomano ebbe tre giorni sono la sua prima udienza dal ministro delle relazioni estere: egli era accompagnato dall'incaricato d'affari rimasto a Parigi dopo la partenza del precedente ambasciatore; e fu ricevuto col solito ceremoniale: questo ministro in età di 50 anni circa, è grande, ben fatto e di una fisonomia spiritosa.

Il primo console ha ordinato che venga eseguito un quadro per ricordar l'epoca della tenuta dei comizj a Lione.

I nostri tribunali debbono occuparsi quanto prima di un gran processo, ove si tratterà di verificare la probità del citt. Rewbell ex direttore. Uno scrittore della storia del governo del primo console, in un'opera dedicata a madama Bonaparte, disse che Rewbell era di una cupidigia sì marcata, che fu altre volte censurata anche dall'antico comitato di salute pubblica, comunque fosse prodigo delle ricchezze nazionali. Questo linguaggio toccò la sensibilità di Rewbell, che se ne querelò con madama Bonaparte, ostentando la probità di lui e della sua famiglia, ed accennando che volea ricorrere ai tribunali per far punire il calunniatore, se madama approvava un simil passo. Egli fece inserire la sua lettera nel giornale degli acquirenti dei beni nazionali, a cui probabilmente è abbonato. Frattanto rimarcasi da taluno il triste esempio delle vicissitudini della Francia. Rewbell, altrevolte membro d'un'autorità che faceva impallidire di terrore una parte dei francesi, in di cui nome la Guiana apriva i suoi deserti e rianimava i suoi rettili per seppellire o divorare i nostri concittadini, Rewbell ridotto ad implorare l'assistenza d'un avvocato per difendersi dai colpi di penna d'un uomo di lettere.

Scrivesi da Calais che gli inglesi hanno tentato un nuovo bombardamento di quella città, ma che non vi fu incendio in alcuna parte, e che molte famiglie ne sortirono. Su questo fatto, e sopra altri avvenimenti di mare il Monitore dà però il seguente rapporto:

Bologna li 6 vendemmiale anno 12 (29 settembre p. p.)

SOULT, *generale della guardia, comandante in capo il campo di s. Omero, al primo Console.*

CITTADINO PRIMO CONSOLE.

„ Jeri a 11 ore del mattino, una divisione di undici bastimenti inglesi è venuta a dar fondo all'Est del Forte Rosso di Calais, alla portata del cannone del forte, ed ha cominciato a gittar delle bombe. Il Forte-Rosso e le batterie delle dune e del forte Risban vi hanno vivamente corrisposto. Molti di quei bastimenti sono stati danneggiati in maniera che hanno dovuto lasciare la linea. Tutte le bombe dei nemici sono cadute nel fossato, sulla spiaggia, e nel porto, ma senza cagionare alcun pericolo. Una è caduta nel cortile della casa Dessin; un'altra sulla prigione di città, ed ha gravemente ferito un prigioniere inglese, il solo individuo che lo sia stato per parte nostra.

„ Frattanto il capitano del vascello Saint Haouen comandante la divisione della flottiglia, che si trovava approdato a Calais, è uscito dal porto subito che la marea glielo ha permesso, per mettersi in istato o di continuare secondo le circostanze il suo cammino verso Boulogne, o di facilitare la

difesa della città. Il nemico avea cessato il suo bombardamento. Il capitano ha continuato il suo cammino per raddoppiare i capi Blanes e Grisnez.

„ All'apparire della flottiglia, i bastimenti nemici hanno manovrato per prendere il sopravento. Arrivata la flottiglia all'alture di Sangate, si è impegnato il combattimento, ed i nemici non han potuto neppure per un momento arrestare la marcia della flottiglia, che è approdata a tre ore dopo mezzo giorno nella rada di Bologne.

„ La flottiglia non ha perduto in questo combattimento che due uomini; due sono stati feriti; e tutto mi porta a credere che le perdite del nemico sono state più considerabili.

„ Il 6 vendemmiale (29 settembre), un'altra divisione della flottiglia è stata attaccata al capo Grisnez dal nemico che era forte di più di 20 bastimenti a tre alberi. Il vento è mancato; la flottiglia ha navigato a remi. L'ammiraglio Bruix, che avea diretto la marcia di questa divisione, dette ordine al contr'ammiraglio Magon di partire da Bologne per venire ad incontrarlo. La unione è accaduta alle alture del forte di Croy. Si è impegnato un combattimento, in conseguenza del quale il nemico è stato obbligato di prendere il largo, non senza aver molto sofferto dal fuoco rasente dei nostri battelli, e la divisione della flottiglia è entrata trionfante in Bologne.

„ Le truppe che erano a bordo della flottiglia han fatto insieme l'officio di marinari, di cannonieri e di soldati; ora al cannone, ed ora al remo colla loro giovialità e decisione ordinaria. Queste due piccole spedizioni fanno il più grande onore agli officiali di marina. Con fragili battelli hanno affrontato bastimenti di alto bordo, potendo disporre di un più gran numero di cannoni che non poteva far la divisione della flottiglia colla quale erano essi impegnati. Io devo riconoscere altresì i buoni servigj dell'artiglieria e delle nostre batterie di costa. = *Soult*. "

Losanna 4 ottobre.

Il principe ereditario d'Orange è qui arrivato l'altro jeri, ed jeri mattina è ripartito per Ginevra.

Dicesi che il trattato di capitolazione conchiuso tra la Francia e la Svizzera consista nelle seguenti condizioni, cioè: La repubblica francese manterrà al suo servizio 16m uomini di truppe svizzere da arruolarsi volontariamente per un dato tempo, e che saranno divisi in quattro reggimenti di 4m. uomini ciascuno. Se il governo francese vorrà che i quattro reggimenti siano sempre completi, verrà formato un deposito di mille uomini per ciascun d'essi nelle fortezze limitrofe della Svizzera. I reggimenti saranno composti di uno stato maggiore e di quattro battaglioni, ed ogni battaglione di una compagnia di granatieri ed otto di fucilieri. Il soldo e le masse dei quattro reggimenti svizzeri saranno gli stessi dell'infanteria francese; e i militari svizzeri avranno al pari dei francesi le pensioni di ritirata allorchè avranno il tempo di servizio voluto dalla legge od avranno ricevuto delle ferite al servigio della repubblica francese: questa disposizione viene applicata anche ai militari svizzeri che già hanno servito in Francia od in Piemonte. Gli svizzeri da ammettersi nei nuovi reggimenti dovranno essere dell'età di 18 a 40 anni, e si obbligheranno a servire per quattro anni, spirati i quali potranno ingagiarsi di nuovo per 2, 4, 6 o 8 anni. Il governo francese farà pagare delle somme ai consiglj d'amministrazione d'ogni reggimento, onde facilitare la prima leva delle reclute, e per i ringagi di due anni accorda 100 franchi, 200 per quattro, 300 per sei, e 400 per otto, non dando però l'alta paga che in questo caso riceve il soldato francese. In caso d'aumento per portare i reggimenti a 5m. uomini, ognuno di essi riceverà la somma di 200m. lire. Un battaglione di quattro compagnie di granatieri, potrà essere ammesso a far parte della guardia del governo, allorchè il primo console avrà determinato l'epoca e le disposizioni relative. E' ristabilita la carica di colonnello generale degli svizzeri. (*Questa carica era sempre data in passato ad un principe del sangue, ed avea 300m. franchi annui d'appuntamento: già si designa ora il generale a cui sarà conferita*): questi comanderà le truppe svizzere a Parigi, ed avrà la sorveglianza sulle altre: vi saranno inoltre due generali di brigata svizzeri per sorvegliare l'istruzione, il servizio, l'amministrazione e la disciplina dei quattro reggimenti. Si stabilisce quindi a chi spetteranno le nomine degli officiali maggiori e subalterni; si stipula che le truppe svizzere non saranno giammai impiegate nelle colonie orientali od ocidentali della Francia, e non saranno giudicate che dai tribunali militari svizzeri, che sulla presentazione del landamano svizzero verranno ammessi 20 giovani elvetici alla scuola po-

litecnica di Francia; che la capitolazione per i quattro reggimenti durerà 25 anni e si potrà rinnovare; che se circostanze imprevedute rendessero necessario il licenziamento delle truppe svizzere pria dei 25 anni, o se allora il governo francese ricusasse di rinnovare la capitolazione, gli officiali, sotto officiali e soldati che compongono i suddetti reggimenti, avranno un soldo di riforma; e finalmente che nel caso in cui la Svizzera si trovasse minacciata di guerra, dietro richiesta formale della dieta elvetica il governo francese si obbliga ad inviarvi dieci giorni dopo la metà dei reggimenti capitolati, o la totalità ancora se l'imperiosità delle circostanze lo esigesse, rimanendo in questo caso le truppe al soldo della Svizzera.

Nei cantoni svizzeri già si convocano i gran consiglj per ratificare gli atti della dieta, e specialmente i trattati d'alleanza e di capitolazione militare colla Francia.

Roma 1 ottobre.

Un Concistoro segreto tenne la Santità di N. S. la mattina del dì 26 dello scorso ed in esso chiuse la bocca ai novelli cardinali Despuig, Galeffi e Gazzoli, indi l'aprì dando poi loro l'anello cardinalizio. Nel frattempo propose alquante chiese arcivescovili e vescovili in varie parti del mondo, e specialmente la chiesa d'Ostia e Velletri pel sig. cardinale denominato duca di Yorck, vescovo di Frascati. La chiesa vescovile di Frascati fu dalla S. S. proposta per il card. Giuseppe Doria.

Nel giovedì poi fu celebrata con devota pompa nella basilica vaticana la solenne beatificazione del ven. servo di Dio card. Giuseppe Maria Tommasi chierico regolare.

Avendo con universale compiacimento accettato le AA. potenze della Svizzera in nunzio apostolico monsig. Fabrizio Testaferrata arcivescovo di Berito, dopo il formale congedo dal S. P. e dal sagro collegio de' cardinali, partì nella notte del 23 decorso pel suo destino.

Livorno 3 ottobre.

Ci giunge la notizia che l'imperator di Marocco ha dichiarato la guerra agli Stati uniti d'America, e che già i corsari marocchini si sono impadroniti di alcune navi americane.

Bologna 3 ottobre.

Oggi è qui giunta proveniente da Forte Franco la legione italiana, che dicesi sempre esser destinata per l'isola d'Elba.

Milano 8 ottobre.

Con decreto d'jeri il vice presidente ha ordinato la pubblicazione del decreto del primo console e presidente datato da Bruselles il 26 luglio p. p., col quale il cittadino consigliere Felici è provvisoriamente incaricato del Portafoglio del ministero dell'Interno, atteso che la grave malattia del cittadino Villa rende incerto il tempo in cui potrà esere in istato di riprendere le funzioni del suo ministero.

Il Governo ha adottato un nuovo piano di opere pel *Foro Bonaparte*, il piano cioè che l'architetto nazionale Canonica avea presentato al governo provisorio pria che l'architetto Antolini avesse offerto il suo. Quell'area sarà quindi ridotta ad una forma, che all'amenità ed all'ornamento della capitale riunisca la salubrità dell'aria e il vantaggio di accrescere le abitazioni a comodo dei cittadini. Il ministro dell'interno ha resi pubblici i disegni degli scompartimenti dell'area e dei fabbricati da erigersi, ed ha notificato, che si concederanno gratuitamente 22 spazj a quelli che vorranno farvi i fabbricati; e che loro si daranno inoltre le colonne finite, gli architravi e cornici, le lastre pel suolo de' porticati, l'esenzione dai carichi per anni venti, un compenso per l'esenzione di dazio dei materiali da fabbrica, dei massi di materiali provenienti dalle demolizioni per la costruzione dei fondamenti a quelli che azionassero gli spazj ove esisteva l'antica fossa del castello, e finalmente il diritto di introdurre le acque pluviali e le cisterne nei canali immittenti nel Naviglio e nel Seveso. Gli azionisti dovranno terminare la loro fabbrica fra anni tre dopo la consegna dei vivi per i portici, dovranno attenersi ai disegni che si daranno, prestare la sigurtà di lir. 15m. per l'esecuzione della fabbrica, e dovranno presentare le loro petizioni alla soprintendenza gen. delle fabbriche nazionali dal 15 ottob. al 15 novemb. Chiunque amasse acquistare i disegni potrà dirigersi allo stampatore naz. Veladini.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 13. Ottobre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Londra 17 settembre.

Sono quasi tre settimane che non riceviamo lettere dal continente, e ci mancano cinque ordinarj da Amburgo. Nella presente stagione e col vento favorevole finora regnato, la cosa fa sorpresa, e si teme che i paquebotti siano presi, siccome se ne sparse jeri la voce. Se l'Inghilterra si risente di questa interruzione, il continente non soffre meno certamente da queste disposizioni inusitate delle potenze belligeranti. Dietro il proclama del nostro governo che espelle gli esteri che non abbiano fatto un soggiorno di due anni nella gran Brettagna, questi ultimi ci abbandonano a torme. Il numero di quelli che si sono recati a Gravensend per esservi imbarcati, è sì considerevole, che fu messo in piedi il corpo dei volontarj della città, onde mantenervi la tranquillità pubblica durante l'imbarco. Temesi sempre di trame secrete; e l'arresto di molti stranieri sospetti, e la supposizione che i progetti d'invasione di cui siamo minacciati, siano legati con intelligenze secrete e con pratiche d'emissarj inviati nel paese, aumentano ogni giorno i nostri timori. Sopra tutto si ha una gran gelosia per la sicurezza del Tamigi, e la spedizione operata un tempo dagli olandesi a Chatam, è troppo memorabile nella storia, onde non premunirsi contro simili tentativi. Sta attualmente ancorato nel Tamigi un grandissimo numero di bastimenti che hanno a bordo delle mercanzie per somme immense. I cantieri e i magazzini sono pieni di legnami di costruzione e di materie combustibili; ed in caso di qualche tentativo, la confusione al par della perdita, sarebbero delle più estreme. Onde prevenir dunque sì grave sciagura che potrebbe cagionarci l'inimico, il governo fa preparare a Voolvick e Deptford dieci fregate, che saranno unite l'una all'altra con delle catene, e poste all'imboccatura del fiume in modo che sia impossibile alle scialuppe o ad altri piccioli imbarchi di penetrarvi a traverso, od anche di rimontare il Tamigi senza che si voglia loro permetterlo. Frattanto si continua a travagliare a Deal ad una spedizione segreta. La flottiglia che vi fu armata, passò l'altro jeri la rivista, e consiste in 34 scialuppe, montate ciascuna di un cannone di 18 o 12 libbre. Avendo esse preso il largo, formarono una linea che eseguì diverse evoluzioni alla presenza di molte migliaja di spettatori adunati sulla spiaggia. Gli incrociatori inglesi continuano a guarnire la costa opposta, ed a tenervi di tempo in tempo dei cannoneggiamenti. Ciò nullameno non possono sorvegliarla abbastanza costantemente, onde impedir sempre che non vi entrino navi di commercio o che non ne sortano dei bastimenti armati. Essendo stati spinti nei passati giorni troppo all'ouest per conservare la loro stazione davanti Calais, le vedette di Douvres scoprirono li 14 a 5 ore di sera 25 scialuppe cannoniere che facevano rotta per Calais sotto bandiera francese, e che guadagnarono il porto senza alcun sinistro accidente. Comunque col mezzo dei telegrafi ne fosse data cognizione sul momento al comandante della marina britannica alle Dune, era già troppo tardi per impedire al nemico di effettuare tranquillamente il suo tragitto. Calais essendo un punto di radunamento per la flottiglia nemica, più non vi si ammette alcun estero. I passaggieri che aveano fatto vela li 10 da Douvres per isbarcarvi, vennero rimandati, e non fu permesso di por piede a terra ad un corriere di gabinetto spagnuolo che era del numero e che ritornò a Douvres come gli altri.

Un proclama reso dal re nel suo consiglio, ha fissato al 19 ottobre la celebrazione di un giorno di digiuno e di preghiere generali in tutta l'estensione de' tre regni. S. M. impegna il suo popolo ad indirizzare all'Onnipossente dei voti sinceri per la prosperità delle armi inglesi sul mare e sulla terra, e per il ristabilimento della pace e della tranquillità in tutto l'impero. = Non si hanno notizie ulteriori dell'Irlanda, se non quelle che danno sempre le speranze le più lusinghiere per il ritorno dell'ordine e della tranquillità in quel regno: esse danno altresì la presa d'uno dei capi rivoluzionarj irlandesi, il più audace forse di tutti, Russel, noto per il proclama che osò pubblicare alcune settimane sono, e con

cui si nominava comandante in capo dei distretti settentrionali dell' Irlanda: egli si faceva nominar Tommaso, e stava in casa di un armajuolo di Dublino; questo ribelle è stato riconosciuto da alcuni officiali presso il castello, che guadagnarono così le promesse 600 lire sterline: nei diversi interrogatorj da lui subiti, ed anche nel momento del di lui arresto mostrò sempre una grande audacia.

La gazzetta della corte annunzia che il vascello della compagnia delle Indie, il lord Nelson, ch' era stato preso li 14 agosto dal corsaro francese la Bellona di 36 cannoni, incontrò li 25 la nostra scialuppa da guerra il Seagull capit. Burcke. Subito che questa scoprì la nave, raddoppiò di vele per raggiungerla, e dopo una caccia di 5 ore s' impegnò un combattimento che durò tutta la notte. I francesi si difesero vigorosamente, e il Seagull soffrì gravi danni nella sua alberatura, e due palle che ricevette a fior d' acqua lo costrinsero a cessare il combattimento per ripararsi. Ciò nullameno non perdette di vista il suo antagonista, coll' intenzione di impegnarlo alla battaglia una seconda volta, al momento che si fosse un poco rimesso. Ma frattanto comparve la squadra di sir Edoardo Pellew, e i francesi non vedendo più mezzo di salvare per essi il lord Nelson, lo resero a questa divisione.

Altra di Londra 20 settembre.

La gazzetta di corte di sabato contiene un ordine del re che proroga il parlamento dal 6 ottobre al 3 novembre. I nostri fogli fanno menzione in oggi della spedizione fatta dall' ammir. Saumarez sopra Grenville: essi dicono che li 13 una flottiglia francese di due vascelli di 50 cannoni e di molte scialuppe cannoniere provenienti da S. Malo, passò davanti Jersey dirigendosi sopra Grenville. Appena lo seppe sir James Saumarez, fece vela verso quest' ultimo porto con due fregate, una bombarda, una scialuppa cannoniera e due brick, e bombardò Grenville per tutta la notte, distruggendo 30 scialuppe cannoniere nemiche, le caserme, le opere del porto e un gran numero di case ec. Si dice che lo scopo principale di questa spedizione fosse di distruggere i preparativi dell' inimico per un tentativo sopra Jersey e Guernersey, e che il nostro ammiraglio rimasto leggiermente ferito in quest' impresa si recò in seguito alle isole della Canchee, di cui ne prese possesso senza ostacolo, onde inquietare di là più facilmente i lavori dei francesi a Cancale e S. Malo, a cui le predette isole sono vicine. (*Giorn. di Franc.* Giova però avvertire che la gazzetta di corte non ha ancora pubblicato alcun rapporto su questa spedizione, e che i dettagli dati dai gazzettieri di Londra vengono smentiti dal Monitore di Parigi, che in ispecie dice che i danni recati dagli inglesi a Grenville furono di pochissima entità.)

Si costruiscono delle batterie formidabili sulle coste della contea di Kent, che sono le più esposte ad un' invasione nemica. Lo stato delle nostre truppe regolate è ora il seguente: Reggimenti delle guardie 10m. uomini; cavalleria 17m.; artiglieria 3m.; infanteria regolata 26400. Nuove leve dell' armata di riserva per il rimpiazzamento nei reggimenti di linea 20m.; milizia, non compresa la supplimentaria, 49m. uomini. Le truppe regolate dell' Irlanda ascendono a 34m. uomini, e la milizia a 20m. Tale era la forza armata del regno alla fine del mese scorso, senza comprendervi i numerosi corpi di volontarj.

In forza del trattato addizionale conchiuso li 25 luglio fra l' Inghilterra e la Svezia, il nostro governo si obbliga a pagare 25m. ducati in oro per i bastimenti svedesi presi dopo il principio delle ultime ostilità fino al momento della convenzione.

Jeri dopo mezzo giorno, al momento in cui il re dava un' udienza, un uomo vestito di nero colla spada al fianco, si presentò al palazzo, montò le scale, e volle entrare nella sala ove si trovava la corte. La guardia, vedendo che non avea l' abito d' etichetta, gli chiese ciò che desiderasse. Egli rispose che volea parlare al duca di Portland; e sulla rimostranza fattagli che quegli non era il luogo a ciò adattato, dichiarò ch' era parente dell' ammir. Bickerton, e che in conseguenza di questa parentela portava una spada a doppio taglio; che lord Cholmondely possedeva una terra che spettava a lui; e presentò in seguito uno scritto singolare che portava in testa *Magnum desideratum*, ed ai di cui piedi si trovavano il suo ritratto e le sue armi. Siccome non volle allontanarsi, venne fatto disarmare e condurre dal giudice di polizia, ove si riconobbe che avea lo spirito alienato.

La fregata la Driade, giunta jeri a Plymouth, ha recato all' ammiragliato dei dispacci di lord Nelson. E giunto a Yarmouth il sig. Arthur Paget ambasciatore d' Inghil-

terra a Vienna, e sulla medesima di lui nave giunse il corriere d'una corte estera. Il gen. Dumourier ha delle frequenti conferenze coi principi francesi. Molti bastimenti mercantili, provenienti dalla Trinità e da altre isole dell'America, furono catturati dai corsari francesi. La fregata lo Smeraldo di 36 cannoni si è impadronita d'una fregata francese nei contorni della Martinica. A Dublino furono giustiziati sei ribelli arrestati li 23 giugno, e fu scoperto il registro, su di cui si trovavano inscritti i nomi di quelli che hanno fornito del denaro per la reggenza provisoria d'Irlanda.

Sentesi dalla nuova Yorck che la febbre gialla vi si è di nuovo dichiarata. Gerolamo Bonaparte si è imbarcato a Baltimore sopra una nave americana per l'Europa. = Le truppe francesi partite tempo fa per le Indie orientali, sono sbarcate in numero di 2m. uomini al Capo Buona Speranza: si assicura che il nostro governo non ha alcuna intenzione di fare dei tentativi sul Capo, poichè le spese della spedizione non sarebbero compensate dal valor della preda. = Scrivesi da Trinquemale che la guerra civile è venuta a favorire le intraprese degli inglesi contro il re di Candy a Ceylan. Rianimatasi un'antica querela fra due delle principali famiglie, quella d'Appa Anji e quella di Conga Row, il primo invitò l'altro ad un sontuoso pranzo, in mezzo al quale, a un convenuto segnale, una moltitudine di scellerati armati si precipitò negli appartamenti col disegno di scannare Conga e i suoi. Conga riuscì a fuggire, radunò i suoi amici, e divenuto l'aggressore, in seguito d'una lunga battaglia, vinse Appa, uccise 50 uomini, e lo costrinse a salvarsi nelle montagne.

Leida 29 settembre.

I bastimenti da guerra inglesi che incrociano sulle coste di questa repubblica, sono venuti ad inquietarle. Jeri un vascello nemico ed alcune scialuppe cannoniere si avvicinarono alla sponda di Zandvoort presso Harlem, e col loro fuoco colarono a fondo un battello pescareccio, ne disalberarono un altro, e danneggiarono molte case del villaggio. Vien lodata la buona condotta delle truppe batave che vi si trovavano, e che furono al momento rinforzate.

Costantinopoli 15 settembre.

La Porta ha ricevuto la soddisfacente notizia, che il corpo del ribelle Abdul Vechab è stato compiutamente battuto e disperso davanti Damasco dalle forze riunite dei pascià d'Acri e di altri pascià, e che una conseguenza di questa vittoria è stata la ripresa di Medina e della Mecca. (*Questa notizia merita però conferma.*)

Vienna 28 settembre.

Il corpo degli uffiziali del reggimento Corazze del duca Alberto, che accampa presso Minkendorf, domenica scorsa 25 del corrente alle 4 pomeridiane fece nella piazza del cesareo reale giardino di Laxenburgo un gran torneo di 32 cavalieri, al quale intervennero le LL. MM. imperiali, ed i RR. Arciduchi. La presenza del sovrano, l'apparato del luogo, gli armoniosi concerti di musica turca con trombe e timballi, l'esattezza con cui i 32 cavalieri eseguirono le loro manovre, due graziosissime contraddanze con tutti gli altri esercizj proprj di un tale spettacolo, l'amenità del sito, l'intervento di molta nobiltà, generalità, e di una folla immensa di persone di ogni ceto, somministrarono un trattenimento che non è possibile di descrivere adequatamente. La sera nel cesareo regio teatro di corte di Laxenburgo vi fu commedia e ballo con ingresso gratuito.

Il bar. de Gesti è di qui partito per recarsi a Genova nella sua qualità di ministro di questa I. corte presso quella repubblica.

Franfort 2 ottobre.

Si legge da qualche tempo nella maggior parte dei fogli pubblici, che si trattino degli oggetti d'un'alta importanza fra le corti di Pietroburgo e di Vienna. Le lettere che riceviamo da quest'ultima capitale, annunciando l'arrivo a Vienna del conte di Traskoy, il quale gode la particolar confidenza dell'imperatore di Russia, danno delle nuove induzioni all'appoggio di queste congetture, e lo rappresentano come incaricato d'una missione di grande importanza. Se debbasi prestar fede al loro rapporto, il sig. di Traskoy, al momento stesso del suo arrivo, ebbe una conferenza particolare col ministro di stato conte di Cobentzel, e correva la voce a Vienna che l'imperatore Alessandro avesse fatto nuovi passi presso i governi francese ed inglese per operare un riavvicinamento.

Sentesi da Bucharest, che il principe Ypsilanti governatore della Valacchia, che dopo l'ingresso nel suo governo [illegible] ai giannizzeri colla propria di [illegible] l'arretrato del soldo che loro [illegible] suo predecessore, che in seguit[illegible] cora a sue spese la guerra ai ribelli che si

erano sparsi nel paese per saccheggiarli, e che dappoi accordò dei soccorsi considerevoli a quelli tra gli abitanti che aveano sofferto di più nella predetta invasione, ha ora rimesso alla provincia un' intera annata d' imposte.

Si è ricevuta li 27 settembre in Amburgo la triste notizia, che S. A. S. la gran duchessa Eleno Paulowna, sposa di S. A. I. il principe ereditario di Mecklenburgo Schverin, è morta li 24 a Ludvigslust nell' anno 19 di sua età, e quarto del suo matrimonio. Questa principessa, che si era fatta amare colle sue virtù, è vivamente compianta e desiderata.

Parigi 10 vindemmiale (3 ottobre)

Si annunzia che lord Holland deve recarsi quanto prima da Londra a Parigi, e che non attende che i suoi passaporti per recarvisi. Questa notizia dà luogo a molte congetture, tanto più che si dice che vi sarà sicuramente la pace tra la Francia e l' Inghilterra, e che questa potrebbe aver luogo anche nel momento stesso in cui le nostre truppe s' imbarcassero per la grande spedizione. Si aggiugne di più che i fogli inglesi i più recenti riferiscono che molti ricchi appaltatori che facevano travagliare notte e giorno per gli equipaggi dell' armata, hanno ricevuto tutto ad un tratto l' ordine di sospendere i loro travagli e di rimandare i loro operai. Noi non sappiamo fin dove possa estendersi la verità di queste asserzioni; ma veggiamo però che i nostri preparativi per la grande spedizione si proseguono dappertutto con un ardore inconcepibile. Il consigliere di stato Forfait è giunto a S. Malo li 4 di vindemmiale, e dicesi che sia incaricato d' attivarvi la confezione dei nuovi bastimenti da guerra che colà si costruiscono. I battelli piatti che si trovavano a Grenville, e che eccitarono colà l' ultimo bombardamento degl' inglesi, hanno abbandonato quel porto coll' ultimo colpo di vento che costrinse gli inglesi ad abbandonare quelle acque. Scrivesi da Boulogne, che li 5 si ebbe il piacere di veder entrare in quel porto una divisione di 27 battelli piatti e di un bastimento a due ponti, montato da dodici cannoni di 24. Questa divisione venne da Calais, e nel suo tragitto fu seguita da una divisione inglese di otto bastimenti con cui ebbe a sostenere diversi impegni, senza ottenere altro vantaggio sui nostri, che di ucciderci due uomini e di ferirne tre. Due dei nostri battelli vennero danneggiati dalle palle nemiche, e furono costretti a guadagnar terra per ripararvisi. Gli inglesi vollero disputarne loro l' entrata, ma i nostri mortai di nuovo modello, che gettano delle bombe a 2400 tese, gli avvertirono di non avvicinarsi troppo d'appresso, e di essere più circospetti; e la squadra inglese che sostenne l'impegno, fu vista dappoi sulle coste d' Inghilterra, ripararvi tre de' suoi bastimenti crivellati di palle, e sbarcarvi più di 100 feriti. Tutta la nostra divisione di 27 battelli piatti, 7 caichi, (piccioli battelli armati di cannoni da 24, di cui gli spagnuoli ne hanno fornito il primo modello, che vanno a remi, e nelle calme inquietano singolarmente i grandi bastimenti), quattro scialuppe cannoniere, e un bastimento a due alberi, sortì dal porto di Bologne la mattina del 6, e si collocò tranquillamente lunge la rada senza avere in vista alcun bastimento inglese; mentre quattro mezze brigate accampano da alcuni giorni a dritta ed a sinistra di quel porto su tre linee eguali, e producono un effetto assai imponente. Onde dare però un dettaglio più esteso dell' impegno che dovette sostenere l'accennata flottiglia pria di poter entrare nel porto di Bologne, giova qui riferire i seguenti due pezzi che si trovano sul Monitore del giorno d' oggi.

I) Bruix, *consigliere di stato, ammiraglio della flottiglia nazionale, al ministro della marina e delle colonie.*

Bologne li 7 vendemmiale anno 12.

,, Cittadino ministro, ho l' onore d'informarvi dall' arrivo a Bologne delle due divisioni della flottiglia nazionale, la di cui riunione si operò jeri.

,, Io aveva dato al capitano Saint Haouen, comandante quella che era a Calais, l' ordine di sciogliere le vele da quel porto, ove il nemico avea tentato un bombardamento. Il mio oggetto, facendolo uscire, era di vendicare l' insulto, nel medesimo tempo ch' io metteva la sua divisione nello stato di proseguire il cammino verso Bologne.

,, La divisione di Dunkerque, che era alla vela sotto gli ordini del capitano Pevrieux, preceduta così, dovea passare in seguito senza grandi ostacoli; alcuni ritardi nel mettere alla vela hanno offerto al nemico un' occasione d' inquietarci. Esso non ne ha riportato che onta. Le nostre due divisioni dopo diversi combattimenti hanno ancora jeri sera verso la notte respinto i bastimenti nemici, quantunque fossero

state attaccate prima di mettersi in ordine, e nel momento istesso di approdare. Il contr'ammiraglio Magon comandava in persona in quest'ultimo impegno. Io avea determinato con delle istruzioni i diversi movimenti ch' egli doveva eseguire. L' ordine qui acchiuso della flottiglia contiene i dettagli delle due giornate di jeri e avant' jeri, che sono state coronate da un successo completo. = *Bruix*. "

ORDINE DEL GIORNO DELLA FLOTT.ª

II.) BRUIX, *consigliere di stato, ammiraglio ec. Boulogne li 7 vendemmiale l'anno 12.*

„ L'ammiraglio arrivò jeri a Boulogne; esso avea trascorso i porti del circondario primo marittimo, e si era occupato di riunire qui la divisione di Dunkerque e quella di Calais. Il coraggio e l'intelligenza dei due capitani, che comandavano quelle due porzioni della flottiglia, hanno secondato perfettamente le misure ch'egli avea prese, e colmato le sue speranze. Il contr'ammiraglio Magon, cui l'ammiraglio avea dato ordine di uscir dal porto di Boulogne, colle forze che fin da molto tempo vi erano, e con quelle che avant' jeri vi arrivarono da Calais, ha luminosamente adempito la sua missione: li battelli cannonieri hanno annunziato questa volta che l' impero del mare cesserà di appartenere ai nostri rivali. I combattimenti che precederono l' unione delle due porzioni della flottiglia, fanno il più grande onore ai capitani Saint Haouen e Pevrieux. Questi due officiali hanno combattuto con delle divisioni inglesi molto superiori in forze materiali a quelle ch' essi dirigevano. Il primo non solamente ha sostenuto per molte ore degli attacchi replicati, ma ha forzato altresì il nemico ad una vergognosa ritirata. L'altra più debole ancora ed in una posizione difficilissima, al Capo Grine non ha temuto di passare sotto il fuoco di 15 o 16 bastimenti inglesi, fregate, corvette, o bombarde, senza poter loro rispondere con un sol colpo di cannone, atteso che importava essenzialmente di profittare del momento e di forzare i remi per non rimanere in secco, e perdere la marea. L'ammiraglio, testimonio di tutta l'azione, è stato scosso dall' insieme che presentavano nella manovra dei remi i soldati della 48 mezza brigata, fino allora poco esercitati nel mare, la di cui buona volontà non ha avuto risultati meno felici di quelli che si sarebbero potuti aspettare da una esperienza consumata. I rapporti fatti all' ammiraglio all' occasione della giornata di avant' jeri, e di ciò che vide esso medesimo jeri, gli provano che le batterie della costa hanno potentemente contribuito al successo delle nostre armi. Non devono farsi che degli elogi ai soldati della 46 e 22, come altresì ai marinari imbarcati sulla divisione del capitano Pevrieux, e su quella che l'avea immediatamente preceduta. I cannonieri della batteria del Capo Grine si sono distinti. Il nemico per ben due volte umiliato tentò jeri sera verso la notte di vendicar la sua onta, attaccando la flottiglia nel momento di gettar l'ancora, e prima che quella si fosse messa in ordine. Attestò nuovamente in quell'incontro la sua impotenza. Le sue bombardiere sopra tutto, ch' esso avea impiegate per inquietare alcune famiglie in Calais senza alcun oggetto di guerra, non saranno state che un mezzo di più per preparare la disfatta della loro flotta irritando i nostri bravi. In quest' ultimo combattimento il contr' ammiraglio Magon comandava in persona le forze riunite della flottiglia. = E. BRUIX. "

All' udienza diplomatica d' oggi S. E. Haled Effendi ha presentato le sue lettere credenziali in qualità d' ambasciatore della sublime Porta. = Il citt. Schimmelpeninck ha presentato le sue in qualità d'ambasciatore della repubblica batava. = Il sig. de Maillardoz ha presentato le sue in qualità d'inviato straordinario della Dieta Elvetica. = Il sig. de Marsbourg ha presentato le sue in qualità di ministro plenipotenziario di S. A. E. il Langravio d'Assia Cassel. = Il sig. Belluomini ha presentato una lettera al primo Console in qualità di deputato straordinario della repubblica lucchese.

Si assicura che il nuovo piano d'organizzazione per l' armata, è stato adottato dal primo console. I corpi d' infanteria porteranno in avvenire il nome di reggimento, e i capi di brigata prenderanno il titolo di colonnelli. Le mezze brigate composte di due battaglioni, si riuniranno ogni due, e formeranno un reggimento di quattro battaglioni. L' infanteria sarà composta di 90 reggimenti di linea e di 27 regg. di truppe leggiere. Vi sarà per ciascun reggimento un maggiore, il di cui grado sarà intermediario fra quello di colonnello e l'altro di capo battaglione. Il suo trattamento sarà di 4300 franchi. = La cavalleria sarà composta di 78 reggimenti, divisi in corazzieri, carabinieri, dragoni, cacciatori ed ussari. I reggimenti di

carabinieri saranno in numero di due, quelli de' corazzieri in numero di dodici. Ogni reggimento di cavalleria avrà altresì un maggiore. La forza di un reggimento di dragoni sarà di 906 uomini in tempo di pace. Non si fa alcun cangiamento negli uniformi.

Il governo ha decretato che venga innalzata in Parigi, nel centro della piazza Vendome, una colonna alla foggia di quella eretta a Roma in onor di Trajano. Questa colonna avrà due metri e 73 centimetri di diametro sopra 20 metri e 78 centimetri d'altezza. Il di lei fusto verrà ornato nel suo contorno di 108 figure allegoriche in bronzo, che rappresentino i dipartimenti della repubblica. La colonna sarà sormontata d'un piedistallo terminato in semi circolo, ornato di foglie d'ulivo, e che porterà la statua pedestre di Carlo magno.

Ecco l'ordine con cui si pubblicano le nomine del primo console alle sedici senatorie. Il senatore Giuseppe Bonaparte a Brusselles, Luciano Bonaparte a Treviri, Tronchet in Amiens, Cornudet a Rennes, Roederer a Caen. Fouché in Aix, Perignon a Bordeaux, Harville a Torino, Abrial a Grenoble. Roger Ducoz in Orleans, Monge a Liegi. Chasset a Metz, Vaubois a Poitiers, Desmeuniers a Tolosa, Jacqueminot a Douai, Rampon a Rouen.

I corsari l'Intrepido di Nizza, e la Speranza di Marsiglia, hanno preso e condotto a Teneriffa due vascelli inglesi di 14 cannoni ciascuno. Queste due prede sono valutate due milioni.

Le bandiere francesi riconquistate in Annover sono state portate jeri mattina al palazzo degli invalidi, scortate da un distaccamento di militari. Esse vennero ricevute dai veterani in gran gala e sotto le armi, e furono deposte provisoriamente in una parte del tempio, ove rimarranno finchè sia preparato un luogo per sospenderle in mezzo alle miglieja di bandiere che sventolano già alle volte ed ai muri del tempio di Marte. La loro sospensione sarà il soggetto d'una cerimonia pubblica che verrà annunziata. Il pubblico che si trovava nel tempio, osservò con particolare attenzione sei tavole di marmo di circa 60 piedi d'altezza, ove trovansi inscritti in lettere d'oro i nomi dei militari che hanno ottenuto delle ricompense nazionali e delle armi d'onore.

Altra di Parigi 12 vindemmiale.

I fogli di questa città riferiscono il trattato d'alleanza conchiuso dalla Francia colla Svizzera. (*E' nei termini già esposti nel nostro foglio.*) Il Monitore porta la sentenza a morte di un certo Craveley, accuso a Londra di aver cercato di sedurre Gio. Hall ad unirsi ad un'associazione di gente per favorire Bonaparte nella discesa in Inghilterra. Il Monitore dà altresì la descrizione della cerimonia che ebbe luogo li 28 fruttidoro, allorchè i militari decorati d'armi in numero di 300 residenti nel circondario del tribunale d'appello di Parigi, prestarono il giuramento come membri della legion d'onore. Il gen. Junot comandante la prima divisione militare fu quegli che invitò il citt. Seguier a ricevere il giuramento, e questi pronunziò in tale occasione un interessante discorso. Il consiglio d'amministrazione del senato ha fissato il soldo dei senatori a 36m. franchi, e quello dei grandi officiali a 32m. Una lettera di Bologne del 7 riferisce che li 6 entrò in quel porto un'altra flottiglia di 29 battelli. L'ammir. Bruix si reca ad Ostenda e in Anversa, e fa una gita anche a Flessinga: egli fa radunare dappertutto i battelli piatti per riunirli nei porti d'Ostenda, Dunquerque e Bologne. Una divisione di 27 battelli piatti si è recata felicemente da Dunquerque a Calais, e di là attende il momento favorevole per passare a Bologne. Si annunzia un cangiamento nelle linee delle nostre piazze forti: quelle di Brusselles, Lovanio, Diest, Tirlemont, Gand (eccetto il castello), Hust, Axel, Terneuse, Oudenarde, Bruges, Courtrai, Menin, Varneton, Furnes, Mons, Tournay (eccetto la cittadella), Namur, Liegi, Huy, Hasselt, Malines e Lierre, non saranno più nel rango di posti di guerra, e il lor terreno sarà venduto.

Losanna 7 ottobre.

Le due seguenti lettere sono state indirizzate al landamano della Svizzera dal gen. Ney.

I. Ney, *generale in capo e ministro plenipotenziario della repubblica francese nella Svizzera, al landamano della Svizzera, li 2 vindemmiale anno 12.*

,, Cittadino landamano, il citt. Rouyer, che aveo inviato a Parigi per sottoporre alla decisione benefica del governo francese i trattati d'alleanza difensiva e di capitolazione militare, è di ritorno questa mattina, ed ho la soddisfazione di potervi annunziare che il primo console ha aderito ai diversi cangiamenti sollecitati dai rappresentanti della Svizzera, e che aveo appoggiato con tutti i miei mezzi. Le concessioni fatte in oggi alla Svizzera sono di maggior conseguenza di quelle ottenute dagli antichi trattati; ma il primo console ha creduto che dando maggiore estensione a queste prerogative ed a queste distinzioni onorifiche, attaccherà ancor di più la Svizzera alla Francia; ed ha voluto nel medesimo tempo dare una nuova prova della sua stima particolare per il carattere e il coraggio della vostra nazione. Per parte mia, cittadino landamano, non posso vedere che con infinito piacere d'essere autorizzato a conchiudere due trattati egualmente onorevoli per la Svizzera, e che debbono stringere per sempre fra le nostre due nazioni tutti i rapporti d'amicizia e d'interesse. Ho l'onore di salutarvi. = *Ney.*

II. Cittadino landamano, il governo francese dietro il consumo che la Svizzera fa dei sali esteri, ha insistito perchè venga stipulato che ne prenderà annualmente 200m. quintali dalle saline di Francia. L'art. IX. del trattato d'alleanza di-

fensiva lascia la libertà ai cantoni di trattare di reciproco consenso per il prezzo e le condizioni della consegna; e le convenzioni fatte a questo riguardo coll' amministratore Duquesnoi ammontando già a 190m. quintali, sono ben persuaso che il governo francese, il quale è certamente assai lontano dal voler imporre una condizione troppo onerosa alla Svizzera, e di fare una speculazione de' suoi sali, non l' obbligherà giammai ad adempiere strettamente l' impegno dei 200m. quintali, e che gli basterà di vedere che i cantoni si provedano di preferenza, e per quanto è possibile, dei sali di Francia, senza abbandonarsi a speculazioni particolari, od a vantaggi momentanei ed estremamente piccioli. E' dell' interesse della Francia di ristringere tutti i suoi rapporti colla Svizzera, e di rendere sempre più intime le comunicazioni fra le due nazioni; ma anche senza questa giusta reciprocità di convenienze, i di cui grandi vantaggi sono compresi cotanto dalla Svizzera, i cantoni debbono avere troppa confidenza nella benevolenza e nella generosità del governo francese, per temere che esiga giammai da essi una cosa che loro sia veramente troppo pregiudizievole. Riguardo al trattato di commercio, il primo console attende su di ciò una memoria in appoggio delle memorie che gli feci passare; e vi prometto, cittadino landamano, di fare tutto ciò che dipenderà da me per accelerare una decisione vantaggiosa. Chiederò anche che il primo console, ratificando il trattato d' alleanza difensiva e la capitolazione militare, si compiaccia di far unire al primo gli articoli di commercio che potranno essere accordati. Ho l' onore di salutarvi. = *Ney*. "

Genova 8 ottobre.

Si ha attualmente la certezza che la tranquillità non verrà turbata sopra alcun punto dell' alta e bassa Italia. Questo benefizio devesi alla moderazione del governo francese. Non solo acconsentì a lasciar le sue truppe nella loro posizione attuale, ed a non aumentarne il numero, ma s' incaricò ancora di tutte le spese relative al loro approvigionamento e mantenimento. Con questo mezzo gli inglesi non hanno alcun pretesto di inquietare gli stati napolitani, nè di fare dei tentativi sopra qualunque siasi punto, comunque sentasi che da qualche tempo preparino in Malta una spedizione, e che vi arruolino per forza quelli abitanti onde renderla più numerosa per attaccare l' isola d' Elba, e disturbare da quel punto tutto il commercio della Liguria e della Toscana, ed impedire un rifugio alla flotta di Tolone in caso che sorta.

Furono arrestati in Roma quattro personaggi importanti a richiesta del card. Fesch. Un distaccamento di 36 granatieri, molti sbirri coi loro capi si recarono di mezza notte al domicilio dei predetti personaggi, che vennero trasferiti con molte precauzioni alla prigione di stato. Si crede che trattisi di alcune macchinazioni tramate ad istigazione degli agenti inglesi. Il card. Fesch gode a Roma della massima considerazione. Il S. Padre gli dimostra altresì dei riguardi particolari. S. Eminenza abbandonerà il palazzo Lancellotti per occupare il magnifico e vasto palazzo del marchese Nicolini di Firenze.

Le ultime lettere di Madrid hanno annunciato che si formava un campo di alcune migliaja d' uomini nei contorni di Vagliadolid. Secondo avvisi ulteriori questo corpo deve entrare nel Portogallo, nel caso che la spedizione preparata dagli inglesi a Deal fosse destinata a portare delle loro truppe a Lisbona o sopra tutt' altro punto di quel regno. Dicesi che finora la corte di Portogallo non abbia aderito alle proposizioni stategli fatte dal governo francese; e sentesi pure che a Parigi si attende il ritorno di un corriere da Madrid, che vi ha recato nuove proposizioni del governo francese per la Spagna, anche relativamente a Parma, e nuove proposizioni altresì per il Portogallo, per cui pare che attualmente s' interessi anche la corte di Pietroburgo.

Scrivono da varie parti della Riviera, che già da qualche tempo si veggono alcuni piccioli bastimenti corsari con bandiera inglese; e che la notte del 3 predarono alle alture della Bordighera un bastimento d' Alassio, che fece viva resistenza. Noi non vediamo però che ancora gli inglesi formino il blocco del nostro porto, e quindi continuano ad arrivare bastimenti d' ogni nazione con zuccari, droghe, granaglie ed altre mercanzie.

Trieste 1 ottobre.

Da due mesi a questa parte sono entrati in questo porto più di 40 legni provenienti da Odessa sul Mar nero con un carico di 120 mila stara di formentone, 42 mila di formento, e 11 mila di granaglie, oltre una gran quantità di avena, orzo, fava, piselli, lente ec. L' affluenza di queste derrate ne ha fatto ribassare il prezzo, che in breve ribasserà ancora più, giacchè si sa con certezza, che altri 20 bastimenti, destinati per questa piazza con egual carico, debbono partire da Odessa prima che spiri il corrente mese.

Verona 9 ottobre.

Nella giornata de' 2 apparendo l'aria serena, intraprese l' artefice Filippo Silvestrini il promesso suo volo nel globo aereostatico in questa Arena. La macchina era

perfettamente costruita, e si gonfiò in men d'un' ora; ma intorbidandosi il cielo verso il mezzo giorno, si propose una dilazione all'innalzamento. Dffatti alle ore quattro fu osservata l'altezza del mercurio nel barometro essere di pollici 27 linee 5 ½, e fu decisa allora l'impossibilità dell'innalzarsi. Per non deludere però l'immenso popolo spettatore, e specialmente i forastieri concorsi per quest' oggetto, fu ordinato di rilasciare la macchina, la quale, allegerita dal peso della barca, sortì dall' Arena, e s'innalzò felicemente; ma l'immediata pioggia che succedette, la fece cadere entro le mura della città. Promette però l'artefice di eseguire un secondo esperimento in giornata più opportuna, e già sta riattando con attività la di lui macchina assai danneggiata dall' occorso accidente.

Bologna 8 ottobre.

La notte scorsa abbiamo goduto uno spettacolo nuovo e sorprendente, quello cioè dell'ascensione di Zambeccari col suo pallone, che fu annunciata già per li 5, e differita ad jeri 7. La giornata era ventosa. A mezzo giorno però si cominciò ad operare nel recinto della Montagnuola, onde gonfiare il pallone; ma non fu pronto che alle 11 e mezzo della sera. Comunque l'ora fosse tarda, pure un gran numero di spettatori stava ancora affollato e nell' anfiteatro e fuori per veder l'esito dell'intrapresa dell'audace nostro aereonauta, per il cui oggetto si erano accese dappertutto delle faci. Quando tutto fu pronto, entrarono nella cesta Zambeccari, e due suoi compagni di viaggio il dott. fisico Grassetti e Gio. Andreoli. Gli aereonauti si alzarono felicemente, e stettero caracollando una mezz' ora alla vista di tutti. Onde dar prova della direzione che si dava alla macchina, abbassarono quindi il pallone a forza di remi, e chiesero al popolo se doveano partire, od attendere fino alle cinque di questa mattina. Quasi tutti erano di sentimento che si attendesse; ma finalmente la vinsero l'impazienza e il coraggio. Si fecero condurre con un' ancora fuori del recinto degli alberi, e dato un addio agli spettatori ed agli amici, si perdettero fra le nubi, dirigendosi verso la parte nord-ouest, cioè sulla strada di Parma e Milano. Il corriere di Milano gli ha veduti sopra Forturbano. Noi speriamo che l'esperienza di Zambeccari avrà il più fortunato successo. In questo modo Zambeccari avrà rivendicato l'onor suo e la gloria del nome italiano. Egli diresse il suo pallone, e fece quel che volle abbassandosi ed innalzandosi. Nessuno finora era partito di notte, ed egli osò di stare in aria senza sole per ben sei ore.

Milano 13 ottobre.

Una febbre catarrale, che sul principio non pareva di carattere maligno, ci ha tolto inopinatamente in Pisa il sommo tragico dell' Italia, Vittorio Alfieri da Asti, in età di 60 anni.

Modo pratico per conservarsi sano, stabilito sul sistema di Brown, del dott. Ciberto Brioschi ai suoi concittadini. L'operetta è nuova nel suo genere, breve, chiara, ed a portata per chiunque desidera mantenersi lungamente in perfetta salute. Si vende dai librai Galeazzi in Milano ed a Pavia, da Caprani in Como, da Pedemonti a Varese.

Elementi delle leggi civili romane, divisi in quattro libri dall' ab. Giuseppe dall' Olio giureconsulto romano. Terza edizione ricorretta ed accresciuta, fatta con caratteri bodoniani e parigini e in bellissima carta in quattro volumi a paoli 10 moneta fina dallo Stampatore e librajo Giacomo Marsiglj in Bologna, presso cui si trova pure l'opera del Pacini, il *Notaro istruito*.

Con decreto del Ministro dell' Interno è stata accordata una Fiera d'ogni genere commerciabile pei giorni 9. 10. 11. novembre d'ogni anno alla comune di Treviglio capo distretto nel dipartimento del Serio.

Per maggior comodo de' signori forestieri che si recano a vedere le deliziose Isole Borromee sul Lago maggiore, Giuseppe Maria Contini ha aperto di recente un albergo in una di dette isole chiamata l'Isola bella, ove vi sono buone stanze con buoni letti; quindi que' signori forestieri che si degneranno di onorarlo, saranno serviti con tutta la polizia ed a prezzi onesti, anche di caffè, cioccolata, vini forestieri e rosolj a piacimento.

Essendovi in Milano chi negozia col nome Giulio Agazini, lo che porta abbaglio coll' antica ben cognita Dita Giulio Carlo Agazini, di cui ne sono proprietarj Ferdinando ed Ignazio fratelli Agazini; a scanso di ogni disordine, e per farne rilevare la differenza, la Dita Giulio Carlo Agazini notifica non avere essa alcuna attinenza nè relazione col suddetto nome di Giulio Agazini.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 17. Ottobre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Londra 20 settembre.

Il teatro della guerra non offre sinora che delle facili conquiste fatte dalle forze britanniche di alcune colonie nemiche, e di prede moltiplicate cui la nostra superiorità marittima ci permette di fare su tutti i mari. Le notizie della Giamaica ci forniscono una lista di prede, che vi furono condotte fino al 16 luglio. Le principali sono la fregata francese la Creola di 48 cann., e 150 uom. d'equipaggio; la corvetta la Mignonne di 18 cann.; il brick nazionale l'Aquila di 16 cannoni, e il Lodi della medesima forza. Le altre prede sono una vintina di navi di commercio cariche di grani, farina, zuccaro, caffè; dei trasporti con cavalli di rimonta per la cavalleria; una nave che conduceva dalla Guinea 345 schiavi, ed un' altra portante un centinajo di cani che vengono impiegati alla caccia contro i negri e i selvaggi, e che erano destinati a far la guerra ai negri di S. Domingo. Il gen. Rochambeau ha posto li 6 di luglio quest' isola in istato d'assedio con un decreto così concepito: „ Il generale in capo, capitano generale della colonia di S. Domingo, considerando che le ostilità commesse sulla costa di S. Domingo dai vascelli inglesi, non lasciano il menomo dubbio d'una rottura tra la Francia e l' Inghilterra; considerando ch' è assolutamente necessario di togliere ogni comunicazione tra l' inimico esterno e quello interno; considerando che la colonia, nello stato in cui trovasi, dev' essere governata militarmente, *decreta* che S Domingo è dichiarato in istato d' assedio; che resta sospesa qualunque autorità civile e temporaria, ec. " Quindi tre giorni dopo pubblicato il decreto, il generale in capo prescrisse che qualunque passaporto per l' estero della colonia non era più valido che per un mese; e fece fare un' enumerazione di tutti gli abitanti ed uno stato delle provisioni, onde fissare la razion giornaliera. Il prezzo dei viveri vi era già ad un prezzo enorme; un pollo vi si pagava due dollari, e 10 un pollo d' I dia. Questi avvisi della Giamaica sono in data del 20 luglio; e se ne hanno dalla Barbade del 27 luglio, giusta i quali vi si continuavano i preparativi d' una spedizione contro la colonia olandese di Demerary sulla costa di Guiana, il cui governatore, informato di queste disposizioni, avea intimato ai coloni d' origine inglese di riunirsi alle forze armate dello stabilimento, e dietro il loro rifiuto di servire contro l'antica loro madre patria, gli avea fatti mettere in luogo di sicurezza. La febbre gialla ha fatto intanto i più gravi guasti nella predetta colonia, e in meno di quattro mesi 1300 soldati rimasero vittima di questa terribile malattia, sicchè gli abitanti montan essi la guardia tutte le notti, e fanno il servizio della piazza. Nella colonia olandese di Surinam un grand' incendio avea consumato 19 case, e cagionato un danno di un milione di fiorini.

Fu li 30 giugno che l'isola di S. Pietro si arrese alla fregata di S. M. l'Aurora di 28 cannoni. Non essendo favorevole il tempo per avvicinarsi a terra, il capit. Malbon armò tutti i suoi battelli, ed a 7 ore del mattino entrarono questi nella rada e s' impadronirono d' un battello su di cui si trovava il commissario francese. L' isola fu resa sul momento al luogoten. Davie che comandava i battelli della fregata inglese. Il capitano Malbon entrò quindi nella rada, ove trovò un brick e uno schooner francesi, 11 piccioli legni, e circa 60 battelli, e ricondusse a Terra Nuova circa 180 prigionieri.

Lo schooner l' Ant ha condotto in Portsmouth la nave americana la Providenza, da lui presa presso l'isola di Wight. Il carico di quessa nave, il suo arredo, il suo destino per Amsterdam, ed altre circostanze, fecero presumere che fosse il bastimento che l'ammiragliato avea ordinato a tutti gli incrociatori inglesi nel canale, di sorvegliare e di mandare nel porto il più vicino, se fossero pervenuti ad incontrarlo, poichè veniva supposto che conducesse dall' America in Europa Gerolamo Bonaparte fratello del primo console. Due militari che lo conoscono assai bene, si recarono sul momento a Portsmouth. Ma la persona che si presumeva essere il fratello del primo console, fu condotta a bordo del vascello da guerra il Gladiatore, ove furono prese le più ampie informazioni per iscoprire

l' oggetto della ricerca. L' individuo che veniva preso per Gerolamo Bonaparte, è un italiano, il quale infatti gli rassomiglia perfettamente. Il capitano della nave riferì altresì d' aver lasciato Gerolamo Bonaparte a Baltimore, e che i suoi equipaggi non che le persone del di lui seguito erano a bordo di un bastimento assolutamente conforme alla descrizione che ne fu fatta al governo britannico.

Altra di Londra 23 settembre.

L' onnipotenza britannica si fa sentire in una maniera illimitata nelle Indie orientali. Dopo la conquista del Bengala, e sopra tutto dopo la funesta catastrofe di Tipoo Saib, le potenze naturali del paese, e particolarmente quelle della penisola al di qua del Gange, sono in una dipendenza assoluta dei governatori e comandanti inglesi. I maratti, finora sì formidabili, sono sul punto di soccombere anch' essi. Giusta le lettere dell' India, il governatore inglese marchese di Vellesley ha preso li 21 aprile Poonah capitale dell' impero dei maratti, di cui il Peishva Holckar si era impadronito. All' avvicinarsi dell' armata inglese, l' Holckar minacciò di ridurre la città in cenere se gli inglesi continuavano ad avanzarsi. Il gen. Vellesley non fece alcun caso di questa minaccia, e dopo una marcia forzata raggiunse l' inimico che si ritirò in disordine ed abbandonò la città. Si assicura che il luogoten. Stuart comandante in capo dell' armata delle Indie, ha dato la sua dimissione; e che il nabab d' Oude deve unire alla nostra armata un corpo considerevole delle sue truppe sotto gli ordini del suo secondo genito per marciare contro l' Holckar. = Da un' altra parte, la spedizione fatta a Ceylan contro il re di Candy non fu meno fortunata. Abbiamo rapporti officiali che le nostre truppe comandate dal gen. magg. Macdovald, entrarono li 24 febbrajo nella capitale di quel monarca, dopo aver forzato i posti importanti di Gederah e di Ginigamme. Il nemico non oppose che una debole resistenza, e fu obbligato ad abbandonare anche la posizione che avea preso sulla riva di Candy. Il re si ritirò colla sua corte e i suoi tesori nella provincia d' Ouva, ma pria di allontanarsi dalla sua capitale, avea fatto porre il fuoco al suo palazzo ed a diversi templi ed ed. Svy: si riuscì ad arrestar l' incendio, ma il palazzo fu ridotto in cenere. Il motivo di queste ostilità è stato un rifiuto di soddisfazione sulla domanda fattane dal governatore North per riparare lo spoglio, cui alcuni mercanti o sudditi britannici aveano sofferto per parte di alcuni officiali del re di Candy, i quali nel mese di marzo e d' aprile 1802, loro aveano tolto una quantità di noci d' areka che aveano comperato in uno dei mercati del paese.

Si hanno altre lettere da Bombay in data del 4 aprile, portanti che le turbolenze della China essendo giunte al grado di rivolta contro l' imperatore, questi alla testa di un' armata di 30m. uomini avea riportato un vantaggio decisivo contro i ribelli in un' azione in cui vi era stato molto sangue sparso. Ecco come le lettere di Bombay riferiscono il fatto, in cui il lettore giudizioso troverà però molto di esagerato e d' enfatico: ,, Noi abbiamo ricevuto dalla Cochinchina, dicon le lettere, delle notizie dettagliate sulla battaglia decisiva datasi a Linth Saho fra i ribelli e le truppe del re della Cochinchina. La reggenza non seppe la vicinanza dei ribelli che da alcune lettere intercettate. Il re abbandonò al momento la sua capitale, e si avanzò con 30m. uomini per difendere il passo stretto di Linth Saho. Era il giorno 6 del duodecimo mese. L' armata dei ribelli non era arrivata che da alcune ore. Ciò nullameno la flotta reale avea avuto tempo di sbarcare le sue munizioni ed una gran parte de' suoi cannoni. Ben presto le due armate vennero alle mani. I ribelli furono sette volte respinti, ma ritornarono altrettante volte alla carica, e giunsero a forzare i trinceramenti ove trovavasi il re in persona. La battaglia diventò allora sanguinosissima, e il re, colla sciabola alla mano, portava dappertutto la distruzione. Verso sera finalmente i nemici furono interamente posti in fuga. Il re gli inseguì fin sulle rive del fiume, ove si rinnovò la battaglia con un accanimento incredibile. L' artiglieria della marina faceva un fuoco terribile sui ribelli. Essendo sopraggiunta la notte, il fiume essendo largo e rapido, vi si annegò un numero considerevole di soldati. Vang Toukie, uno dei capi, si rifugiò nelle montagne, ma il giovine di lui fratello non ebbe la fortuna di salvarsi. Trenta generali o colonnelli, e 12m. uomini vennero fatti prigionieri, e 3m. circa rimasero annegati. All' indomani il re si restituì nella sua capitale, ed ordinò che si inseguisse l' inimico su tutti i punti. Quattro armate si posero dietro lui alla pista!!! una di 30m.

uomini, due altre di 40m., e la quarta di 70m.!!!! I ribelli vennero raggiunti presso un passo stretto che fu forzato, e dove perdettero altri 4m. uomini, ed ebbero 7m. feriti!! Alcuni giorni dopo si diede un nuovo combattimento; il corpo della marina secondava l'armata di terra; e finalmente li 15 del mese, tutte le divisioni, dopo avere scacciato da ogni parte l'inimico, si riunirono e formarono una sola armata di 220m. uomini. I ribelli erano accampati ai piedi d'una montagna, e coprivano una pianura di 6 miglia d'estensione; ma i loro capi spaventati approfittarono della notte per salvarsi nelle montagne. Il re raduna in questo momento un'armata di 300m. uomini per esterminare del tutto il partito dei rivoltati, e si dispone ad andare in seguito a farsi incoronare a Tongkis."

S'imbarcano 3 reggimenti di fanteria per le isole di Jersey e Guernesey. Le forze destinate alla spedizione sotto gli ordini del gen. Moore stanno ancora radunate nelle Dune, e non ammontano che a 4m. uomini, essendo composte dei 4 52 59 e 70 reggimenti d'infanteria. Parlasi d'una seconda spedizione, per la quale devono essere imbarcati molti reggimenti della milizia. Il gen. Dumourier restituì jeri una visita a lord Hobart, ed ebbe seco lui una conferenza di due ore. I nostri comandanti hanno ordine d'inquietare tutta la costa nemica da Havre fino al Texel. Nei mari che bagnano la gran Brettagna, la marina inglese, forte, secondo la lista del primo di questo mese, di 194 vascelli di linea, 25 vascelli di 50 cannoni, 218 fregate, e 207 cutteri od altri piccioli bastimenti armati, continua così a far risentire il flagello della guerra alla navigazione ed alle coste nemiche. La fortunata ripresa del vascello delle Indie il lord Nelson, arresosi alla divisione dell'ammir. Pellew, è un oggetto considerevole di ricchezza per gli equipaggi della squadra e per l'ammiraglio stesso: il vascello è del valore di 300m. sterlini. Nel numero di quelli che rimasero uccisi nel combattimento trovasi il colonnello Muray, officiale che dopo un servizio di 30 anni nell'India, ove finalmente avea riempiuto la carica di ajutante generale, ritornava attualmente nella sua patria con una sostanza valutata 200m. sterlini. Lord Nelson nel Mediterraneo ebbe anch'egli eguali fortune; e contasi che già abbia inviato a Gibilterra 14 navi da lui predate, ed una corvetta francese che ritornava da Alessandria, ove fu inviata con un agente per una missione secreta.

Si debbono far passare ancora delle truppe inglesi in Irlanda. Giusta le lettere di Dublino del 19, Robert Emmet uno dei capi ribelli, è stato condannato a morte, e doveva essere decapitato li 20. Altri sei ribelli vennero appiccati. Si continuano gli arresti sopra diversi punti. Nel giorno stesso in cui fu condannato a morte Robert Emmet, il di lui fratello Tomaso, che nel 1798 era direttore degli irlandesi uniti, venne arrestato un'ora dopo avere sbarcato in Irlanda. Emmet fu accusato d'essere l'autore dei due proclami del governo provisorio, di aver fatto degli ammassi d'armi e di polvere, e di essersi posto alla testa dei ribelli li 23 luglio scorso. Emmet negò tutto, ma nei confronti posteriori con uno stampatore di Dublino confessò ogni cosa. Il gen. Russel è stato trasferito alla prigione di Kilmainham. Egli fu arrestato nella casa di un certo sig. Muley, ed al momento in cui fu scoperto, trasse due pistole, che fortunatamente non fecero fuoco. Allorchè venne riconosciuto, convenne dei disegni da lui formati, e parlò con entusiasmo della causa gloriosa che difendeva, e per il di cui sostegno avrebbe sfidato qualsivoglia genere di morte sul campo di battaglia o sul patibolo: „ Non crediate, disse egli, che la mia morte e quella di alcune centinaja d'uomini possano contribuire a farvi conservare il potere che esercitate. Comunque il mio arresto possa cagionare alcuni imbarazzi momentanei al mio partito, il piano è troppo bene organizzato, troppo esteso, perchè venga abbandonato." E infatti si vanno scoprendo ogni giorno in Irlanda dei nuovi partigiani dei ribelli; ogni giorno si temono i loro attacchi, e si temono pure gli sforzi che vanno facendo per traviare la moltitudine.

Una lettera di Madrid del 23 agosto reca che la neutralità della Spagna nella guerra attuale è interamente assicurata, in seguito delle comunicazioni officiali passate fra i governi francese e spagnuolo; e reca altresì che tutto è accomodato relativamente al Portogallo. Uno dei nostri fogli dice che jeri è stato tenuto consiglio di gabinetto sui dispacci giunti da Lisbona, secondo i quali sentesi che il Portogallo ha rinunziato alla risoluzione di resistere alla Francia, e fa dei sagrifizj per evitare i pericoli d'un'invasione, congedando il primo ministro

don Gio. d'Almeida che era portato per l'Inghilterra, e rimpiazzandolo col sig. Pinto stato ministro in passato. Aggiungesi che il co. d'Almeida anderà ambasciatore presso qualche corte d'Allemagna, che il Portogallo pagherà un milione e 500m. sterlini, e tre milioni di sterlini la Spagna. Noi però siamo di parere che siffatte notizie non siano giunte coi dispacci di Lisbona e di Madrid, ma sibbene colle lettere d'Allemagna che appunto parlano in questi termini della marcia degli affari tra la Francia, la Spagna e il Portogallo; ed abbiam luogo di credere che nel momento attuale siano in un diverso stato, comunque la Spagna e il Portogallo serbino ancora la loro neutralità.

Pietroburgo 18 settembre.

Il conte di Golz ministro di S. M. prussiana ha delle frequenti conferenze col gran cancelliere dell'impero conte di Voroazoff, e col principe Czartorinski; e si pretende che siano relative ad una nuova alleanza che deve esser conchiusa fra le corti di Berlino e di Pietroburgo, e che avrà principalmente per oggetto il mantenimento della tranquillità del nord. Questa potrebbe però essere una delle solite congetture che van formando gli oziosi novellisti, appena scorgano due ministri di stato aver fra loro degli abboccamenti, e con cui ci hanno già da molto tempo intronato l'orecchio, senza che giammai siansi verificate. Quel che sembra più certo, è che il nostro imperatore vuol fare dei cangiamenti nel personale dell'amministrazione interna del paese.

Tutte le truppe della nostra guarnigione sono partite per Czarkozelo, ove si forma un campo di 40m. uomini, che vi faranno per nove giorni delle evoluzioni militari. Il gran duca Costantino vi si è già recato da qualche giorno per comandarvi le truppe sottò i suoi ordini, ed oggi vi si reca l'imperatore.

Annover 27 settembre.

Un corriere giunto l'altro jeri da Parigi ha recato l'ordine della partenza degli 11. 13. e 19. reggimenti di dragoni. Fra tre giorni debbono porsi in marcia per ritornare in Francia. La partenza di questi tre reggimenti solleva la cassa generale di 200m. franchi al mese. Si dice ancora, che sulla domanda officiale stata fatta da parte del primo console alla corte di Berlino, S. M. prussiana abbia permesso alle truppe francesi di attraversare il territorio d'Hildesheim per recarsi su quello di Gottinga, ove vuolsi che abbiano avuto luogo alcuni movimenti; ma questa voce merita molta conferma. Si può assicurare intanto che la legione annoverese, lungi dall'essere disciolta, si va aumentando, e che 200 uomini che la compongono attualmente passeranno fra pochi giorni la rivista. = I francesi costruiscono dei ridotti presso Tuilenfleth sull'Elba.

Vienna 1 ottobre.

Li 26 spirato vi furono manovre generali e gran rivista al campo di Minkendorf. Li 28 furono disposte tutte le linee dell'accampamento sul piede di guerra. Domani vi sarà nuova parata, e dopo domani altre grandi evoluzioni. Li 4 ricorrendo il nome di S. M. I. sarà cantato solenne Te Deum in mezzo all'accampamento col triplice sparo dell'artiglieria e moschetteria, e terminerà in tal guisa il detto accampamento. Nella mattina del 26 l'arciduca Palatino è caduto da cavallo, ma non si fece alcun male. E' falso che si aspettasse il gran duca Costantino ad assistere a queste evoluzioni, siccome hanno creduto taluni troppo facili a prestar fede alle più insulse dicerie: egli invece assiste all'accampamento che si tiene a Czarkozelo presso Pietroburgo. Falso è pure che vi siano stati invitati i sovrani di Svezia. Questo militare spettacolo non poteva però non richiamare un immenso numero di spettatori. Difatti è incredibile il numero delle persone d'ogni ceto che si portano ad osservarlo. L'arciduca Ferdinando già governatore della Lombardia, non vi si potè recare per un incomodo sopraggiuntogli in una gamba. = Il dipartimento della guerra ha ordinato che si formi un campo di 8 a 10m. uomini presso Belluno, e ne avrà il comando il gen. Mitrowski.

Le ultime notizie di Costantinopoli del 26 agosto (*quelle da noi date nel passato foglio dovean essere del 15 agosto*) non fanno alcuna menzione della vittoria che dicesi riportata dai pascià d'Acri, di Damasco e di Bagdad sul ribelle Abdul Vechab. L'incendio succeduto in quella capitale ha ridotto in cenere più di 200 botteghe e un gran numero di palagi ed altri edifizj. Le scosse di terremoto che vi furono sentite, non cagionarono alcun danno. Secondo le medesime notizie, il capitan pascià ebbe una differenza col pascià di Smirne Cara Osmann, e le cose vennero al punto che l'ammiraglio dovette ritirarsi

sulla di lui flotta. Due fregate inglesi incrociano sempre nelle acque di Tenedos, e visitano tutti i bastimenti che passano, impadronendosi di quelli destinati per i porti di Francia o de' suoi alleati.

Francfort 7 ottobre.

I sovrani di Svezia continuano il loro soggiorno a Carlsruhe, da dove è partito per ritornare a Monaco l'elettore bavaro palatino. Questi deve aver fatto proporre alla corte di Vienna, che nella prossima elezione d'un coadjutore dell'ordine teutonico, ne venga conferito il gran maestrato alternativamente ad un principe d'Austria e ad un altro di Baviera. Il di lui figlio il principe ereditario è ritornato a Monaco dall' università di Landshut, e per il giorno 8 partir dovea per Gottinga per farvi i suoi studj per sei mesi, dopo di che passerà per altri sei all' università d'Jena, e quindi in compagnia del cel. co. di Rumford farà un viaggio per l'Italia e in altri paesi d'Europa.

Il primo di questo mese è stato istallato a Friburgo il nuovo governo ducale della Brisgovia con solenne Te Deum e fra il rimbombo dei cannoni, avendo il sig. di Greifenegg assunte le sue funzioni come capo del nuovo governo. In quel giorno abbandonò la Brisgovia la compagnia del reggim. imp. di Bender che vi si trovava.

Brusselles 5 ottobre.

Si travaglia ora su tutte le coste ove accampano le truppe francesi, a costruirvi colla massima attività delle baracche per accantonarle, poichè la cattiva stagione non permette più di tenerle accampate. Ogni giorno ne arrivano ad ingrossarne il numero, fino a che giunga il momento che siano imbarcate. Gli inglesi intanto continuano ad inondar dei lor legni il canale, e conservano le loro posizioni davanti Ostenda, sicchè que' negozianti temendo nuovi attacchi, hanno inviato a Bruges le loro mercanzie. In Olanda, quel gran consiglio ha prescritto nuove misure per mettere in miglior difesa le coste della nord Olanda minacciate dall' ammir. Keith, e di là viene smentita la voce che l'ammir. Devinter fosse nominato al comando in capo delle forze navali batave. Vi si dice però che il gen. Jourdan avrà il comando dell' armata francese in Olanda come luogotenente generale. = Il governo francese ha accettato la dimissione del sig. di Bezon vescovo di Namur, e vi succederà il sig. di Vanderdilf decano della cattedrale di Tournay.

Strasburgo 8 ottobre.

La 88 mezza brigata che fece le campagne d'Egitto, e che ebbe qui un mese fa delle rivalità colla 17, è partita per recarsi a Dunquerque. La 17 la seguirà fra pochi giorni per l'istesso destino, e noi avremo qui altra guarnigione da Landau. Da Parigi è partito per le coste li 5 il nono reggimento di dragoni, e li 6 la 64 mezza brigata di linea. La 9 mezza brigata leggiera dovea partir oggi pure da Parigi, ed essere seguita dal 16 di dragoni per il medesimo destino. Di tutte le parti le truppe si recano ai campi per cui sono destinate. L'ajutante generale Lemarrois è partito da Parigi per ordine del governo, per visitare le coste dei dipartimenti dell' ouest e del nord.

Parigi 14 vindemmiale (7 ottobre)

Il primo console si è recato jeri a due ore al cantiere di costruzione degli invalidi per farne l'ispezione. Dopo la visita montò una scialuppa cannoniera del tutto equipaggiata. Durante il tempo che vi rimase, un' altra scialuppa condotta dai battellieri, e comandata da un officiale di marina, eseguì diverse manovre, e si avanzò fino al ponte della Concordia, e di là ritornò presso il primo console. Allora una compagnia di cacciatori della guardia consolare si divise fra le due scialuppe per il servigio dei remi, e ricondusse il primo console fra le acclamazioni universali degli spettatori. Madama Bonaparte, madama Leclerc e madama Murat erano nella scialuppa del primo console, il quale portava l'uniforme di colonnello dragone.

Uno dei nostri giornali annunzia che i senatori, i cardinali e i consiglieri di stato saranno di diritto membri della legion d'onore. Si dee qui rammentare che il senatus-consulto con cui è creata la legion d'onore, vi chiama tutti i cittadini, i quali nell' esercizio delle loro funzioni hanno reso dei servigi allo stato, e che quindi la legion d'onore non è un corpo puramente militare. = Il senato ha nominato oggi in membri del corpo legislativo per il dipartimento del Morbihan i cittadini D'Haucourt sotto prefetto, Guillo-Duboudan membro di consiglio di prefettura, Macarie direttore dei demanj, e Tuault membro di consiglio di circondario; e per il dipartimento della Stura i cittadini Caissotti maire di Cuneo, Clerici membro di consiglio di prefettura e Bonvicino membro della consulta piemontese a Centallo. Il giornale l'Osserva

tore francese dice circolar la voce, che sia stata fatta l'applicazione del senatus consulto del 6 fiorile scorso, a diverse persone importanti prevenute di corrispondenze sospette, e pretendersi che saranno tenute ad allontanarsi più di 20 leghe dal loro domicilio. Il solo Giornale officiale, aggiugne il predetto foglio, può garantire l'autenticità di questa notizia che noi non diamo che come una voce; nè sembra possibile che vi possan essere in questo momento delle persone capaci d'obbliare i doveri verso la patria, e gli obblighi che hanno tutti i francesi al governo. = La capitale deve essere riconoscente al governo per due misure adottate recentemente a di lei benefizio, la soppressione cioè del servizio della guardia nazionale e delle contribuzioni mobiliaria e sontuaria. I cittadini abbandonar doveano i loro affari, e i loro travagli per passare 24 ore in un corpo di guardia, od erano obbligati a pagare chi li rimpiazzasse: quest' imposta non importava meno di 15 giorni di lavoro e 45 franchi annui per ogni cittadino; e supponendo 80m. individui sopra una popolazione di 800 m. che vi eran sottoposti, era un' imposta di 3 milioni e 600m. franchi. L'imposta mobiliare e sontuaria, percetta su basi incerte e su ricerche fiscali, montava a più di quattro milioni: una sola tassa personale non maggiore di 80 franchi e non minore di 5, a cui però non saranno sottoposti gli uffizi al dissotto di 100 franchi, verrà in avvenire imposta nella capitale, ed un aumento sul dazio municipale del vino e della birra, rimpiazzerà le imposte soppresse. Questi sollievi vengon dati al popolo di Parigi nel momento in cui al principio d'una guerra il governo mette in attività tutte le risorse e tutti i mezzi che l'indignazione fa creare al genio, e nel momento in cui il popolo di Londra geme sotto il peso delle nuove tasse. = Il primo console ha decretato che venga data una sciarpa d'onore al citt. Letourneur maire di Granville, per la buona condotta da lui tenuta durante il bombardamento; e che siano destituiti i cittadini Boissel Dubuisson e Maillard, ambi aggiunti del maire, il primo dei quali si ritirò alla campagna, ed il secondo offrì la sua dimissione mentre l'inimico era ancora in presenza: dei vili, aggiugne il decreto, non potendo rimanere alla testa d'una comune qual è Granville.

Altra di Parigi 16 vindemmiale

Si dice che ogni compagnia della guardia dei consoli fornirà 50 uomini per la discesa sotto il gen. Lecourbe. = Il gen. Grouchy è partito per Bayona, ove dicesi che comanderà in capo la cavalleria di quell'armata. = Il gen Partonneaux è fatto generale di divisione all'armata di Compiegne. = Il gen. Sebastiani ha fissato la sua residenza a Fecamp. = Da S. Valerio ha fatto vela per il suo destino una flottiglia di scialuppe cannoniere, e ve ne sono 11 in armamento. In Honfleur ne furono gettate all'acqua altre sei. = Lettere di Vienna recano che non si dispera di condurre il gabinetto di Londra ad un accomodamento colla Francia, e che le corti di Russia e di Prussia gli hanno offerto di nuovo la garanzia la più esplicita di Malta. Il citt. Champagny ha fatto una nuova dichiarazione alla corte di Vienna, da cui risulta che il governo francese desidera vivamente il ritorno della pace, e che è pronto a fare perciò tutte le concessioni che si accordino col di lui onore. = Le lettere della Martinica portano che la fregata francese la Badine montata con cannoni da 12 sostenne un luminoso combattimento colla fregata inglese la Venere montata con cannoni da 16. La Venere rimase assai maltrattata e prese caccia, e la Badine rientrò alla Martinica. Il citt. Gerolamo Benaparte comandante un brick avea preso un brick inglese di egual forza, e lo avea colato a fondo. = Il Monitore riferisce il discorso tenuto dall'ambasciatore ottomano nell' udienza che ricevette: ,, I legami d'un' amicizia costante furono da tempo immemorabile cementati con una reciproca sincerità fra la Francia e la Porta ottomana. Questa felice corrispondenza di sentimenti sarà sempre l'avvenimento il più favorevole all' interesse delle due nazioni. L'accidentale malintelligenza che per l'influenza di un destino contrario, ebbe luogo momentaneamente, non era nell'ordine delle cose, e sarà quindi più facile a ripararsi ed a dimenticarsi per sempre. Una franca amicizia ripiglierà il luogo assegnatogli dal destino dei due imperi, e ne sarà garante un trattato di pace solennemente giurato. Bramando l'imperatore mio padrone di veder accrescersi sempre più i beneficj di quest' augurata pace, mi ha scelto per recarmi presso l'augusta vostra persona. Voi vi convincerete della sincerità di questi sentimenti da quelli che S. A. manifesta nella lettera credenziale che ho l'onore di presentarvi. Se a Dio piaccia, la buona intelligenza fra la sublime Porta e la Francia sarà eterna e solida. L'imperatore mio padrone farà quanto dipenderà da lui per conservarla: io farò parimente e con piacere ogni sforzo per darvi delle prove di quanto ho l'onore d'esporvi; e mi crederò felice se vi degnate assicurarmi che ne siete già persuaso." --- Il primo console rispose che conosceva i sentimenti e gli interessi della sublime Porta; che si felicitava di aver potuto rinnovar dei legami che datano dalla più gloriosa epoca dell'istoria dell'impero ottomano; che la Francia sarà sempre la migliore amica della sublime Porta; e che vedeva con piacere che avesse inviato presso di lui un uomo il di cui discernimento non può che trasmetterle delle cognizioni utili e sicure a riguardo della politica delle nazioni europee, --

L'ambasciatore ottomano avea seco i suoi segretarj, ed interpreti, e il suo discorso fu tradotto dai citt. Franchini interprete del ministro delle relazioni estere.

Milano 15 ottobre.

„ Quanto la saviezza dell'attuale Governo temprata con un giusto e moderato rigore cerchi di far germogliare ne' cuori immersi in un'antica e profonda apatia que' semi di amor di patria e di coraggio, che soli possono preparare alle nazioni un campo di gloria vera, lo dimostrano le due seguenti sentenze pronunciate dalla commissione straordinaria pei dipartimenti alla destra del Po.

„ Domenico Nicoletti di Montetortore accusato d'aver disertato da una colonna di coscritti che raggiungeva il suo corpo, fu condannato a restare iscritto, e servire per altri quattro anni, spirato il periodo della prima obbligazione, restando assoluto dai tre mesi di carcere prescritti contro siffatti rei dalla legge 13 agosto 1802 anno I., per la ragione che non si riunì la maggiorità delle voci per l'applicazione della totalità della pena, e ciò coerentemente al disposto dall'art. 33 della legge 13 brumale anno 5, che stabilisce doversi adottare il voto più favorevole all'accusato in que' casi, ne' quali la maggiorità non si riunisca per l'applicazione della pena.

„ Domenico Occa accusato di avere scientemente sottratto alle indagini delle autorità civili e militari la persona di un coscritto disertore, dopo di aver tentato di farlo esentare dalla coscrizione, mediante la presentazione di falsi certificati, fu condannato alla pena di un anno di detenzione, e di lire seicento esigibili nella maniera prescritta dall'art. 72 della succitata legge 13 agosto.

„ Le lettere de' confini della Germania ci fanno sapere che alcuni de' nostri per evitare gli effetti della coscrizione erano fuggiti sul territorio austriaco. Quel Governo li ha fatti prendere ed inviare in Polonia, costringendoli a servire. Che speravan mai costoro? dice una di queste lettere. Niun Governo savio protegge vagabondi. Qual guadagno spera mai di fare chi ricusa di servire gloriosamente la propria patria, la propria famiglia, se stesso, per andare a servire o a mendicare in una terra lontana, sotto un cielo più aspro, ove per lui non vi può esser nè quella gloria che la sola patria può dare, nè quelle dolcezze colle quali la sola patria può compensare le più dure fatiche? "

Sentiamo da Roma la morte dell' emo card. de Norogna e Abranche de' conti di Valladares seguita in Lisbona nell'età di 59 anni e di mesi 3 di cardinalato.

Altra di Milano 17 ottobre.

Non in Pisa, ma in Firenze ha cessato di vivere il giorno 8 di questo il cel. co. Vittorio Alfieri, il cui nome sarà di eterna gloria all'Italia. Il di lui cadavere venne trasportato li 9 nella chiesa di S. Croce, ove gli sarà eretto un tumulo.

L'altro jeri è qui arrivata S. E. il sig. barone de Giusti, che passa ministro plenipotenziario austriaco a Genova. Egli fu qui complimentato da due deputati del governo ligure, e dal ministro ligure Cattaneo residente presso il nostro governo, e fra 5 o 6 giorni proseguirà il suo viaggio per Genova. Abbiamo pure avuto fra noi il russo gen. magg. d'Hitroff, che per ordine del suo monarca viaggia nei diversi stati dell'Europa, onde procurarsi dei lumi esatti sulle prigioni, le case di forza, gli ospitali, e le fondazioni pubbliche. Questo generale ha già percorso la Germania, la Svizzera, ed jeri è partito per Firenze, Roma e Napoli.

Ognuno è qui nella massima impazienza di saper l'esito dell'esperienza dell'aereonauta Zambeccari. Sono dieci giorni ch'egli si abbandonò all'aereo elemento; e il non averne ancora alcuna notizia da nessuna parte, fa concepire i più sinistri presagi sulla di lui sorte e su quella de' suoi compagni di viaggio. Noi però osando ancora sperare felici successi, riportiamo qui un dettaglio più esteso di quello dato l'ordinario scorso sul modo con cui effettuò il suo volo l'audace cittadino che immaginò il modo di dirigerlo. Esso trovasi in una lettera di Bologna 8 ottobre del tenor seguente:

„ Dopo tre giorni di aspettativa, jeri sera finalmente mezzora incirca dopo la mezza notte il sig. Zambeccari ha effettuato il gran volo con i due suoi compagni Grassetti nativo romano, e Gio. Andreoli Anconitano. Sul far del giorno il tempo si era mostrato nebbioso, e vi era da temere che facendosi peggiore verso la sera, trattenesse il nostro volatore dal decidersi alla partenza. Il prefetto però e le autorità superiori, non volendo che il pubblico avesse motivi di malcontento, obbligarono l'Aereonauta a non differire più oltre; e perciò verso un'ora dopo il mezzo giorno si vide il pallone alla Montagnuola e si diede principio all'operazione di riempirlo d'aria infiammabile. Il concorso continuo della gente, le diverse opinioni, la folla dei forestieri, tutto intanto serviva a rendere dilettevole o spettacolo; ma giunta la notte senza che vi fosse luogo a lusinga, moltissimi degli spettatori se ne andarono, fermi nel supporre

che il Zambeccari si sarebbe burlato di tutti restando a terra. Egli però sempre indefesso nel suo lavoro, e tranquillo sulla riuscita, travagliava senza riposo; anzi tramontato il sole, vestì gli abiti di aereo viaggiatore, e accompagnato da sua sorella e da due piccole fanciullette figlie, fece il giro dello steccato, dando l'ultimo addio a quelli che tuttora in buon numero erano rimasti sulla faccia del luogo, e assicurando tutti ch'era imminente la sua partenza. Poco dopo chiamato a silenzio il popolo a suon di tromba, si ebbe l'annunzio, che fra un'ora il globo sarebbe stato pronto alla sua ascensione. L'ore però furono assai lunghe, ed il popolo in conseguenza s'inquietò assai, ed esternò manifesti segni d'impazienza, tanto più che spirava un' aria assai pungente e fredda, e gli spettatori, specialmente le donne che vi si trovavano in buon numero, tremavano gentilmente, e spogliavano i rispettivi serventi ed amici de' loro tabarri e delle loro sopravesti per garantirsi dal freddo. Quando piacque al cielo, alle undici e mezza si vid' entrare il volatore co' suoi compagni nella galleria o barchetta; e trattenuto il pallone da una sola fune, cominciò ad alzarsi da terra all'altezza di pochi piedi. I gridi allora, gli evviva, l'esultanza, il rumore, pareva che non dovessero aver più fine; ma richiamati di bel nuovo gli astanti dallo strepito della tromba, Zambeccari esclamò ad alta voce: *cittadini il globo è in pronto*; *volete ch'io parta sul momento, o domani?* La moltitudine gridò ad una voce, *domani*; ed egli replicò: *dunque vi aspetto alle cinque allo sparo del cannone*; e quindi tornò ad abbassarsi. Persuasissimi tutti che così esser dovesse di fatto, in pochi minuti quasi tutti se ne andarono, sperando di rivederlo all'apparire del giorno. Solo quelli che si trattennero, ebbero il piacere di vederlo volare. Al momento sovrindicato, si rialzò egli di nuovo sempre trattenuto dalla fune, ed incominciò ad usare delle due ali a remi, per provare se queste gli servivano alla direzione della gran macchina secondo il disegno prefissosi in mente. Di fatti ne ottenne meravigliosamente l'effetto, portando il pallone ora dall' una, ora dall'altra parte. Animato vieppiù il viaggiatore aereo dagli applausi de' pochi rimasti ad ammirarlo, esternò la volontà di partire sul momento senz'altro ritardo, paventando la perdita dell'aria infiammabile, che si calcola di libbre venti per ora, perdita che poteva benissimo il giorno seguente differire il suo viaggio. Mosso da comuni eccitamenti a non perdere il frutto di tante fatiche, eccolo a colpo d'occhio inalzarsi, dicendo: *addio patria, addio cittadini, lasciate le corde e sparate il cannone*. Il dire e il vedere eseguito il volo fu un punto solo. Partì felicemente dalla Montagnuola tra gli applausi reiterati e le felicitazioni de' circostanti, e la notturna oscurità lo tolse ben presto alla vista di chi stava attentamente a riguardarlo. Pure siccome aveva nella galleria due fanali accesi, questi si ravvisarono per lungo tratto di cammino, e si vide il pallone retrocedere dopo aver percorsa una lunga strada in aria, e ritornarsene al punto donde era partito. Elevatosi poscia in un subito ad un' altezza superiore alle nuvole, se ne perdette affatto ogni traccia. Nel ritorno che fece tutti osservarono que' piccioli lumi ondeggiare con urti ripetuti e continui, e se ne dedusse in conseguenza, che il lavoro delle due ali dava precisamente la direzione alla macchina, a seconda di quanto affermava il Zambeccari, il quale non ha neppure accesa la Mongolfiera, ed ha fatto uso soltanto dell' aria infiammabile senza aver bisogno della rarefatta. Questa mattina poi si è avuta notizia da Castel Franco Bolognese (di quà lontano circa dodici miglia) che era passato sopra quel paese un'ora dopo la mezza notte, sonando la tromba marina, e che continuava con felicità la sua gita."

P. S. Una staffetta espressa giunta oggi da Bologna a diversi negozianti, reca lettera del 15, in cui si dice essersi colà saputo da Pesaro e colle lettere del Rubicone, che gli aereonauti, sei ore dopo la partenza da Bologna sono andati a cadere nelle acque d'Istria, e che furono per accidente raccolti da una barca. Si aggiugne che gli aereonauti sono stati un giorno e mezzo senza parlare, ch' erano gonfi, e che loro si dovettero tagliare tutti gli abiti d'indosso. Più d'una circostanza rende però troppo inverosimile questa notizia, che qualor fosse vera, avremmo dovuto sapere colle lettere di Venezia del 12 giunteci l'altro jeri.

IL CORRIERE MILANESE
Giovedì 20. Ottobre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 30 agosto.

Secondo le ultime notizie della Siria, il vantaggio riportato dai pascià d'Acri, di Damasco e di Bagdad sopra Abdul Vechab, fu tutt'altro che decisivo; e questo ribelle continua ad occupare le città dell'Arabia di cui si è impadronito. Pare che la Porta conti assai sull'energia e sui mezzi di Gezzar pascià, a cui ha conferito il comando in capo delle forze destinate ad agire contro gli arabi insorti, e cui si fanno passare successivamente delle somme considerevoli per tutte le spese della spedizione. Anche in Egitto lo stato delle cose non vi è per noi consolante, ed è quasi come si trovava pria dell'invasione dei francesi. I bey hanno approfittato scaltramente della rivolta degli arnauti per ripigliare la loro autorità e l'influenza di cui godevano pria. Essi occupano attualmente coi loro mammelucchi tutto il basso Egitto, eccetto Alessandria e Rosetta; e dalla condotta che tengono e dai riguardi che osservano, si presume che il loro progetto non è di rendersi assolutamente indipendenti dalla Porta, ma che riconosceranno come pria il gran Signore. Essi hanno forse con quest'idea invitato a recarsi il nuovo pascià nominato dalla Porta, impegnandolo a non farsi accompagnare che da una scorta di 300 uomini. Vi sono però altri avvisi, i quali dicono, che i bey hanno fatto insinuare al predetto pascià di rimanersi in Alessandria, poichè il di lui soggiorno al Cairo potrebbe essere soggetto a degli inconvenienti ed inutile.

L'inviato della repubblica batava presso la sublime Porta fa i suoi preparativi di partenza, ed ebbe già la sua udienza di congedo: interinalmente è rimpiazzato dal suo segretario di legazione. = Vi sono in questo momento nel canale più di 130 bastimenti mercantili di varie nazioni, e la maggior parte si recano nel mar nero. = Il professor Valli, che avea contratto la peste nel curare gli ammalati turchi di questo male, è quasi interamente ristabilito, e continuerà fra poco le sue esperienze.

Coppenaguen 1 ottobre.

Si assicura che l'imperatore di Russia abbia fatto fare alla nostra corte una dichiarazione officiale, portante che S. M. è risoluta di proteggere con tutte le sue forze il regno di Danimarca contro qualsivoglia tentativo ostile; e si aggiugne che questa dichiarazione ha avuto luogo dopo che furono disciolti gli accampamenti danesi nell'Holstein. Sentesi intanto che l'ammiragliato inglese ha condannato due bastimenti danesi che aveano voluto entrare nell'Elba, comunque avessero avuto conoscenza del blocco. Trovansi ancora nei porti d'Inghilterra molte delle nostre navi, ma l'ammiragliato non ha ancora preso a lor riguardo decisione alcuna.

Amburgo 4 ottobre.

Se le speranze della pace terminassero almeno col realizzarsi, la nostra città sarebbe la prima a risentirne i fausti effetti, e il nostro commercio si rileverebbe colla medesima prontezza con cui è caduto. Ma frattanto tutto qui continua a languire, e tutto presagisce un inverno triste e difficile per gli abitanti d'Amburgo. Il picciol numero di navi che poterono ingannare la vigilanza della stazione inglese, debbe essere contato per nulla in riguardo all'interesse del commercio in generale, e il loro arrivo sostiene soltanto alcune fortune particolari. Le navi destinate per la nostra piazza, aveano dopo il blocco ricevuto l'avviso di recarsi nel porto di Tenningen, e di là le mercanzie ci sono arrivate per qualche tempo per il Vatt di Dittmarsen, praticabile soltanto per i battelli. Gli inglesi non ci lasciarono godere lunga pezza di questo vantaggio, ed occuparono quindi il Vatt chiudendone la navigazione. Fu d'uopo quindi far venire da Tenningen per la via di terra gli articoli che si sbarcavano per noi; ma in tempo dell'equinozio non essendo sicure nel predetto porto le navi destinate per Amburgo, vennero costrette ad entrare a Lubecca, Kiel o Rendsburgo, da dove ci giungono le mercanzie lentamente coi carri ed a gravi spese. Amburgo vede così passare alle città marittime austriache dell'Adriatico il commercio che faceva con una gran parte dell'Allemagna. Ciò nullameno la nostra popolazione è grande, e la sola di lei risorsa era il commercio.

Annover 5 ottobre.

I tre reggimenti di dragoni che hanno

ricevuto ordine di recarsi nel Belgio sono in piena marcia per Mastricht, ove debbono ricevere nuovi ordini sull'ulteriore loro destino. Il paese d'Hartz e il baliaggio di Gottinga son ora occupati dalle truppe francesi, ma secondo la già nota dichiarazione ufficiale del governo francese, la città di Gottinga è esente dagli alloggi militari. E' stato conchiuso un cartello d'estradizione fra il gen. in capo Mortier e il luogotenente generale prussiano de Blucher. Sentesi che i francesi hanno scoperto dei reclutieri inglesi in alcune parti dell'elettorato: furono quindi prese contro di essi le più severe misure.

Berlino 4 ottobre.

Il ministro di gabinetto, il sig. conte d'Haugvitz, è qui arrivato di ritorno dal suo viaggio nella Slesia. Egli ha ripreso subito il portafoglio degli affari esteri, che durante la di lui assenza era stato fra le mani del sig. ministro barone d'Hardenberg.

Vienna 3 ottobre.

S. A. R. l'arciduca Ferdinando, già governatore della Lombardia, essendosi pienamente ristabilito, si è portato anch'esso all'accampamento di Minckendorf ove si trovano i reali suoi figli e il superbo reggimento palatinale ussari, di cui è proprietario.

Fino da jeri l'altro si pose in viaggio alla volta di Napoli il sig. ab. Giansante, già ministro residente di S. M. siciliana presso questa imperial corte. Si dispongono altresì alla partenza per detta capitale questo monsig. nunzio pontificio, e il cav. Rossi consigliere e incaricato di S. M. sarda presso S. M. cesarea, il primo inviato del regnante sommo Pontefice, e il secondo per coprire la carica di ministro degli affari esteri di Sardegna.

Altra di Vienna 5 ottobre.

Siccome l'abbiam detto, l'accampamento di Minkendorf è terminato jeri, con una parata generale di tutte le truppe, e coll'annunziato Te Deum. Giunto a mezzo giorno l'imperatore coll'imperatrice, l'arciduca Carlo ricevette il monarca alla testa di tutta la generalità. Questi abbracciò l'arciduca fratello alla presenza di tutti gli spettatori, e questa scena fece la maggiore impressione. Vi fu dappoi un lauto pranzo presso l'arciduca Carlo, a cui intervennero anche gli imperiali sovrani, e furono conferiti in ultimo diversi reggimenti vacanti, cioè: il reggimento corazzieri dell'imperatore al ten. maresciallo principe Giuseppe di Lorena; quello di Vecsey ussari al ten. mar. Hassia Homburg; quello di Lobkovitz cavalleria al co. Orelli ten. mar. Il reggimento d'infanteria dell'imperatore al ten mar. co. di Brady; quello di Muray al ten. gen. d'artiglieria Reuss; quello di Schreder al gen. magg. principe d'Hohenlohe Bartenstein; quello dell'arciduca Antonio al ten. mar. Roccavina; quello di Nadasti al ten. mar. Duca; quello di Devins al ten. mar. Auffemberg; quello di Vallis al ten. mar Lindenau.

Carlsruhe 7 ottobre.

L'altro jeri è stata data a S. M. svedese una festa campestre nella vigna elettorale presso il castello d'Augustenburgo a Groetzingen. Durante questa festa il tempo è stato superbo, e tutto vi fu disposto in modo che tutte le operazioni relative alla fabbricazione del vino poterono aver luogo in presenza delle loro Maestà. All'ingresso della vigna era stato eretto un arco trionfale di verdura, ed in mezzo stavano radunate le vindemmiatrici e i portatori, elegantemente vestiti giusta i diversi costumi del paese. I reali sovrani e la serenissima famiglia elettorale vi furono ricevuti fra le acclamazioni le più vive di quest'assemblea esultante. Cominciò subito dopo la vindemmia, durante la quale le vindemmiatrici cantarono delle canzoni analoghe alla circostanza, accompagnate d'una musica armoniosa, ed a cui si frammischiava di tempo in tempo il fragore dell'artiglieria collocata sulla montagna vicina. Furono presentate delle uve all'augusta società, che parve molto soddisfatta di questa festa. In seguito si fece il vino con uve colte alcuni giorni prima, e i vindemmiatori pranzarono poi in presenza delle loro maestà e della serenissima famiglia elett. Il pranzo era frugale, e consisteva in pane, fromagio e vin nuovo, secondo il costume dei campagnuoli. Si bevette alla salute dell'augusta società, ed ogni brindisi fu accompagnato da una scarica d'artiglieria. Dopo il pranzo vi furono delle danze davanti il torchio da vino, danze ch'erano animate della più pura allegrezza. Ciò finito, gli augusti personaggi si recarono in una sala espressamente preparata con ornamenti superbi, e da cui si godeva una delle più belle viste campestri, e colà fecero colazione, mentre le villane cantatrici empiean l'aere di nuovo coi loro canti accompagnati dalla musica. Verso le tre ore ritornarono in ultimo a

Carslruhe al fragore dell' artiglieria e fra i canti e i suoni villarecci.

Ratisbona 8 ottobre

Si preparano in questo momento calde discussioni per le sessioni che terrà quanto prima la dieta. La Prussia ha già spiegato la sua intenzione sulla questione dei voti virili, e il suo ministro conte di Goerz ha dichiarato che sarebbe tempo di abbolire ogni influenza di partito religioso nelle discussioni politiche; e, quasi sicuro dell' appoggio degli altri stati, ha detto essere inutile che tale affare si discuta nel collegio delle città imperiali, poichè il voto di questo collegio sarebbe superfluo, essendo d' accordo i due collegi degli elettori e dei principi. Questo secondo infatti non può mai essere discorde dal primo, quando si sono riuniti a dare lo stesso voto (come avverrà nel caso attuale) gli elettori di Brandeburgo, Baviera, Asia, Vurtemberg e Baden, che hanno la maggiorità dei voti anche nel collegio dei principi.

Dietro il piano formato dal bar. d' Albini, ed approvato da S. A. l' elettore arcicancelliere, le truppe dell' elettorato saranno composte in avvenire di due battaglioni d' infanteria di 560 uomini ciascuno, di due squadroni d' ussari, due corpi di cacciatori, una divisione d' artiglieria, un distaccamento del genio: oltre di ciò vi sono molti battaglioni di milizia assai numerosi.

Monaco 6 ottobre.

S. A. l' elettore arcicancelliere avendo comunicato a S. A. S il nostro elettore un breve del Papa, con cui gli è stata conferita l' amministrazione provisoria del vescovato di Ratisbona, il nostro sovrano ha riconosciuto quest' amministrazione provisoria in tutto ciò che può riguardare gli stati bavaresi, ma nel medesimo tempo ha ingiunto a tutte le pubbliche autorità di non ricevere o far pubblicare alcun ordine vescovile, se non munito della conferma di S. A. S. E. Alcuni curati della Baviera, i quali hanno pubblicato un simil ordine, che ancora non avea ottenuto la conferma del governo, debbono essere puniti in conformità delle leggi.

S. A. S. E. ha prescritto delle nuove misure per far fiorire l' università di Vurzburgo, che già era distinta in Germania sotto i governi precedenti. Vi sarà aumentato il numero de' professori, e vi si creerà una nuova cattedra di teologia protestante. Fra i nuovi professori si rimarca un certo sig. Schelling che insegnerà la filosofia, in cui vien riguardato come il fondatore d' una nuova scuola. = S. A. E. sembra prendere altresì un grande interesse al successo delle scuole della domenica che ha istituite ne' suoi stati: assiste sovente alle lezioni che vi si danno ai giovani artigiani, ed ultimamente regalò 130 fiorini ad uno scolaro, che si era distinto fra gli altri pel suo talento.

Bruxelles 8 ottobre.

La divisione navale inglese che si stazionò davanti Ostenda, teneva ancora l'altro jeri la medesima posizione, senza aver formato alcuna intrapresa contro la città. Ciò nullameno le nostre truppe sono pronte a qualsivoglia tentativo. Pretendesi che questa divisione navale sia quella del comodoro Sidney Smith, che incrocia ora sulle coste d' Olanda ed ora su quelle della Zelanda e della Fiandra, composta di un vascello di linea, di alcune fregate, cutteri, bombarde ed altri bastimenti. Frattanto tutto è in attività nei nostri porti, nei nostri cantieri, nei nostri fiumi. Nel corso di questo mese verranno lanciati in acqua in tutti i nostri dipartimenti dei battelli piatti, delle scialuppe cannoniere e delle *peniches*, la di cui costruzione è quasi dappertutto al suo termine. Nel medesimo tempo si trasporta sulle coste una quantità considerevole di materiali d'ogni sorta per la costruzione delle barche proprie a guarentire il soldato dalle intemperie della cattiva stagione. Noi attendiamo successivamente nel corso di questo mese diversi corpi d' infanteria della riva sinistra del Reno, e tre reggimenti di dragoni dell' armata francese d'Annover, che riceveranno ordini ulteriori sul loro destino. Si annunzia che questi corpi saranno seguiti da una grossa divisione d' artiglieria a cavallo. Si attendono altresì a Gand 4800 uomini del 7 reggim. d' ussari, e le 21 e 31 mezze brigate che vi debbono giungere fra tre giorni. Il centro dell' armata d' Inghilterra si estenderà da Compiegne fino all' isola di Cadsant, e sarà diviso in tre gran corpi. L' ammir. inglese lord Keith comandante le forze navali di sua nazione nel mare del nord, ha preso una posizione centrale, coll' intenzione di poter distaccare delle divisioni della sua flotta dovunque sarà d' uopo; ed una catena non interrotta di incrociatori sta sempre alle imboccature della Mosa e della Schelda, davanti il Texel e sopra diversi altri punti dell' Olanda.

Le lettere dell' Olanda annunciano in-

canto che i lavori dei cantieri prendono ogni giorno maggiore attività nei porti di quella repubblica, e sopra tutto a Rotterdam, ove debbono essere costruite ed armate circa 60 scialuppe cannoniere. Ventuno di questi bastimenti sono già pronti ed equipaggiati, ed altri sei verranno lanciati in acqua nella prossima settimana. Sapendosi poi che il nemico ha formato il progetto di distruggere i bastimenti che si preparano in Olanda contro l'Inghilterra, furono stabilite delle batterie a Rotterdam per assicurare i bastimenti al caso che gl'inglesi riuscissero a forzare l'ingresso della Mosa, cosa però non probabile poichè è difeso dalle batterie di Helvoest-luis e della Briel, e da una divisione di bastimenti armati. Da un'altra parte è stabilita una batteria di sei grossi cannoni presso Scheveningen, onde allontanare i bastimenti nemici che volessero avvicinarvisi, e protegge e i battelli pescarecci. Vi si trova riunito di più un corpo di 1200 uomini con due compagnie d'artiglieria, e il gen. Dumonceau ha ordinato nuove disposizioni di difesa su diversi punti delle coste. Nell'ultimo attacco che gli inglesi fecero presso Scheveningen, erano giunti a gettare delle materie combustibili in una delle barche olandesi, ed erano discesi a terra; ma un distaccamento di truppe li costrinse a rimbarcarsi a precipizio, ed a riguadagnare il largo in appresso quando videro puntati dei cannoni contro le scialuppe che si erano avanzate a bombardare il predetto villaggio ed a cercar di distruggervi i battelli olandesi. = Il governo batavo ha ora fatto una gran promozione fra gli officiali di marina; e dicesi che debba presentare alla prossima sessione del corpo legislativo una legge per impedire l'emigrazione che si aumenta ogni giorno in Olanda per l'eccesso delle imposizioni.

Strasburgo 12 ottobre.

Si assicura da Parigi essere di là partito un corriere per Bayona coll'ordine che contromanda la marcia delle truppe francesi per la Spagna. Si pretende ancora che l'accampamento di Bayona sia già disciolto, e che il gen. Augereau ritornerà a Parigi, e sarà impiegato nell'armata d'Inghilterra. Si vuol pure sapere che tutte le proposizioni fatte dal governo francese a quelli di Madrid e Lisbona siano state accettate, e che sia omai certa la loro neutralità.

Parigi 17 vindemmiale (10 ottobre.)

L'organizzazione delle armate della repubblica si eseguisce nello stesso tempo su tutti i punti assegnati alla loro riunione. I generali e i capi dello stato maggiore di quelle di Bolonna, S. Omero e Bruges sono tutti andati alla loro destinazione, e le truppe delle quali devono esser quelle composte, vi sono in gran parte arrivate o sono in marcia per giungervi. Nell'armata di Compiegne considerata come armata di riserva, è ora tutto disposto per la sua formazione Il gen. Ney, che si aspetta a momenti dalla Svizzera, ne prenderà il comando. Finalmente si annunzia che il ministro della guerra Berthier deve partire mercoledì prossimo per visitare in persona i campi di S. Omero, di Bruges, e le posizioni militari di tutta quella parte delle coste della repubb.

La modestia del primo console ha ricusato l'omaggio che la città di Digione volea decretargli, erigendo la di lui statua sopra di un ponte a cui fu dato il di lui nome. Egli manifestò di nuovo la sua opinione sulle statue che si innalzano ad uomini viventi, e testificando i sentimenti che gli ispira questa prova d'attaccamento, ha detto che se vogliasi erigere un monumento in Digione, fra gli uomini che l'hanno illustrata, si scelga quello a cui si giudicherà bene di decretar questo onore. = Si annunzia la prossima celebrazione di un giubileo in tutte le chiese cattoliche. Sulla richiesta dei prefetti dei due dipartimenti che compongono la diocesi di Gand, il cardinal Caprara ha permesso l'uso delle carni tutti i sabbati fino agli 8 del prossimo marzo. = Madama Baciocchi sorella del primo console, si è sgravata giorni sono di un maschio. = Il consiglio d'amministrazione del senato ha fissato a 6m. franchi la pensione delle vedove dei senatori. = Sono entrate alla Rochelle due navi inglesi parlamentarie, e vi sbarcarono 637 uomini della 107 mezza brigata di linea e deposito coloniale: le due navi venivano dalla Barbade. = Il giuramento prestato da ciascuno dei membri della legion d'onore fu del tenor seguente: „ Giuro sull'onor mio di dedicarmi al servigio della repubblica, alla conservazione del di lei territorio nella sua integrità, alla difesa del suo governo, delle sue leggi e delle proprietà da esse consacrate; di combattere con tutti i mezzi autorizzati dalla giustizia, dalla ragione e dalle leggi, qualsivoglia intrapresa tenden-

te a ristabilire il regime feudale, a riprodurre i titoli e le qualità che ne erano l' attributo; e di concorrere finalmente con tutte le mie forze al mantenimento della libertà e dell'eguaglianza." " Ogni legionario chiamato a giurare, alzava la mano, e diceva: *Io giuro.*

Altra di Parigi 18 vindemmiale.

Lettere di Lisbona del 3 settembre annunziano un gran cangiamento in quel ministero. Don Rodrigo e don Ignazio d'Almeida, ministri l'uno degli affari esteri, l'altro della guerra, hanno chiesta ed avuta la loro dimissione, e molti altri membri del governo saranno pure rimpiazzati. = Gli inglesi sono comparsi di nuovo davanti Grenville, ove tutto era pronto per riceverli. = Due nostri corsari hanno fatto tre prede inglesi assai ricche, fra cui il paquebotto il duca d' Yorck, che da Lisbona andava a Falmouth. = Il Monitore contiene delle riflessioni assai savie sopra un articolo inserito nella Minerva, giornale che si stampa a Berlino. Questo scritto ha per oggetto di giustificare la condotta del ministero britannico relativamente all'elettorato d' Annover, e di censurar quella del gen. Valmoden. L'articolo del Monitore risponde vittoriosamente a tutte le allegazioni del giornalista a favore dell' Inghilterra, e prova che la di lei causa è disperata. = Il Monitore contiene oggi il decreto per il reclutamento dell'armata nell' anno 12, e per la ripartizione di 60m. coscritti fra i diversi corpi dell' armata. Si dice che i coscritti condannati come refrattarj saranno puniti colla consegna nelle caserme, con uniformi senza paramani e colletti, e che porteranno il fucile senza bajonetta, e i mustachi. = Sono partiti degli equipaggi da Parigi per i dipartimenti riuniti, e si crede che il primo console partirà anch' egli quanto prima.

Friborgo 13 ottobre.

Già quasi tutti i cantoni della Svizzera hanno approvato all' unanimità il trattato d' alleanza e la capitolazione militare colla Francia. Si dice ora che fra gli articoli del trattato di commercio, di cui se ne chiede la ratifica alla Francia, vi sia che questa accordi alla Svizzera la libera sortita con modici dazj delle sete dalla Francia per la Svizzera; il libero ingresso delle produzioni svizzere in Francia; una diminuzione sui dazj d' entrata in Francia per le tele di cotone e le mossoline svizzere; e il transito libero per la Francia delle mercanzie svizzere dirette in Ispagna, alle colonie francesi, in levante, e viceversa, e modici dazj.

Genova 15 ottobre.

Le lettere di Madrid de' 30 settembre portano la sospensione della leva de' 60m. uomini ordinata precedentemente. Questa si eseguiva con sollecitudine e rigore; perchè tanto in Cadice quanto in altre città i rispettivi governatori si mostravano molto esatti nel far arruolare tutti i vagabondi ed oziosi, la qual cosa era di un grandissimo sollievo per il paese.

Umago 12 settembre.

E' qui giunta una barca proveniente da Rovigno. L' equipaggio riferisce che jeri è arrivato a quella Sanità un Lovranese, il quale depose di avere veduto in una notte antecedente nel Quarner *il Diavolo vagante per l' aria in un globo di fuoco*; che il vento in quell' istante era gagliardissimo, e che l' eccessivo timore cagionatogli da quella improvvisa veduta l' obbligò a raddoppiare le vele per fuggirne l' incontro. Tanto esso depose, quando colà giunse una barchetta da Pola con lettera che chiamava sollecitamente il medico Borghi a venire in quella città per riparare alla salute di tre sigg. Bolognesi, che partiti da Bologna con un pallone aereostatico per Milano, e colti improvvisamente da un gagliardo vento, vennero trasportati in Quarner, ove precipitarono in mare, e furono poi fortunatamente ricuperati dalla ciurma di un bastimento, che colà si trovava ancorato.

Venezia 15 ottobre.

Jeri mattina verso le ore otto giunsero in questa città per la via di mare i sigg. co. Francesco Zambeccari, dott. Grassetti di Roma e Pasquale Andreoli d' Ancona, quelli che nella notte dei 7 agli 8 del corrente intrapresero in Bologna il viaggio aereo, già da noi annunziato. Appena fu sparsa la voce del loro arrivo, il sig. Marchi corriere ordinario di Bologna si fece un dovere di andarne in traccia, ed offrir loro la sua abitazione, che venne da essi accettata. Il sig. conte Zambeccari è quello che più si trova danneggiato nella salute: tutto il male però è ristretto alle sole mani rese inabili ad ogni esercizio. Ecco frattanto ciò che hanno essi deposto a questo imperiale offizio di Sanità.

„ Partiti nella notte del venerdì 7 corrente da Bologna, onde soddisfare all' impazienza del popolo, il quale con vive ac-

clamazioni desiderava l'innalzamento del globo, a tre quarti d'ora dopo la mezza notte ci abbandonammo alla forza ascensiva della macchina, lusingati che a breve distanza avressimo potuto discendere a terra, attese le perdite continue dell'aria infiammabile; ma troppo perfetta la macchina stessa nella sua impermeabilità, non ci permise la discesa, non ostante che avessimo li nostri remi, uno dei quali peraltro perdemmo a poca distanza. Proseguì dunque il globo ad innalzarsi ad una regione che non potemmo fissare mediante il barometro, perchè questo costruito secondo il metodo di Magelan, richiedeva certe operazioni, che colle mani già intirizzite dal freddo non potemmo eseguire. „

„ Li fenomeni però provati dal co. Zambeccari, e dal dott. Grassetti furono di una tendenza al vomito nel primo, e di un forte anelito nel secondo, accompagnati in ambidue da un principio d'assopimento per cui caddero sul suolo de la galleria immersi in un profondo sonno; fenomeno osservato da altri viaggiatori aerei ad una elevazione di circa tre miglia. „

„ Il sig. Andreoli, che solo rimaneva vigile, destò il conte Zambeccari, il qual tosto si rialzò domandando notizia del barometro. Niente potè rilevare però, poichè oltre le ragioni addotte il lampione di cera si estinse. „

„ Il sig. Andreoli avvertì li compagni, che si faceva sentire il fragore delle onde sulle rive del mare, e fu quindi eccitato dal co. Zambeccari a riaccendere il fanale; ma le candelette fosforiche, prese a quest' uopo, furono inutili. Si fece dunque uso del battifoco, e riuscì nuovamente di riaccendere il lampione. „

„ In questo frattempo il conte guardando fuori della galleria potè scoprire la superficie increspata dell'onde. S'inchinò allora per prendere un sacchetto di arena, ma non giunse a gettarlo, perchè con sorprendente velocità piombò sull' acqua il pallone, alzandosi pel colpo le onde sino all'altezza di piedi 5. „

„ Erano allora le ore due e mezza dopo la mezza notte, quando per rialzare la macchina bisognò gettare il rimanente della zavorra, ed anche quei pochi strumenti che rimanevano tuttavia. Si elevò in fatto nuovamente il globo, scuotendosi dalle acque di cui erano inzuppati li nostri vestiti. Questa seconda elevazione non è possibile di poterla descrivere, ma fu grande al segno che le parole appena potevano ferire l'udito, prova della grande rarefazione dell'aria nella quale eravamo ascesi. Li vestiti stessi erano ricoperti di densi vapori congelati. Veruna nube ci restava al di sopra, e ne avevamo bensì oltrepassati tre strati rimasti al dissotto. La luna sembrava nel medesimo piano della nostra elevazione, e ci pareva di colore sanguigno. E allora fu che al dott. Grassetti sopravvenne un' emorragia di sangue dal naso. Erano già le ore 3, quando il globo nuovamente gravato dal suo peso per la perdita del gas, discese con un moto non però accelerato. Sommersi nuovamente nell' acqua, non avevamo altra risorsa se non che quella di lasciarci trasportare dal vento burrascoso di Ponente, il quale con molta veemenza agiva contro il globo a guisa di una vela gonfia, ora sommergendoci nelle onde agitate, ora innalzandoci alla superficie, sicchè dalla costa della Romagna fummo spinti in quella dell' Istria, lottando per lo spazio di 5 ore continue con la morte, fino a tanto, che alle ore 8 circa della mattina del sabbato in vista del porto di Veruda in distanza di miglia 10 fummo ricuperati dalla Manzera del sig. Antonio Bazol. „

„ Nell' atto che la galleria restò scarica de' suoi viaggiatori, il globo s'innalzò rapidamente, ed in pochi minuti totalmente si riempì, (prova dell' enorme sua elevazione), e si vide portato verso il monte di Ossero. Tradotti a Pola, estremamente molestati dal freddo, specialmente nell' estremità, dopo esservisi trattenuti quattro giorni, prendemmo imbarco per Venezia, dove giungemmo questa mattina alle ore 8 con una brazzera. "

Tale fu l'esito infelice di un' esperienza, ch' era l'oggetto della curiosità dei dotti, non che della nazione italiana. = Così dettò lo stesso sig. Zambeccari.

Abbiamo ricevuta da Treviso la infausta notizia della morte colà seguita di S. A. S. Ercole Rinaldo III. duca di Modena nella sua età di anni 74.

Milano 19 ottobre.

„ Le due seguenti sentenze emanate nei giorni 10 e 11 corr. dalla commiss. militare straordinaria pei dipartimenti alla destra del Po, fan vedere con quanta imparzialità essa proceda nell'amministrar la giustizia.

„ Luigi Comastri bolognese, prevenuto d'aver rilasciato un falso certificato al coscritto Luigi Pini ad oggetto di sottrarlo alla coscrizione, fu posto in libertà, e reso

alle sue funzioni di cappellano, per avere la commissione dichiarato alla maggiorità di 4 voti sopra uno, ch'egli non è colpevole.

,, Antonio Calzolari arciprete della comune del Tolè, distretto di Monte-Tortore, accusato d'aver favorito la diserzione de' due coscritti requisiti Domenico Antonio Bernardi, e Luigi Righetti, e di avere rilasciato un falso certificato a Lorenzo Damanti per esentuarlo dalla coscrizione, fu condannato alla multa di lire mille esigibili nel modo prescritto dall'art. 72 della legge 13 agosto 1802 anno I., e ad un anno di prigione."

Altra di Milano 20 ottobre.

Il corpo legislativo della repubblica italiana si è convocato questa mattina a mezzo giorno, e la solennità dell' aprimento venne eseguita dal consigliere di stato Felici, incaricato del portafoglio del ministero dell' interno. Lo sparo del cannone annunziò quest' avvenimento sull'alba del giorno a tutte le città della repubblica. Gravi ed importanti debbono essere i travagli di questa sessione. A termini intanto della costituzione e di decreto del Vice-Presidente, i ministri hanno fatto pubblicare jeri i conti della rispettiva loro amministrazione dal 14 febbrajo a tutto dicembre 1802. Scorgesi da questi che le spese del ministero dell' interno, incluso il corpo legislativo, il governo, la consulta di Stato, il consiglio legislativo, e le spese tutte dipendenti dal ministero predetto, ammontarono a lir. 11,063 294. 12 3; e che furono meno spese lir. 329 778 -- 4 a fronte degli assegni; che quelle del ministero delle finanze, compresi il ministero del tesoro pubblico nella somma di lir. 210,702 5 9, e il ministero per il culto nella somma di lir. 119 099 16 4, non che per l' ufficio del debito pubblico, per quadrimestri d' interessi ai creditori dei monti pubblici dichiarati nazionali, per provviste di sale, tabacco, polvere e sanitro, e per tutti gli altri oggetti dipendenti dalle finanze, ammontano a lir 11,191 070. 15 2, e che furono spesi di meno degli assegni lir. 8 660,95-. 13. 9; che quelle del ministro della guerra, compresa la marina, le spese di fortificazioni, di casermaggio, e la competenza alla cassa francese per la corrisponsione mensile di lir. 24 107 343 15, ammontano a lir. 44 122,684 8 6, restando di meno spese sugli assegni [illegible] 5,600 178 1. 8; e finalmente che quelle del ministero della giustizia furono di lir. 3,382,379 12. 2, rimanendo di meno spese sugli assegni lir. 1,055 896. 4 8.

Il Governo ha fatto nei passati giorni molte promozioni militari. Noi non ne accenneremo che le principali. Nell' artiglieria, i capi battaglione Psalidi Verlato e Psallidi furono innalzati a capi brigata; e i capitani Beroaldo, Millo, Gorio, Badario, Cue, a capi battaglione; nel genio, il capo battaglione Rossi fu promosso a capo brigata, e i capitani Zanardini e Sicuro a capi battaglione; nella cavalleria, il capo squadrone Targut fu nominato capo brigata; nell' infanteria, i capitani Pisa, Zucchi, Cotti, furono promossi a capo battaglione; e i capi battaglione Foresti e Paina furono nominati, il primo capo brigata, il secondo, ajutante comandante. Il citt. Paina era stato finora Comandante della guardia del Governo. Il vice Presidente gli fece rimettere per mezzo del suo ajutante capo brigata Fontanelli, una ricca scatola d'oro con cifra d' oro nel mezzo circondata da grosse perle, testificandogli la sua soddisfazione per lo zelo ed attività con cui disimpegnò le sue funzioni.

Uno dei nostri giornali, riportando jeri l' arrivo in questa città di S. E. il sig. Baron Giusti per passare al suo posto di ministro plenipotenziario in Genova, ha detto che *mal a proposito* fu riferito da altro dei fogli di Milano (il nostro) che fosse stato complimentato dal ministro ligure qui residente e da altri due deputati liguri. Noi però non ci abbiamo a male una sì *interessante* ammenda.

Il trattato d' alleanza della repubblica francese colla Svizzera, e la capitolazione militare, (già da noi riferiti per estratto in altri fogli), essendo documenti essenziali alla storia ed all' istituito di un giornale politico, noi li daremo entrambi per esteso nel nostro foglio, incominciando oggi col trattato d' alleanza.

Trattato di alleanza tra i 19 cantoni Svizzeri, e la Repubblica Francese, pubblicato dai fogli di Parigi.

,, Il primo console della repubblica francese in nome del popolo francese, e la dieta elvetica in nome de' 19 cantoni della Svizzera, animati egualmente dal desiderio di stringere i legami di amicizia che sussistono tra le due nazioni, e di ristabilire le condizioni dell' alleanza che li ha costantemente uniti sopra basi più favorevoli alla Svizzera, meglio adattate alla sua organizzazione federativa, e che abbiano per unico fine l' utilità, la scambie-

vole difesa e sicurezza, senza offender chisissia: il primo console della repubblica francese in nome del popolo francese ha nominato per negoziare e conchiudere un nuovo trattato di alleanza difensiva coi deputati a tal effetto designati dalla dieta Svizzera, il gen. Ney, ministro plenipotenziario in Svizzera, e questo ministro e i deputati nominati dalla dieta, Luigi d' Affry, landamano della Svizzera ed Avoyer di Friborgo, Giovanni Reinhard, borgomastro di Zurigo e deputato del suo cantone, Em. Jauch deputato di Uri, Giacomo Zelweger, landamano d'Appenzell e deputato del suo cantone, Carlo Muller Friedberg consigliere di stato di s. Gallo, e deputato del suo cantone, Francesco Antonio Wursch landamano, e consigliere di legazione d' Unterwalden inferiore, dopo di aver controcambiati i loro pieni poteri sono convenuti degli art. seguenti:

Art. I. Vi sarà per sempre pace ed amicizia tra la repubblica francese e la Svizzera, ed alleanza difensiva tra le due nazioni, la quale durerà 50 anni --- La pace perpetua del 1516. conchiusa tra i due stati, essendo la base fondamentale delle alleanze fatte dopo quell' epoca, viene richiamata nel presente trattato nella maniera la più espressa, come altresì l'atto di mediazione del 30 piovoso anno 11. (19 febbrajo 1803.)

II. Uno degli oggetti di questa alleanza essendo d' impedire che non si porti alcun nocumento all' indipendenza, e sicurezza della Svizzera, la repubblica francese promette d' impiegare costantemente i suoi buoni officj per procurarle la sua neutralità e per assicurarle il godimento de' suoi dritti verso le altre potenze. La repubblica francese s' impegna, nel caso che la Svizzera, o una parte qualunque della medesima fosse attaccata, di difenderla e di ajutarla colle sue forze ed a proprie spese, e sulla sola dimanda formale della Dieta Elvetica.

III. Se il territorio continentale della repubblica francese, tale qual esso è oggi, fosse attaccato o invaso, e se il governo francese giudicasse che per difenderlo esso avesse bisogno di un numero di truppe svizzere maggiore di quello che si trovasse al suo servizio, in conformità della capitolazione conchiusa con la Dieta della Svizzera sotto la data del presente trattato, i cantoni promettono e s' impegnano di accordare, dieci giorni dopo la dimanda che ne sarà fatta loro dal governo francese, una nuova leva di volontarj, e ingaggiati di loro spontanea volontà; escluso però il caso in cui la Svizzera istessa fosse in guerra, o in un imminente pericolo di essere attaccata. Questa nuova leva che si farà a spese del governo francese, non potrà oltrepassare 8m. uomini, i quali non saranno impiegati se non se alla difesa del territorio continentale della repubblica francese. Questa leva non potrà esser fatta nello stesso momento di quella dei cinque battaglioni stipulati.

IV. Gli 8m. uomini stipulati nel precedente articolo saranno organizzati e trattati con tutti i riguardi come gli altri reggimenti svizzeri che serviranno allora in virtù della capitolazione, e godranno com' essi del libero esercizio della religione e della giustizia. Dopo la guerra, quel corpo di truppa sarà rimandato al suo paese, e riceverà un mese di soldo, a contare dal giorno della sua rientrata nella Svizzera.

V. Non sarà accordato da alcuna delle potenze contraenti passaggio sul suo territorio ai nemici dell'altra. Vi si opporranno anche a mano armata, se sarà necessario. Il trattato presente assolutamente difensivo non deve pregiudicare per altro, nè in nulla derogare alla neutralità delle parti. (*Si continuerà*.)

LA DISCESA IN INGHILTERRA. Inno marziale di G. Lattanzi vendibile nella nostra Stamperia.

Dalla Stamperia Pulini al Bocchetto è uscito il *TOMO ULTIMO* dell' *Appendice all' arte Notarile* del dott. Vincenzo D' Adda. Esso contiene molte leggi, avvisi e circolari interessanti, e termina col promesso *INDICE ALFABETICO* di tutta l' Opera.

Si è intrapresa la stampa di un'Opera periodica che porterà il titolo di *Varietà di letteratura, scienze ed arti*, che conterrà gli articoli e le notizie più importanti su questo particolare. Già molti letterati ed artisti italiani hanno assicurato di una favorevole cooperazione a questo lavoro. Si darà contezza in esso di qualunque produzione nuova letteraria o di belle arti, e se ne farà all' uopo un' analisi critica. L' opera verrà pubblicata in un volumetto in 12. non minore di 96. pagine al prezzo di lir. 1. ciascuno, a misura che vi sarà bastevole materia. Chi desidera d' averlo, potrà indicare il suo nome alla Stamperia a S. Mattia alla Moneta presso S. Sepolcro.

Arnoldo Marseille francese, già da più anni Locandiere in Trieste, ha aperto recentemente in Venezia un grande Albergo coll' insegna *alla Scala*. L' Albergo era prima un gran palazzo, in cui trovansi appartamenti e camere separate addobbate con estrema eleganza ed agiatezza, e con luoghi per bagni. I trattamenti saranno a piacere e secondo l' uso delle nazioni, e vi saranno camerieri ed interpetri per le lingue. Il Marseille promette la più esatta decenza e diligenza, non che la maggiore discrezione ne' prezzi a chi vorrà onorarlo per l'alloggio e per il trattamento.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 24. Ottobre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 30 agosto.

Una squadra inglese di un vascello di linea, sette fregate e quattro brick, si è impadronita quasi sotto il cannone dell' isola di Tenedos di cinque bastimenti austriaci, d' una nave spagnuola, di molti bastimenti di Ragusi, e di alcuni altri a bordo dei quali si trovavano degli abitanti delle sette isole unite. Queste prede potendo essere riguardate come una violazione del territorio turco, l' internunzio imperiale ne portò subito le sue querele alla Porta, la quale si indirizzò al sig. Drummond ministro d' Inghilterra; ma questi dichiarò che non poteva immischiarsi negli oggetti marittimi, e che dovea limitarsi a farne un rapporto alla di lui corte. Il commercio del mar nero, e sopra tutto quello d' Odessa, soffre assai per la guerra.

Il numero delle case ridotte in cenere nell' ultimo incendio quì sofferto, è più di 500; e credesi che il fuoco sia stato appiccato dai malintenzionati, e principalmente dai nemici del gran visir.

L' ambasciatore batavo dovea prendere congedo dal reiss effendi li 16 di questo mese, ma dopo aver passato il canale col suo corteggio, non trovò i cavalli che in simili circostanze si usa da noi di inviare agli ambasciatori, e il reiss effendi gli fece dire ch' era ammalato. S' ignora se fosse la verità, o solo un pretesto; ma giusta le apparenze, l' ambasciatore partirà senza vederlo.

Lo spirito di rivolta e d'indisciplina continua sempre a minare nei fondamenti la potenza ottomana; e l' autorità del trono imperiale non cessa d' essere disprezzata in ogni modo. Quà i nuovi settarj arabi proseguono la lor guerra contro il califato del Sultano; là i dominatori antichi dell' Egitto si assicurano un impero usurpato; altrove i briganti della Romelia più non conoscono alcun legame di società; e altrove ancora un pascià geloso ed irritato non soffre la presenza d' uno dei primi officiali della Porta. Noi abbiam già detto in altro foglio, che quest' ultima umiliazione è stata trangugiata dal capitan pascià stesso nella sua spedizione attuale. Pare che la punizione di molti capi infedeli sulle coste dell' Asia, sia stato uno degli oggetti della crociera del capitan pascià nell' Arcipelago; o per lo meno questi, incrociando nelle acque predette, vi levò delle grosse contribuzioni, e vi fece strangolare diversi di que' capi. Queste severe procedure del grand' ammiraglio fecero sì che venisse mal ricevuto a Smirne. Giunto colla di lui flotta alla rada di quel porto, e sbarcato a terra, non tardò a provar la collera del pascià Cara Osman Oglou. Dopo dispute assai violente fra questo governatore e il capitan pascià, quest' ultimo si vide costretto a ritirarsi a bordo de' suoi vascelli, onde mettersi al sicuro delle minaccie di Cara Osman, pascià assai possente ed in istato di porre 50m. uomini in armi. Si hanno pochi dettagli esatti sugli affari dell' Arabia e dell' Egitto; ma tutti ne confermano la cattiva piega. Gli arabi ribelli sono penetrati nel cuore della Siria, e ponendo il fuoco dappertutto, vanno spargendo i nuovi loro principj religionarj. La indolente ignoranza dei popoli orientali, e il loro fanatismo superstizioso rendono assai difficili le ricerche istoriche sui predetti principj; e questo motivo è cagione che non si ha ancora che un' idea imperfetta della nascita, della patria e della dottrina del nuovo profeta Abdul Vechab. Noi però procureremo di darne contezza citando i fatti che lo riguardano, ed aggiugnendovi ancora i racconti popolari dettati dal terrore che ispira il di lui nome, e dai pregiudizj delle diverse religioni sparse in questa parte del globo.

„ Abdul Vechab, sia per la di lui eloquenza naturale od acquisita, sia per le sue imprese militari contro le orde arabe inimiche della sua, sia per l' effetto dell' inquietudine naturale dei popoli in que' climi ardenti, o per la promessa del saccheggio dell'Asia e dell' Europa, ha radunato presso di lui un' armata che si fa ammontare a 200m. uomini. Le sue trame furono ordite nell' ombra del silenzio, e i suoi disegni e la sua dottrina vennero affidati sulle prime a un picciol numero de' suoi discepoli. Costoro, travestiti, si recavano a spargerla in Siria, in Persia, in Egitto, e fino in Turchia, e radunavano continua-

mente sotto le bandiere dei loro capi una folla di stranieri oziosi, entusiasti od avidi d'onore e di ricchezze. Abdul Vechab ha un esteriore semplice quanto la di lui morale. Egli predica ai popoli, che non esiste che un solo Essere supremo; che quelli cui essi adorano od onorano sotto i nomi di figli di Dio, di patriarchi, di profeti o di santi, sono uomini commendabili soltanto, i quali, guidati dai lumi naturali della ragione, hanno voluto colle loro leggi rendere gli uomini migliori; ma che gli abusi introdottisi, e la perversità umana hanno determinato il padrone sovrano del cielo e della terra a permettere che venisse egli stesso a sradicare tutti gli abusi, a reprimere i disordini, a ristabilir la giustizia, a illuminar gli uomini, e loro insegnare a non conoscere che un solo Dio e la legge naturale. Egli proibisce il vino e gli eccessi in ogni genere; proibisce le ricchezze, i dazj d'ogni sorta, eccetto la decima; e ripartisce egualmente fra tutti i beni territoriali e della fortuna. Come però, ai principj d' una morale in apparenza sì pura e seducente, unire l'idea dell'intolleranza la più accanita, e di cui gli annali delle religioni offrono pochi esempi? Questo deista filantropo, questo savio inviato dall' Altissimo per render gli uomini felici e migliori, ordina loro sotto pena di morte di abbracciare le sue opinioni e di ubbedirgli ciecamente, e di credere, pria di saperli, ai dogmi ch'ei predica colla picca alla mano. = Dicesi ch'ei sia nemico giurato dei cristiani e dei giudei; e il risentimento che manifestano contro questi due culti tanto lui che i suoi settatori, fa temere che nel corso delle sue conquiste non rispetti gli europei, coi quali non ebbe ancora alcuna relazione. Le sue bandiere sono di color bleu e bianco, e portano per iscrizione: *Dio solo è il solo Dio*. Nei primi giorni di giugno Abdul Vechab s'impadronì della Mecca e di Medina, saccheggiò i luoghi santi, e si appropriò le immense ricchezze che già da secoli vi avea radunate la credulità dei devoti musulmani. Egli scacciò dalla Mecca lo sceriffo e il luogotenente del gran signore. Taiss, città dell'Arabia, volle opporre qualche resistenza ai progressi del novatore; ma venne distrutta, e i suoi abitanti in un colle donne e coi figli vennero passati a fil di spada. Gedda subì parimente non ha guari il giogo del vincitore. Inorgoglito del successo delle sue armi, questo superbo apostolo ha scritto agli ulemas e notabili del Cairo, che si reca nella capitale dell' Egitto, dipendente altre volte dai califi sul di cui trono è montato; che se si abbraccino i suoi dogmi, e vi sia ricevuto come sovrano, lascerà come si trova il governo attuale, e si accontenterà di riformar gli abusi; ma che se vengagli opposta la menoma resistenza, il Cairo sarà ridotto in cenere, e i suoi abitanti verranno esterminati. Queste minaccie, non che la poca speranza di veder arrivare quest'anno e i seguenti le caravane dei pellegrini, spargono la costernazione in Egitto. Abdul Vechab è alla testa di un' armata innumerevole; ma i suoi soldati non sono armati che di picche e di alcuni moschetti a miccia.

„ Ecco attualmente le voci popolari sparse dai partigiani dei diversi culti. I musulmani credono del loro onore il pubblicare che Abdul Vechab è vero musulmano, ma della setta d'Alì; che nemico dichiarato d'Osman, d' Omar e d'Aboubekre, il suo risentimento lo porta a sterminare tutti i loro partigiani che non si uniranno a lui. Altri musulmani pretendono che quest' uomo è il profeta annunziato dall' Alcorano a rimpiazzare Maometto e riformare la sua religione, e quest'idea è assai favorevole agli ulteriori disegni del novatore. Più inquieti però i cristiani e giudei, formano mille congetture su quest' uomo straordinario. I cristiani ne fanno l'anticristo, i giudei il precursore immediato del Messia. Gli uni gli danno un monaco per consigliere, gli altri un rabino. Alcuni personaggi altronde molto sensati, e che si dicono bene informati, arrivano fino ad assicurare che Abdul Vechab è un ex gesuita francese naturalizzato arabo. Molti fanatici del suo partito gli attribuiscon già dei miracoli; e tutti parlano in foggia diversa e singolare di quest' uomo intraprendente. Fra poco si dissiperanno senza dubbio le nubi che ci nascondono le sue virtù, le sue qualità o i suoi vizj, i suoi delitti e i suoi falli. Noi avremo allora delle nozioni più esatte di quelle cui possono raccogliere l' ignoranza, l'entusiasmo e la superstizione. Alcuni pellegrini spregiudicati ed istrutti avrebbero potuto dare dei dettagli più sicuri, ma la loro partenza dalla Mecca ha preceduto di alcuni giorni l' ingresso del profeta conquistatore.

Londra 26 settembre.

A misura che si avvicina il momento della spedizione di cui il governo francese mi-

naccia l'Inghilterra, lo spirito militare guadagna insensibilmente la nazione britannica, la quale vedrà ben presto il di lei suolo trasformato in campo pieno di soldati, e tutte le idee rivolte verso l'arte militare. La posterità deciderà un giorno se l'Inghilterra avrà guadagnato a questo cangiamento. Il re istesso ha fatto nei passati giorni la rivista dei suoi due reggimenti di guardie a cavallo. Il principe di Galles col duca di Richmond e il gen. Whitelocke si è recato a Portsmouth e Gosporth a visitarvi le fortificazioni di que' luoghi. Per un simile disegno il principe di Glocester si è recato a Manchester e Liverpool. I corpi volontarj di Londra hanno passato la rivista, e ve ne son molti, cui non è ancor noto se il governo li lascerà sussistere, poichè pare che omai s'adombri di veder l'armi in mano a tanti cittadini che potrebbero impiegarle anche contro il governo stesso. Ciò nullameno non passa giorno che il re non riceva degli indirizzi delle provincie e dei corpi, non che dei semplici particolari, che assicurano la loro fedeltà e prontezza in sacrificare quanto hanno al mondo di più caro per respingere la minacciata invasione. Poco mancò che lo zelo militare non animasse anche il clero, se il vescovo di Glocester non avesse annunziato il primo ch'era opinione del Duca di Cumberland, che gli ecclesiastici debbano rimanere al loro posto, essendo in troppo picciol numero per essere di un' utilità equivalente ai servigi che possono rendere colle loro esortazioni e coi loro consigli religiosi. Nella Scozia si arma bensì, ma con minore entusiasmo, e si ripugna all' esercizio militare della domenica, credendovisi un tal giorno esclusivamente consacrato al culto religioso, a cui è noto che il popolo scozzese è scrupolosamente attaccato. Si conta che il numero dei volontarj armati in tutta l'estensione del regno ammonti a più di un mezzo milione in età di portar l'armi. Forze così considerevoli non tolgono però l'idea che il capo del governo francese non si creda obbligato a tentare la spedizione. Da un'altra parte si ha la persuasione che il pericolo è più reale per l'Irlanda e per le isole di Jersey e Guernesey; e quindi in ambi i luoghi si spediscono dei nuovi rinforzi. Le truppe radunate per l'ignota spedizione, stanno sempre alle Dune. Sir Sidney Smith, che dopo li 17 di questo mese ha rilevato il commodoro Cunningham, destinato ad un' altra crociera, nel comando della divisione che staziono davanti il Texel, si trova attualmente in Hoseley Bay con una squadra di molti vascelli di linea, alcune fregate, un numero di scialuppe cannoniere ed altri picciali bastimenti. Il governo non ha ancora pubblicato cosa alcuna d'officiale sulla spedizione dell'ammir. Saumarez contro i porti di Grenville, Dieppe, e S. Valerio. Parlasi ora di un bombardamento di Calais, subito che i venti il permetteranno, onde distruggere, se fia possibile, la flottiglia di scialuppe cannoniere radunare in quel porto. (E' noto che entrò trionfante in Boulogne). Per tal modo le spedizioni si moltiplicano da una parte e dall'altra. L'ammir. Pellew è ritornato a Plimouth sul *Tonante* di 80 dalla sua crociera davanti il Ferrol. L'ammir. Campbell sul vascello di linea il Canopo è partito da Gibilterra li 4 agosto con sir Roberto Barlow che montava il Trionfo, per raggiugnere la squadra di Nelson che incrocia davanti Tolone = Il pane è ora in Londra ad un' estrema carezza.

Nulla v'ha di nuovo da Dublino: la figlia di un giurisconsulto vi era stata arrestata come tenente corrispondenza col giovine Emmet nella prigione; ma si trovò che era un affare d'amore, e quindi l'infelice fanciulla venne rilasciata.

Si dice ora che la squadra francese dell' ammiraglio Linois composta d'un vascello di 74 cannoni, di due fregate e molti trasporti con un buon numero di truppe a bordo, ha fatto vela dal Capo per Pondichery. Questa squadra giunse al Capo li 14 maggio, e dovea essere seguita da un'altra di forza superiore, quella probabilmente che fece vela dal Ferrol sotto l'ammir. Hartsink. L'ammir. Rainier comandante le forze navali inglesi nell'India, sorveglierà certamente la squadra repubblicana.

Uno dei nostri fogli esaltando lo spirito d'unanimità che regna nella nazione inglese per la sua difesa nelle circostanze attuali, dice che il popolo ha fatto il suo dovere, e che spetta ora al governo il fare un uso efficace dei mezzi che ha nelle mani, impiegandoli in ispedizioni parziali che inquietino quà e là il nemico, e ci offrono molti vantaggi e pochi inconvenienti; non occupandosi di grandi spedizioni continentali che per noi saranno sempre dannose finchè non vi sarà una guerra offensiva sul continente, col cui mezzo si possa da noi attaccare e conquistar l'O-

landa che facilmente puot' essere difesa malgrado gli sforzi nemici. „ Noi possiamo, dice in ultimo il predetto foglio, attaccare i francesi senza fare una guerra offensiva sul continente. Noi possiamo con facilità distruggere il loro commercio e le loro colonie; e questa è la guerra offensiva la più favorevole che si possa intraprendere. La Francia non può attaccarci attualmente che con un' invasione e cogli allarmi. Se i ministri sanno usare saviamente i mezzi di sicurezza che han nelle mani, questo genere d' attacco divien inutile per la Francia, che sarà ridotta a tenersi sulla difesa, e riconoscerà finalmente la sua impotenza a lottar sola contro l'Inghilterra ec. "

Pietroburgo 23 settembre.

Le flotte di Reval e di Cronstadt, riunite nella rada di quest' ultima città, non hanno messo in mare come si credeva, ma sono rientrate nel porto. La maggior parte dei vascelli è già pure disarmata. Non si fecero partire per Reval che quattro vecchi bastimenti che debbono essere colati a fondo per il miglioramento del porto.

I diversi reggim. radunati nei contorni di Czarkozelo hanno già eseguito delle grandi manovre in presenza di S. M. l'imperatore. Li 14, divisi in due corpi d' armata, l' uno sotto il gran duca Costantino, l' altro sotto il conte di Buxhewden, si attaccarono, si rispinsero, e presentarono con mirabile precisione tutti i simulacri della guerra. S. M. I. ne fece testificare la sua soddisfazione ai diversi officiali dei corpi.

Amburgo 7 ottobre.

E' ora noto che le proposizioni di pace fatte dall' imperatore di Russia al primo console ed alla corte di Londra, non sono state accettate dal re d'Inghilterra, perchè stabilivano per condizione preliminare un armistizio. = Scrivesi da Berlino che colà continua sempre il sistema pacifico, e che il paese d' Annover riman sempre nelle mani dei francesi. Riguardo al blocco del Veser e dell' Elba, le negoziazioni continuano sempre col ministro inglese, e le intenzioni del governo francese su quest' oggetto vennero inviate a Pietroburgo con un corriere straordinario. Del resto, la pace del continente non verrà sicuramente turbata.

Annover 7 ottobre.

Diversi corpi di truppe francesi sono effettivamente in movimento da alcuni giorni per andare ad occupare le parti degli stati annoveresi che erano rimaste finora senza guarnigione francese. Quest' occupazione non si estenderà però alla città di Gottinga, che ricevette delle nuove assicurazioni tranquillizzanti a questo riguardo. Dicesi che il motivo di quest' occupazione sia il rifiuto degli abitanti di que' distretti di contribuire ai pesi della guerra, e la necessità di diminuirne il fardello pesato finora sulle altre parti degli stati annoveresi.

Francfort 14 ottobre.

Alcuni fogli pubblici parlano d' una convenzione stata conchiusa li 29 agosto a Francfort fra dieci principi e conti dell' impero per il mantenimento e la difesa dei loro diritti ed interessi sotto la protezione della Francia; e dicono che avranno a questo fine un ministro comune a Parigi, un altro a Pietroburgo, e dei residenti a Vienna e Berlino. Leggesi altresì in un foglio pubblico, che diversi ministri fancesi sono attualmente in negoziazione colla certi presso cui sono accreditati, onde assicurare per quanto è possibile il riposo del continente nella guerra attuale tra la Francia e la gran Brettagna. Il medesimo foglio fa l' osservazione che molti russi servono come volontarj sulle flotte inglesi. Sentesi da Stoccolm che li 27 settembre passò di là il capitano inglese Yorke, che veniva come corriere da Pietroburgo e si recava a Londra. Una gazzetta di Coppenaguen del primo ottobre diceva, che una fregata inglese entrò li 19 settembre in un porto poco lungi da Bergen in Norvegia, e vi si impadronì di un bastimento svedese proveniente dalle Indie orientali, sotto pretesto che il suo carico era destinato per un porto francese; che recatosi in seguito a Bergen il capitano inglese minacciò parimente di prendere nel porto un vascello olandese che veniva dalle Indie orientali, e due corsari francesi. Questi ultimi si indirizzarono però al comandante, che fece condurre i bastimenti sotto il cannone del forte. Piccato di questa misura, il capitano della fregata minacciò il comandante che sarebbesi impadronito di tutti i bastimenti di Bergen che incontrerebbe carichi d' olio di pesce, poichè si trovavano in quel porto due bastimenti pescarecci olandesi.

L' elettore d'Assia ha fatto l'acquisto della contea di Pirmont in Vestfalia per la somma di un milione e 800m. risdalleri, e il re di Prussia ha formalmente acconsentito a questa alienazione. = Il co. di Rechteren, che possede una parte della contea

di Limpurgo in Franconia, e che gode le prerogative di conte libero ed immediato dell'impero, ha fatto inserire in diversi fogli d'Allemagna un rapporto dell'affare di Sommershausen. Dice egli che quando l'elettore di Baviera prese possesso del territorio di Vurzburgo, fu violato il territorio di Limpurgo, inviandovi dei soldati armati a farvi affiggere le patenti dell'elettore, sotto pretesto che fosse feudo di Vurzburgo. A fianco di queste patenti il co. di Rechteren fece allora affiggere le sue proteste, ma non volle farne rimovere le patenti, prevedendo che si potevano spedire sul suo territorio delle truppe. Il co. dice che gli fu ordinato di far levare tali proteste, ma che egli rispose che in questo caso si doveano levare anche le patenti bavare, e ch'egli amava meglio attendere la forza. Le truppe bavaresi si avvicinarono infatti a Sommershausen, di cui ne furono dal co. chiuse le porte, che i bavari aprirono a colpi di scure senza che vi fosse resistenza. La città soffrì quindi qualche guasto che il conte fa ascendere a 3m. fiorini, di cui ne esige il compenso, annunciando che ricorrerà alla dieta di Ratisbona, de' cui voti è sicuro per la giustizia della sua causa, che spera veder riconosciuta anche dall'elettore istesso, qualora sia meglio informato di quest'affare.

Vienna 8 ottobre.

La nostra corte persiste sempre nel suo sistema di neutralità. Alcune ragioni politiche hanno recato una nuova dilazione alla franchigia della parte di Verona italiana, che dovea aver luogo ne' passati giorni. Non è ancora deciso se Venezia sarà o no porto franco. A Venezia è morta li 21 settembre la principessa di Conty sorella del duca di Modena, nata nel 1731. E' noto che il di lei matrimonio non fu niente felice, e che il di lei sposo non le si volle giammai avvicinare. = Si introduce un nuovo metodo facile e breve per conciare le pelli e farne dei cuoj per l'armata; ed ora se ne sta facendo l'esperienza con 200 paja di scarpe dei militari.

Il giorno 30 dello scorso ebbe luogo la cerimonia della traslazione del corpo della defunta principessa Alessandra Paulowna di Russia moglie dell'arciduca Palatino d'Ungheria, da questo convento de' cappuccini ove era stato depositato, per essere collocato nella tomba preparata a quest'oggetto. Il cadavere fu consegnato al clero russo, e scortato da varie persone di corte in gran treno, non che da due distaccamenti di dragoni, fu trasportato al nuovo deposito, e colà collocato secondo la liturgia della chiesa greca.

Monaco 7 ottobre.

E' quì giunto jeri il sig. Otto ministro francese presso la nostra corte. E' comparso un editto elettorale che proibisce ai sudditi di indirizzarsi direttamente alle autorità austriache per le domande che avessero a farvi, ma di volgersi al dipartimento elettorale degli affari esteri ed al ministro bavaro a Vienna.

Dall' Aja 8 ottobre.

Sono stati dati degli ordini per lo stabilimento di un campo di 22m. uomini presso Verden, Amersfort e Utrecht, e vi si troveranno 12m. francesi. Il governo ha ricevuto il regolamento steso a Parigi per le truppe francesi che si trovano nella repubblica batava. L'amministrazione di queste truppe non maggiori di 18m. uomini, costerà appena la metà di quello che costava prima. Molti soldi di officiali generali ec. sono stati diminuiti, e non vi saranno che due commissarj di guerra.

Brusselles 13 ottobre.

L'armata sotto il gen. Davoust si va ingrossando ogni giorno di più colle truppe che vi arrivano. Il gen. Davoust è partito da Brusselles per Durquerque, onde concertare diverse operazioni col gen. Darutte che comanda sotto i suoi ordini. Tutta l'armata d'Inghilterra formerà un corpo di 180m. combattenti. Nei porti della Fiandra stanno già pronte 600 navi per trasportarli, e mille e più si trovano in que' d'Olanda. Le disposizioni navali si avanzano dappertutto col massimo successo. Nell' isola di Valcheren si forma una flottiglia per difendere quelle coste. In Ostenda si erigono nuove batterie. Gli inglesi non compajono ora che con picciole forze nelle acque d'Olanda e della Fiandra, e non hanno osato di fare alcun tentativo.

Parigi 23 vindemmiale (16 ottobre.)

Il gen. Berthier ministro della guerra ed ajutante generale dell'armata d'Inghilterra, è partito la sera del 20 per far l'ispezione dei campi formati a Compiegne, S. Omero, Bruges e Gand. Si crede che non sarà assente che dieci a dodici giorni. = Continuano le offerte volontarie delle città, e dei corpi civili e militari per concorrere alle spese della guerra contro la gran Brettagna. Il Monitore ne riferisce ogni giorno i tratti, che mostrano da quanto patriotismo siano ani-

mati i francesi per un' impresa che dee formare la gloria e la prosperità della Francia. Il medesimo foglio riferisse oggi un nuovo tratto di coraggio, di cui i fasti militari della Francia son pieni. Un battello della flottiglia andò in secco perchè il pilotto si era ingannato prendendo i fuochi del fanale di Cherburgo per altri fuochi. Ne sembrava certa la perdita per il mare cattivo. Il capo battaglione Salmon della 24 leggiera, pensando all' onta che avrebbe avuto il di lui corpo se la di lui bandiera fosse caduta nelle mani inimiche, e potesse far sospettare che l' avesse abbandonata, strappolla dal suo battaglione e se la cinse intorno, onde al caso che rimanesse scherzo dell' onde, vedesse il nemico che i soldati francesi non abbandonano giammai le loro bandiere. Ciò nullameno il tempo si calmò, l' equipaggio e i soldati guadagnarono terra, e il batteilo fu riparato. Informato il primo console dal ministro della guerra di questo tratto, rispose che ciò non lo sorprendeva, poichè gli era noto lo spirito della 24 leggiera. = Il corsaro l' Egiziano di Bordeaux ha predato un corsaro inglese di 14 cannoni. Il corsaro l' Alerta ha introdotto in Vigo una preda inglese di 500 casse di zuccaro. = Il senato conservatore ha scelto fra i candidati presentati al corpo legislativo dai dipartimenti dell' Arriege, Jura, Loiret, Lot e Garona, e Vienna. Sono essi i cittadini Charly, Sol, Claudet, Janet, Rolland, Petit Lafosse, Bourran, Tartas Conques, Codaille, Dumail, quasi tutti o giudici, o prefetti o membri di consiglj.

Il Governo ha ricevuto da Pio VII. la bolla del giubileo, che dovea esser pubblicato nel 1800, e che non ebbe luogo per alcune circostanze. Ora però avrà luogo, poichè sono organizzate tutte le diocesi della repubblica.

Lettere di Madrid annunziano che il sig. d'Hervas dirige ora il ministero degli affari esteri. Si assicura che il principe di Galles è ammalato a Brighton. Il giornale di Parigi riferisce che il sig. d'Entraigues avea inviato da Dresda al conte di Voronzoff un preteso discorso del primo console al consiglio di stato pria del suo viaggio nel Belgio, e che essendo comparso con alcune modificazioni nella gazzetta di Pietroburgo come tolto dai giornali inglesi, S. M. I. rimase offesa che si facessero tenere al primo console simili falsi linguaggi.

Il principe ereditario di Vurtemberg è stato presentato giorni sono al primo console. Un foglio di Parigi ha detto che questo principe soggiornò qualche tempo a Saarbruck, e che non è vero ch' ei siasi riconciliato col di lui padre. Il predetto foglio aggiugne che il motivo di questa freddezza è fra le altre cose l' avere il principe difeso talvolta la causa degli stati di Vurtemberg che da molto tempo sono in lotta col duca elettore. Egli racconta altresì delle altre circostanze che noi ci guardiam bene dal riferire, poichè non si possono in in modo alcuno guarentire, e perchè quand' anche fossero autentiche, sono di natura da non parlarne ne' pubblici fogli, la cui norma è di astenersi da tutto ciò che può pregiudicare all'onore dei principi e dei governi, ed alla delicatezza e ai riguardi che si debbono i governi civilizzati ed amici.

Napoli 11 ottobre.

Dal Porto di Licata nel regno di Sicilia abbiamo per notizia officiale che nel dì 18 settembre furono vedute dalla parte di levante tre grosse galeotte barbaresche, una delle quali rimase ferma in distanza da quella città, e due altre s' incamminarono per Licata stessa, passando audacemente quasi a tiro di cannone di quel regio castello. Due loro lancioni poi scorrevano per predare uno schifazzo, che da ponente andava in Licata; ma il cannone del castello, e le barche speditevi contro salvarono lo schifazzo, e fecero ritirare le lancie barbaresche. Le galeotte però continuarono a bordeggiare; il che avendo fatto supporre a quella popolazione, che i barbareschi tentassero nella notte qualche sbarco su quelle spiaggie, fu spedita una forza armata verso il littorale di Palma, la quale giunta alla foce della Gallina, distante cinque miglia da Licata, trovò due lancie barbaresche vicine a terra, colle quali fu cominciato un vivo combattimento, per cui le due lancie de' pirati, ch'ebbero forse de' morti e feriti, se ne partirono, abbandonando a terra una quantità de' suoi, da prima sbarcati ed inoltrati nella campagna. Questi, nel mentre che i Licatesi si riposavano dal combattimento, si riunirono tutti, e vennero in soccorso delle lancie, assalendo i Licatesi stessi, e scaricando loro addosso una quantità di colpi di fucile; ma i Licatesi non perdendosi di coraggio ad onta del numero maggiore de' barbareschi e del posto più vantaggioso che questi occupavano, fecero la più valorosa resistenza, per cui i barbare-

schi finalmente cedettero, e gettando a terra le loro armi, si arresero. Raccolti poi insieme furono trovati fino al numero di 39, e sotto precauzioni di sanità furono condotti in luogo di custodia. Due di loro rimasero morti ed uno ferito.

Genova 22 ottobre.

La sera di domenica 16 corr. giunse da Parigi in 4 giorni e mezzo un espresso spedito con dispacci per il nostro governo dal ministro plenipotenziario Ferreri. Aveva pure de' dispacci consegnatigli dal min. plenipotenziario Marescalchi per il deputato della Repubblica Italiana Cometti, che li rispedì immediatamente a Milano. Il giorno seguente vi fu seduta del senato. Non si traspira se non che possano riguardare degli oggetti d'economia nelle nostre finanze. = In quest' arsenale si stanno armando colla maggiore sollecitudine i nostri due Brick, che dovranno in breve mettersi alla vela per difender la costa da' pirati, che disturbano il nostro commercio.

Scrivono da Livorno, che 800 uomini della legione Italica giunsero negli scorsi giorni a Pisa, e partirono assai subito per Rosignano, dove si sarebbero imbarcati per l'isola d'Elba.

Le notizie che pervengono dall' Egitto ci rappresentano quelle contrade nella più critica e luttuosa situazione, e sono ognor più desolanti per la Porta. Ecco l'art. di una lettera di Alessandria in data de' 18 agosto, pervenuta a uno di questi negozianti per la via di Smirne.

,, Il solo forte di Rosetta è quello che resiste ancora. E' indubitato che i mamalucchi tosto che l'avranno presa, faranno l'assedio di questa città (Alessandria). Essa potrebbe per le sue fortificazioni resistere lungamente; ma quale opposizione si può mai ragionevolmente sperare per parte de' turchi? I mamalucchi hanno chiesto per *ultimatum* che l'Egitto fosse rimesso sul piede in cui era al momento dell'occupazione fattane dai francesi: ma questa proposizione è stata rigettata. Intanto qui non si tratta che di armare i forti, e noi, (è un negoziante che scrive) non ci occupiamo che ad imbarcare per misura di precauzione tutti i nostri effetti ec. "

Milano 23 ottobre.

Sentiamo da Torino che giorni sono vi è arrivato il vescovo d'Amiens per organizzarvi le diocesi della 27 divisione militare secondo la bolla pontificia stata colà da non gran tempo pubblicata, e di cui abbiam reso conto a suo tempo.

Visti due decreti del primo console presidente, e quello della Consulta di stato del 16 agosto p. p. il vice presidente ha decretato che sia sollecitamente formato un battaglione di marinai cannonieri al servizio delle lancie cannoniere e batterie in difesa delle coste della repubblica, e che sarà composto di otto compagnie di 100 uomini cadauna, a cui potrà essere arruolato un terzo di stranieri che abbiano servito in altre marine, ed ai quali saranno accordate lire 60 di Milano per l'ingagio di 10 anni. Gli altri due terzi si prendono dalle truppe della repubblica, e di preferenza fra quelli che prima erano addetti alla navigazione ec.

Dovendosi in conformità del disposto nella legge di coscrizione 13 agosto 1802 anno I. aprire col giorno primo del prossimo entrante novembre li registri per la coscrizione medesima, l'amministrazione municipale della comune di Milano con avviso de' 16 corrente diffida tutti indistintamente gli individui abitanti nella sua comune, li quali dal giorno primo del corrente ottobre ritrovansi nell' età d'anni 20 compiti alli 25 inclusivamente, che entro il termine perentorio di gioni venti decorribili dal detto giorno primo dell' entrante novembre al giorno 20 dello stesso sono tenuti di farsi inscrivere all' ufficio delle iscrizioni stabilito nella casa di questa comune. Si ritengono obbligati a termini della legge di notificarsi, e farsi inscrivere entro il termine prescritto dei giorni venti quelli pure che si trovassero dell' età suddetta, e che fossero della classe degli esentati od eccettuati, esibendo all' atto dell' inscrizione li ricapiti comprovanti l'ottenuta esenzione, all' effetto che essi vengano registrati nelle tabelle degli esentati od eccettuati. Riguardo ai coscrivibili assenti si ricorda l'obbligo incumbente di eseguire l'inscrizione, e di dare gli opportuni schiarimenti, ai padri per li propri figlj, ed in mancanza de' padri all' avo, ai zii, ai fratelli, ed a tutti quelli che, per titolo di consanguineità, od altro, avessero o dovessero avervi interesse. Spirati li giorni venti contabili dal giorno dell' aprimento dei registri, saranno li registri medesimi chiusi, e tutti que' cittadini ed individui, che non si saranno fatti inscrivere o avranno mancato di dare li voluti schiarimenti per la rispettiva in-

scrizione, saranno ritenuti e considerati come morosi, e quindi i primi ad essere requisiti giusta la legge.

Altra di Milano 24 ottobre.

Jeri sulla gran piazza del Foro Bonaparte hanno passato la rivista davanti il ministro della guerra e diversi generali i corpi che sono destinati a passare in Francia sotto il gen. di divisione Pino. Oltre le promozioni militari di cui si è fatto cenno nel passato nostro foglio, v' ha quella pure dei capi battaglione d'artiglieria Mazzuchelli e La-Halle promossi a capi brigata. Nella cavalleria fu il capo squadrone *Jacquet*, e non *Targut*, che fu pure promosso a capo brigata. In ultimo, laddove fra i capitani d' artiglieria promossi a capi battaglione leggesi il nome di *Cuc*, devesi ritenere quello di *Cuc*.

Deve recare molta sorpresa un articolo osservatosi in un foglio della Germania, che a forza di arditezze dettate da un cieco spirito di partito, si è in oggi procacciata in Europa una certa diffusione. Ivi al num. 81. si asserisce che la repubblica italiana, la quale fa causa comune colla Francia nella guerra contro l' Inghilterra, uniformandosi a quanto ha fatto la sua alleata, ha proibito l' introduzione delle merci inglesi fino colla pena della galera per i contravventori. Si aggiugne inoltre con insulsa ironia il seguente tratto, " che tanto fanno paura le merci inglesi. " A falsità e trivolezze di un tal conio non è necessario il rispondere, mentre gli atti pubblici del governo della repubblica italiana vengono riportati sui fogli nazionali che hanno corso per tutta l' Europa.

Ecco dei nuovi dettagli sull' esito disgraziato del viaggio aereo tentato dal citt. Zambeccari. Essi trovansi nella seguente lettera di Pesaro in data 17 ottobre.

» Approdò alle ore 5 italiane del dì 12 venendo il dì 13 del corrente a questo porto il parone Tommaso Sambo di Rimini, proveniente da Pola in Istria col suo legno carico di carbone, ed ha riferito che veleggiando egli circa le ore 13 del dì 8 lungi 15 miglia da Pola in mezzo al Quarnero, e trovandosi in quel punto nelle stesse acque altro legno di un parone di selve in Dalmazia, si accorsero ambidue, che circa un miglio lontano da loro eravi un globo, cui era attaccata una barchetta, la quale veniva trasportata in alto, e poi abbassavasi fino a toccar l' acqua. S' immaginarono essi che il globo potesse essere aereostatico, e tanto più il parone Sambo, per essere a di lui notizia, che in que' giorni doveva in Bologna volarne uno. Pochi momenti dopo i paroni sentirono degli urli di uomini dalla detta barchetta, ond' è che tanto il parone da selve, che il Sambo si mossero co' battelli loro a dare soccorso agli uomini suddetti, che lo imploravano. Il primo a giungervi fu il parone da selve, che, legato sollecitamente il suo battello alla barchetta, e tagliati i cordoni per metà della circonferenza, che la legavano al globo, ne estrasse tre persone che vi si trovavano dentro coll' acqua fino a mezza vita; e non sì tosto fu sciolto il battello dalla barchetta, il globo si rialzò con essa barchetta rovesciata, ed al medesimo attaccata da una sola parte, con tanta velocità, che in un minuto circa passò le nuvole, e non si rivide più. Il parone Sambo, ch' era accorso col parone da selve per prestare quelli ajuti che avessero potuto occorrere al bisogno, tanto più che il tempo era burrascoso, si unì colla sua barca a quella del da selve, sulla quale erano stati dal battello traslocati i detti tre uomini, e di conserva giunsero ambidue i paroni a val di Gallia in Veruda, lungi da Pola un miglio e mezzo, e per terra si portarono a Pola stessa, e fattivi i costituti di sanità, ottennero un carro, con cui andarono a prendere i tre uomini per condurli a Pola medesima, ove arrivati due di essi furono posti nella casa di un caffettiere, ed il terzo in un' altra. Siccome poi erano tutti e tre estremamente gonfi nelle mani e nelle gambe, e contraffatti in volto pel patimento, così furono subito chiamati i professori, che cavarono loro sangue, e tanto nelle mani, quanto nelle gambe fecero ad essi diversi tagli. Nel giorno 9 ch' era la domenica, i tre uomini suddetti, mercè il comodo del letto si erano alquanto rinvenuti, e raccontarono presente il parone Sambo, che nell' antecedente venerdì 7 venendo il sabbato dopo la mezza notte si erano tutti e tre partiti da Bologna nella barchetta col globo suddetto, e che saliti in alto, quasi subito si perdettero, e rimasero pure quasi privi di senso, senza potersi ajutare, anche per essersi loro spento il fanale, e solo di giorno si accorsero di essere sopra il mare, e che discendevano in acqua; che in quel punto pur poterono aver l' avvertenza ed il riflesso, che la diminuzione del peso avrebbe potuto contribuire al loro salvamento; onde gettarono in mare un sacchetto con circa 500 colonnati, ritenendo solo delle monete d' oro, che uno dei tre aveva appese al collo; e che tale dejezione avea effettivamente prodotto subito il rialzamento del globo, il quale però tornò ben presto a discendere in acqua nel momento appunto in cui furono dal suddetto battello soccorsi ed ajutati. »

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 27. Ottobre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Repubblica Italiana, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia. = Le lettere e i gruppi contenenti danaro, debbono essere affrancati e segnati col nome di chi gli invia, poichè diversamente non verranno ritirati dalla Posta.

Le associazioni al nostro foglio si ricevono dai Direttori e Commessi di Posta delle principali Città e Comuni della repubblica e di esteri paesi, non che dai Libraj che sono soliti a distribuirlo, e dalla Spedizione generale delle gazzette in Milano. E in ispecie in Piacenza dal sig. Tommaso Baldocchi; in Parma dal sig. Pietro Chiari nell' Ufficio Postale; in Firenze dal sig. Guglielmo Piatti Librajo; in Pavia non solamente da Gio. Capelli, ma ben anche nel Negozio Galeazzi nel Leano; e per Torino e contorni dal citt. Bocca al Gabinetto Letterario contrada di Monviso.

Costantinopoli 5 settembre.

Giusta i rapporti che il nostro governo ha ricevuto dai Dardanelli, i vascelli inglesi che incrociano presso Tenedos, continuano ad arrestare e visitare tutti i bastimenti che incontrano, lasciando passare quelli appartenenti ai sudditi delle potenze neutre, e che sono carichi di grani, caffè ed altre derrate del levante per Trieste, Venezia e Fiume. Le navi che si recano nei porti di Francia o che presumono vi si debbano recare, sono inviate a Malta, di qualunque nazione essé siano. Il sig. di Sturmer internunzio imperiale, ha rimesso ancor oggi alla Porta una nuova protesta contro la condotta degli inglesi, e fece parimente rimettere una nota a questo riguardo al ministro della gran Brettagna. Il governo turco si trova in un grave imbarazzo sulla risposta che dee fare; egli teme delle rappresaglie per parte dei francesi, e da un' alta parte vede con disgusto gli ostacoli che prova il commercio del levante.

Il Capitan pascià ha ricevuto nuove istruzioni, ed ha quindi diretta la maggior parte della sua flotta verso Alessandria, rimanendo però egli ancora nelle acque di Smirne coi vascelli che gli rimangono.

Altra di Costantinopoli 10 settembre.

Dietro le rimostranze della Porta gli inglesi hanno rimesso in libertà la maggior parte dei bastimenti di cui si erano impadroniti all'ingresso dello stretto dei Dardanelli; ma ne ritennero quattro, cioè uno austriaco, uno russo, un terzo delle sette isole, e il quarto spagnuolo. La presa dei due primi è motivata sull' oggetto che fossero destinati per Marsiglia; e quella del terzo, perchè i passaporti non erano in regola. Il quarto non venne ritenuto che dietro la presunzione che l' Inghilterra si trovi già in guerra colla gran Brettagna. Siccome il vascello di linea il Brackel, che arrestò finora i bastimenti neutri nei Dardanelli, è entrato nel porto di Costantinopoli, se ne deduce che gli inglesi desisteranno da questa visita rigorosa, tanto più che la Porta ne ha testificato altamente il suo malcontento.

Diverse notizie dall' Egitto sotto la data del 18 luglio, annunciano che il corpo di truppe turche radunate presso Damiata, è stato battuto dai bey e dagli arnauti. Osman bey loro comandante si è impadronito di Damiata, e Mehemet pascià è stato obbligato ad arrendersi. Damiata è stata saccheggiata, e il massacro vi durò lungo tempo. Ibrahim Effendi che comandava in Rosetta, è stato anch' esso forzato a cedere, e Solimano Agà con un distaccamento di mammelucchi è entrato a mezzo giorno nella città. Altri rapporti datati da Smirne li 2 agosto, recano che i bey hanno circondato Alessandria.

Londra 30 settembre.

L' apertura della nuova sessione del parlamento è fissata al 29 del prossimo novembre, e non si crede che possa essere ulteriormente prorogata. Ecco dunque ancora due mesi pria della suddett' epoca, durante i quali debbono succedere dei grandi avvenimenti, o ci troverà nella posizio-

ne istessa in cui eravamo al chiudimento dell' ultima sessione. La politica e il risentimento da cui sono animati l'un verso l'altro i due governi, non hanno permesso alla Francia e all' Inghilterra di avvicinarsi più di quanto l' interesse proprio, l'apatia, la tema o la lontananza non permisero ad altre potenze di interporsi efficacemente a quest' effetto. Immensi preparativi, ed enormi spese a ciò destinate, ecco quanto si è veduto finora. E se le cose rimangono a questo punto, sono solamente le nostre conquiste alle Antille, e i progressi di potenza più eccessivi ancora nell' Asia, che il re potrà presentare come gli avvenimenti i più rimarcabili al suo parlamento, avvenimenti con cui si marcia da noi all'onnipotenza nel mezzo giorno dell' Asia, mentre andiam gridando contro l' immenso potere acquistato dalla Francia in Europa. Le nostre vittorie contro i maratti sono officialmente confermate; ed ora sentiamo da ulteriori rapporti dell' isola di Ceylan, che i candiotti essendosi radunati, aveano occupato un' altura ove si trovava un ridotto, ma che all' avvicinarsi delle nostre truppe abbandonarono la loro posizione, e si ritirarono nei folti boschi che coprono una parte dell' isola. Una lettera scritta li 23 febbrajo da Candy ci dà intanto alcuni dettagli su quell' isola, che in mancanza di cose più interessanti, crediamo bene di qui riferire.

„ Dopo l' ultima lettera che vi ho indirizzata, ebbimo a superare dei grandi ostacoli. Le strade da noi fatte furono estremamente stancanti. Figuratevi un lungo seguito di alte montagne cui fu d'uopo continuamente salire e discendere, ed alcuni combattimenti dati di tempo in tempo, ma di poca importanza. La bellezza del paese che occupiamo attualmente, ci compensa però ampiamente delle nostre pene: è senza contraddizione uno de' più bei soggiorni che esistano sotto il cielo, e si potrebbe dargli giustamente il nome di Paradiso. Le montagne riccamente coltivate fino alla loro sommità, sono intersecate di ruscelli e piacevolmente coperte di villaggi e di mandre. Le strade facili e frequentate si prolungano e s' incrociano in tutte le direzioni. Le valli offrono l' aspetto dell' abbondanza e della fertilità. Quà dei boschi di piante fruttifere d' ogni sorta formano delle ombre deliziose; là dei villaggi e delle pianure coperte di riso e di altri grani, presentano il quadro il più ricco e il più variato. Più lungi dei ruscelli che discendono dalla sommità delle montagne con bellissime cascate, e vanno ad irrigare i campi di riso, producono la scena la più graziosa cui l' occhio possa contemplare. Noi marciammo sopra Candy la sera del 20, e trovammo questa città interamente abbandonata. Il re avea abbandonato il suo palazzo dopo aver portato via tutti i suoi tesori, e gli abitanti aveano vuotate tutte le loro case. Allorchè siamo arrivati, una parte del palazzo era in fuoco: consiste questo in un' estensione immensa di fabbriche che non è inferiore a quelle di Seringapatam. L' estensione della città è di circa due miglia nella sua maggior lunghezza, e consiste in una strada principale terminata dal palazzo, intersecata da alcune altre strade più strette, ma che si estendono a poca distanza. Le case sono quasi tutte fabbricate con terra, e il loro ingresso è alto cinque piedi al dissopra del livello delle strade. Un picciol numero di case all' estremità della città, appartenenti agli abitanti principali, sono coperte di tele ed imbiancate. Il palazzo è fabbricato in pietre perfettamente bianche e cementate, ed è un massiccio di una straordinaria estensione, una delle cui facciate è nuova ed ancora imperfetta. Nel mezzo vi si trova una corte che serve di cimiterio ai re e contiene le loro tombe. L' interiore del palazzo è composto d' un lungo seguito di appartamenti, i cui muri sono decorati di pitture grottesche e di un gran numero d' iscrizioni: molte parti però sono ornate di specchi d' una grandezza straordinaria. In uno degli appartamenti sta una statua colossale di Budha in bronzo ed assisa, con due figli a' suoi piedi. Il fiume di Candy è assai bello ed estremamente ricco di pesci, non avendo il re giammai permesso che vi fosse ricercato il pesce. Nell' interno del palazzo abbiamo trovato dei daini d' una bianchezza luminosa, e questa cosa ci è sembrata una particolarità assai rimarchevole. Noi accampiamo attualmente a due miglia dalla capitale al di quà del fiume. Il colonnello Barbut è stato distaccato col reggimento di Malesi, onde accompagnare il successore del re di Candy che si vuol porre in trono. Il re avendo portato via tutti i suoi tesori, noi non abbiamo fatto alcuna preda di danaro. Alcuni officiali hanno ritrovato un picciol numero di archi e di freccie benissimo travagliati e dipinti. '

Tre reggimenti di milizia di questa capitale hanno ricevuto ordine di tenersi pronti a marciare. Sono stati costruiti dei ridotti sulle alture presso i boschi ad alcune miglia da Londra, e vi saranno poste delle truppe al caso di bisogno. Sono state fatte altresì delle disposizioni perchè tutti i volontarj siano convenientemente armati. Vi è stata una gran promozione nell' armata; e tutti quelli ch'erano luogotenenti generali dopo il 1798, sono stati nominati generali; tutti i generali maggiori dopo il 1796 sono stati innalzati al grado di luogotenenti generali. Si attende da un giorno l' ultimatum del governo spagnuolo, e pretendesi che già siano sottoscritte le lettere di marco che debbono essere rilasciate contro i bastimenti di quella nazione. Il gen. Dumourier ha rimesso una memoria al duca di York, in cui dà dei dettagli su tutti i piani di discesa in Inghilterra che sono stati proposti in Francia da 30 anni a questa parte, e in cui indica i punti i più deboli delle nostre coste. Il conte d'Artois ha indirizzato una lettera al re, in cui addomandò per lui, per il principe di lui figlio, e per i principi suoi cugini il permesso di servire cogli inglesi contro la Francia. S. M. non credette però di dover aderire a questa domanda, segno che il governo non pensa a formare un radunamento di realisti per tentare uno sbarco. Ecco un estratto della citata lettera scritta dal conte d' Artois a S. M.

„ *Sig. mio fratello e cugino*. Eccitato dai motivi i più fondati, ed animato dalla più viva riconoscenza, approfitto delle circostanze attuali onde pregarvi tanto in mio nome che in quello de' miei figli, dei principi miei cugini e di tutti i francesi che si trovano negli stati di sua maestà, a voler permetterci di unirci ai fedeli suoi sudditi, e di offerirle i nostri servigi contro il nemico comune. Noi siamo francesi, sire: le sciagure da noi sofferte non hanno indebolito i sacri legami che ci uniscono alla nostra patria .... Nel fare questa dichiarazione adempiamo ad un obbligo; e se la M. V. si degna d' accettare i nostri servigi, noi concorreremo coi vostri sudditi, e non ometteremo cosa alcuna onde provarvi l' estensione della nostra riconoscenza. Io prego la M. V. d' aggradire colla solita sua bontà il sincero omaggio dei sentimenti rispettosi con cui non cesserò d' essere ec. "

Giusta le lettere di Dublino, la calma si ristabilisce sempre più in Irlanda. Roberto Emmet è stato appiccato li 20 di questo mese, e dimostrò molta fermezza negli ultimi suoi momenti. Dietro le interrogazioni dategli e le confessioni da lui fatte, si è acquistata la consolante certezza che l' ultima congiura era molto meno estesa di quanto si era creduto sulle prime. Moltissimi abitanti distinti del regno si danno premura di concorrere al successo delle misure prese dal governo per il mantenimento dell'ordine e della tranquillità. Il sig. Luke-Vhite ha offerto di prestare un mezzo milione di sterlini!!! e questa offerta è stata dal sig. Vickam accettata.

Si conferma che l' ammiraglio Linois è partito colla sua squadra dal Capo per Pondichery. = Il sig. Drummond, ambasciatore d' Inghilterra a Costantinopoli, ha ottenuto da S. M. di portare l'ordine della luna di cui fu decorato dal gran signore.

Per dare un'idea ai nostri lettori del modo con cui s' invitano i marinari nella nostra marina reale, riportiamo la seguente lettera stata ultimamente affissa a Newcastle: „ *Ai bravi compagni che preferiscono l' oro, l' onore e il piacere, ad una vita oziosa e miserabile.* Ecco l'occasione di montare a bordo della fregata la Gelosa comandata dall' intrepido ufficiale il capitano Temple, e che va a raggiungere l' invincibile Jervis. Voi siete sicuri d' incontrare i galeoni spagnuoli: le mine del Messico, del Chili e del Perù, saranno tra poco a vostra disposizione. I pusillanimi *Dons* (soprannome che si dà per burla agli spagnuoli) non oseranno resistere alle domande di un marinaro inglese. Non esitate neppure un momento, se bramate assicurarvi il pane per la vecchiaja, o se desiderate di porgere un soccorso di qualche centinajo di ghinee ai vostri parenti ed amici. Andiamo, coraggio: l' ufficio è sulla riva. Dieci uomini di buona volontà completeranno l' equipaggio. " = (*Sia però detto con pace dei fogli di Parigi che i primi riferiscono quest' invito, esso porta tutti i caratteri d' essere stato scritto molti anni sono nell ultima guerra.*)

Amsterdam 13 ottobre.

Di lungo tempo non si erano veduti nemici sulle coste del nord di questa repubblica. Sono però pochi giorni che due grosse fregate inglesi si presentarono davanti

Terschilling, e gettarono l'ancora a poca distanza dall' Estran. Esse distaccarono in seguito due grandi scialuppe armate, le quali si impadronirono di un bastimento, e posero il fuoco ad una barca pescareccia. Il distaccamento militare che si trovava a Terschilling impedì all' inimico di formare ulteriori tentativi.

Il dipartimento della nord-O.anda ha ricevuto dal governo di stato l' ordine di porre l'embargo su tutti i bastimenti pescareeci che si trovano su quella costa. In conseguenza è stato ingiunto a tutti gli imbarchi della costa di ritirarsi nelle dune, onde sottrarsi al rischio di essere incendiati dall' inimico. Il governo ha fatto significare altresì a tutti i bastimenti pescareeci e di cabotaggio, che essendo destinati alla spedizione contro l' Inghilterra, loro è proibito di sortire dai porti e di essere impiegati dai loro proprietarj senza l' autorizzazione del governo.

Uno dei nostri fogli ha annunziato per errore che il nuovo regolamento per le truppe francesi al soldo di questa repubblica, è stato sanzionato dal governo batavo. Fu invece rimandato a Parigi colle osservazioni di molti generali francesi, ed ancora non fu rimesso.

Dopo domani il corpo legislativo riapre le sue sessioni. Il governo deve presentare alla sua sanzione il quadro delle spese della repubblica per l'anno prossimo. E' noto che queste spese saranno di 7 milioni al di sopra della rendita, e che vi si supplirà con una negoziazione volontaria. Una commissione di 15 persone è stata nominata intanto per regolare l' imposizione locale che si è decretata, e che è resa necessaria dalle circostanze. Questi pesi onerosi aumentano il malcontento. I domestici stessi sono obbligati a pagare il due per cento degli oggetti che posseggono.

Le 17 e 41 mezze brigate debbono riunirsi in Utrecht, ove il gen. Victor formerà un reggimento dei loro quattro battaglioni, giusta la nuova organizzazione che si assicura già decretata dal governo francese. Si dice che la medesima cosa avrà luogo per tutta l'infanteria dell' armata del gen. Davoust, subito che sarà del tutto radunata. Tutte le truppe francesi e batave che vanno a riunirsi nell' antica provincia d' Utrecht, saranno poste sul gran completo di guerra, e provedute degli equipaggi necessarj per una campagna d' inverno.

Una flotta mercantile inglese che veniva dal Baltico sotto il convoglio di una fregata, è stata dispersa da una violenta tempesta: circa 60 vascelli entrarono in Gottemburgo ed in diversi porti della Svezia, e la fregata entrò nel porto di Mastraud. Séntesi dalla Svezia che un terribile incendio ha distrutto in Astrestads tutta la grande manufattoria di rame che vi era colà eretta, non che tutte le case dei manufatturieri e di que'poveri abitanti, sicchè 500 e più persone si trovano senza asilo e mancanti d'alimento per se e per i loro bestiami. Il danno prodotto dal descritto incendio ammonta a qualche milione, e toglie intanto per qualche tempo una manufattura assai ricercata.

Francfort 16 ottobre.

Pare che la corte di Berlino insista fortemente, perchè venga creata una commissione d' esecuzione dell' impero, il cui oggetto sarebbe di far eseguire in tutta la sua estenzione il regolamento per le indennizzazioni. Essa fece a questo riguardo delle replicate rimostranze alla corte di Vienna; e comunque il gabinetto imperiale sia sembrato finora molto lontano da una simile idea, pure si crede che alla fine vi acconsentirà, poichè tale è anche il voto delle potenze mediatrici. Ciò che impegna la corte di Vienna a non desiderare lo stabilimento d'una commissione d'esecuzione, è la tema che venga composta per la maggior parte di stati ligi al partito prussiano, e prenda delle misure per far cessare tutto ciò che si sono permesso le autorità austriache nell'alta Svevia contro un gran numero di principi possidenti in quel paese, e sui beni dei conventi bavaresi che si trovano ancora sotto sequestro malgrado i reclami della corte di Monaco. Si attende con impazienza il ripiglio delle sessioni della dieta, poichè allora verranno trattati degli oggetti assai importanti. Il conte di Fugger Babenhausen ha indirizzato una memoria alla dieta, in cui la informa, che essendosi degnata S. M. I. di conferirgli la dignità di principe dell' impero, innalzando nel medesimo tempo le signorie di Babenhausen, Boos e Ketterhausen al rango di principato, la prega di accordargli a questo riguardo un voto virile nel collegio dei principi.

L' elettore di Baviera ha dato li 10 la prima formale udienza al ministro francese sig. Otto. Egli ha dato altresì l' esempio

d'una giusta severità contro gli spiriti turbolenti che cercano di agitare gli stati, attaccando le basi della credenza e del culto; ed ha fatto punire gli autori e stampatori d'uno scritto empio ed indecente, in cui i libri della Genesi sono travestiti nel modo il più scandaloso.

Le lettere di Vesel annunciano che i reggimenti di dragoni francesi, distaccati dall' armata d'Annover, hanno attraversato il territorio prussiano per recarsi all'armata d'Inghilterra, e che vennero accolti nella maniera la più distinta dagli ufficiali della guarnigione prussiana di Munster. E' noto già che anche le truppe francesi che si recano nel principato di Gottinga, attraversano in questo momento il territorio prussiano. Il permesso perciò accordato dal re di Prussia mostra la buona intelligenza che mantien sempre colla Francia.

Le notizie che riceviamo da Lipsia sulla fiera di S. Michele, sono molto più soddisfacenti di quel che si credeva. Gli inglesi, i francesi, ed anche molti negozianti e fabbricatori tedeschi vi fecero dei negozi assai vantaggiosi, i primi colle loro mossoline, panni, casimiri, baseni, piqué; i secondi coi pizzi, le seterie, bigiouterie ec.; e gli ultimi finalmente colle produzioni delle loro fabbriche. Comunque il numero dei compratori fosse più considerevole di quello dei venditori, questi ultimi vi si trovavano però in assai gran numero, e vi erano sopra tutto molti russi e giudei polacchi, che hanno posto delle grandi somme in circolazione.

Una gazzetta di Coppenaguen dice che le ultime notizie di Batavia annunziano che il governatore di quella città avea fatto porre un embargo su tutti i vascelli esteri che vi si trovavano, appena seppe la rottura tra la Francia e l'Inghilterra, e che in seguito l'embargo era stato levato da tutte le navi, fuorchè le inglesi.

Stuttgard 16 ottobre.

Il citt. Van Spaan, nuovo ministro della repubblica batava presso l'elettore di Vurtemberg, ha avuto li 9 la sua prima udienza dal nostro sovrano. = L'elettore d'Assia Cassel è partito li 10 da Cassel per recarsi in Vestfalia a passare in rivista le truppe prussiane sotto il suo comando. = Scrivesi da Strasburgo, che in quelle prigioni si trovano già 97 persone accusate di complicità nella fabbrica dei biglietti falsi della banca di Vienna. Molte di esse hanno già fatto delle confessioni assai importanti; e non ha guari che un distaccamento di Bender vi condusse sei ad otto ebrei complicati in quest'affare, ed arrestati nella Svevia. = L'interrogatorio di Schinderhannes, famoso assassino della sinistra del Reno, arrestato già son molti mesi e tradotto nelle carceri di Magonza, incomincierà a Magonza stessa li 24 di questo, e durerà circa un mese.

Scrivesi da Vienna in data del 12, che nell'accampamento di Minkendorf si è avuto occasione di rimarcare quanto abbiano già influito sul militare i nuovi regolamenti dell'arciduca Carlo, e quanti vantaggi se ne debbano promettere per l'avvenire. Tutti i reggimenti sono ora ritornati nelle loro guarnigioni rispettive. L'arciduca Gio. è partito li 6 per la Boemia, incaricato da S. M. di fare un giro nelle diverse piazze forti di quel regno.

Brusselles 16 ottobre.

La 21 mezza brigata d'infanteria leggiere proveniente da Bonna, Colonia e Juliers, è giunta jeri in questa città, e partirà domani per Gand. La 30 d'infanteria di linea deve arrivare dopo domani, e continuerà anch'essa immediatamente la di lei marcia per la Fiandra. E' altresì attesa la 11 attualmente in guarnigione a Treveri. Inoltre deve successivamente sfilare le nostre mura una considerevole quantità d'artiglieria, di munizioni d'ogni sorta, di equipaggi da campagna, e in generale di tutto quanto è necessario per la guerra attiva. Tutti questi oggetti verranno condotti a Bruges, sia per i canali dell'interno, sia per la via di terra. Queste disposizioni militari e tutti gli altri preparativi che si proseguono incessantemente tanto nei nostri dipartimenti, quanto in tutta la repubblica batava; il prossimo arrivo sulle nostre coste del ministro della guerra e di un gran numero di officiali superiori; e finalmente l'aspettativa del primo console, tutto ci annunzia che sono presso alla loro maturità avvenimenti della più alta importanza. Si assicura che l'armata d'Inghilterra sotto gli ordini del gen. Davoust sarà portata quanto prima tra i 50 e 60m. uomini. Si rimarca che questo corpo d'armata è composto soprattutto di truppe leggieri a piedi e a cavallo.

Duecento magnifici cavalli di rimonta sono qui giunti da Annover, e ne sono ripartiti jeri per Parigi, ove diconsi desti-

nati per la guardia consolare. Se ne attende un gran numero ancora proveniente dalla cavalleria annoverese, e che sono destinati per diversi reggimenti nell' interno della repubblica.

Parigi 25 vindemmiale (18 *ottobre*).

Il ministro della guerra ha inviato nuovi ordini ai generali comandanti i diversi corpi dell' armata d' Inghilterra, onde affrettino sempre più i preparativi della spedizione. Si scrive da Boulogne che 12m. uomini sono già accampati nei contorni di quella città, e che vi arrivano ogni giorno nuove truppe. La guarnigione di Bruges è di 10m. uomini. Tutta la costa è guarnita di batterie formidabili, e le nostre truppe formano come una catena non interrotta, che impone agli inglesi in modo che non osano più tentare alcun bombardamento. Quello di Calais dei 27 e 28 settemb. viene descritto dai fogli inglesi in modo che abbia recato dei gravi danni a quella città, ove è noto che non giunsero che poche palle.

Il mare è stato assai tempestoso da alcuni giorni sulle nostre coste dell' ouest, e rimasero sommerse molte navi. Una galiotta svedese si perdette corpo e beni sui banchi di Gravelines; un altro bastimento della medesima nazione andò nelle secche presso il forte Rouge; un terzo pure svedese rimase assai danneggiato. = Le vedette di Marsiglia hanno segnalato gli 8 d' ottobre all' ouest di quel porto una divisione inglese di dieci vascelli da guerra e tre fregate. Nei cantieri di Tolone vi ha in costruzione un vascello di 84 cannoni. Due fregate spedite nel mese scorso da Tolone con truppe e danaro per la Corsica, sono arrivate felicemente a Calvi. Lo sciabecco della dogana di Tolone ha liberato un legno francese preso da un corsaro inglese. Un altro corsaro inglese avendo dato la caccia a un legno genovese fin sotto il cannone delle isole di Jeres, i cannonieri tirarono sì bene sul corsaro, che n' ebbe tutta la nave danneggiata. Un brik francese di 14 cannoni armato a Marsiglia, ha preso e condotto a Malaga un corsaro inglese e una nave mercantile valutata 900m. lire catalane. Si dice che l' ammir. Nelson si proponga di fare un tentativo contro Tolone, col disegno di distruggervi i cantieri, magazzini e bastimenti che vi si trovano. Ma le batterie formidabili che difendono l' ingresso della rada, e le altre misure di difesa ordinate dal governo francese, rendono quasi impossibile l' esecuzione di un simil piano. E' noto tuttavia che l' ammir. Nelson dee ricevere quanto prima un rinforzo di vascelli di linea e di fregate, non che di bombarde e scialuppe cannoniere.

E' singolare un toast fatto in un pranzo di cerimonia dato dalla società dei pollajuoli in Londra. Il dott. Kobert curato fu quello che prendendo fra le mani il bicchiere, disse: *Non possa mai il gallo francese cantare tra i polli inglesi*. Il brindisi fu gradito, e si bevette per nove volte.

I nostri fogli recano delle lettere del Tirolo italiano, le quali danno alcune notizie sulla forza e la posizione delle truppe francesi ed austriache in Italia. Nel paese ex-veneto, secondo le predette lettere, v' ha un' armata di 40m. uomini sotto gli ordini del gen. Bellegarde. Il gen. Mitrewski comanda in secondo. Il primo ha il suo quartier generale a Padova; il secondo a Treviso. Due mille uomini di quest' armata sono ripartiti nel Tirolo italiano; 10m. formano come un cordone sulle rive dell' Adige, e 6 a 7m. si trovano poco lungi da Verona. L' armata francese sparsa nell' Italia superiore può essere valutata a 50m. uomini tanto francesi che italiani, postati nella repubblica ligure, in Toscana, nell' isola d' Elba, non che a Mantova, Verona, Bologna, Ferrara ec. In Mantova vi ha una guarnigione di 9 a 10m. uomini. Nella situazione attuale degli affari, in cui il governo francese e la corte di Vienna si danno rispettivamente delle prove d' amicizia, i generali rispettivi vivono altresì in una buonissima armonia, e si usano reciprocamente tutti i riguardi possibili.

I senatori Rampon, Lemercier e Lespinasse, presidenti dei collegi elettorali nominati dal governo pei dipartimenti dell' Ardeche, della Charenta inferiore e della Nievre, hanno presentato al primo console degli indirizzi di felicitazione e di riconoscenza da parte dei suddetti corpi. Il gen. Oudinot, presidente del collegio elettorale della Mosa, è stato ammesso altresì all' udienza del primo console, onde presentargli un indirizzo di quel collegio.

Friborgo 20 ottobre.

La commissione militare ha terminato il suo travaglio, il cui oggetto è stato di fissare il contingente che deve fornire ogni cantone per l' armata confederata svizzera. Il risultato delle conferenze di questa com-

missione è stato inviato ad ogni cantone per averne la sanzione. Essa sottopose loro altresì alcune idee sopra un progetto d' organizzazione di milizia per tutta la Svizzera. Il gen. N. y è partito questa mattina col suo stato maggiore per Berna, ove va a far eseguire dal 12 reggimento d' ussari un nuovo piano di manovre di sua invenzione: egli sarà di ritorno fra tre o quattro giorni. Giorni sono fu dato a Berna un superbo fuoco d' artifizio, e un gran pranzo di 180 coperti, a cui assistevano tutti gli uffiziali che nell' anno scorso fecero la campagna contro il governo elvetico. La sala era decorata di trofei e ghirlande, e i brindisi furono analoghi alla festa. Su tutte le colline nei contorni di Berna si vedevano dei fuochi di gioja simili agli antichi segnali.

Milano 27 ottobre.

Fine del trattato d' alleanza tra la Francia e la Svizzera.

VI. Nessuna delle potenze contraenti potrà dopo di aver richiesto il soccorso del suo alleato conchiuder pace senza sua saputa, ed essa dovrà comprenderlo nei trattati di tregua o pacificazione, nel caso che lo avesse domandato.

VII. Le parti contraenti s' impegnano a non fare alcun trattato, convenzione o capitolazione contraria al presente trattato di alleanza. — Le capitolazioni conchiuse o da conchiudersi con le repubbliche Italiana e Batava, come altresì con S. M. cattolica, e la santa Sede, comprendendosi nelle clausole del presente articolo, sono riservate espressamente.

VIII. Per evitare nell' avvenire ogni discussione territoriale, si procederà ad una rettificazione di confini tra la Francia e i cantoni adjacenti, debitamente autorizzati dalla dieta. Si prenderà per base lo stato attuale delle frontiere, e pei cangiamenti che saranno creduti necessarj, per facilitare ai due paesi il servizio delle dogane e per assicurare la libertà delle comunicazioni, si cercherà di rendere i compensi giusti egualmente che convenienti.

IX. La repubblica francese accorderà l' estrazione dalle sue saline per tutti i sali di cui la Svizzera ha bisogno; questa estrazione e trasporto continuerà ad essere esente da ogni sorta di dazio; per parte sua la Svizzera s' impegna a prendere ogni anno almeno 200m. quintali di sale di Francia. I prezzi e le condizioni delle consegne, come altresì il modo di pagarle, saranno fissati tratto tratto tra i cantoni e l' amministrazione de' sali in Francia; ma tali prezzi non potranno esser mai più forti per la Svizzera, che pei francesi istessi.

X. Similmente sarà accordato dal 12 pratile fino al 24 brumale di ciascun' anno (dal primo giugno fino ai 24 novembre) a tutti gli abitanti svizzeri dei cantoni limitrofi della Francia, la libera importazione delle derrate provenienti dai beni fondi, de' quali essi fossero proprietarj sul territorio della repubblica francese ad una lega delle frontiere rispettive, e reciprocamente in favore dei francesi che avessero delle proprietà fondiarie nella Svizzera. L'esportazione di queste derrate territoriali saranno libere ed esenti da qualunque diritto, allorchè i proprietarj rispettivi avranno adempiute le formalità richieste dalle autorità competenti delle due potenze.

XI. Per facilitare le relazioni commerciali, si prenderanno le necessarie misure per stabilire una comunicazione per acqua dal lago di Ginevra fino al Reno, e da Ginevra fino a quella parte del Rodano che è navigabile. I travagli per tale effetto saranno intrapresi alla stessa epoca.

XII. I cittadini delle due repubbliche saranno trattati rispettivamente sotto il rapporto del commercio e dei diritti d' importazione, di esportazione e di transito sullo stesso piede di quelli delle nazioni le più favorite, e sarà fatto nel più breve spazio possibile un regolamento commerciale, che sarà aggiunto al trattato presente come articoli supplementarj — Non potrà esigersi dai francesi, i quali si formeranno uno stabilimento nella Svizzera, o che volessero esercitarvi un genere d' industria che la legge permette ai nazionali, alcun diritto o condizione pecuniaria più onerosa di quella che si esige per lo stabilimento medesimo da un nazionale. Essi potranno andare e venir dalla Svizzera muniti di passaporti in forma, e stabilirvisi, dopo di aver prodotto alla legazione francese in Svizzera i certificati di buona condotta, come altresì gli altri attestati necessarj per ottenere di essere immatricolati. Si osserveranno in riguardo alle persone e proprietà le medesime leggi ed usi, che pei nazionali istessi. Dei medesimi vantaggi godranno gli svizzeri in Francia.

XIII. Negli affari litigiosi personali o di commercio, che non potranno terminarsi all' amichevole o senza il mezzo de' tribunali, l' attore sarà obbligato di intentare direttamente la sua azione innanzi ai giudici naturali del reo, a meno che le parti non sieno presenti nel luogo istesso ove il contratto è stato stipulato, o che esse non avessero convenuto sui giudici, innanzi ai quali si fossero impegnate a discutere le loro difficoltà. Negli affari litigiosi avendo per oggetto delle proprietà fondiarie, l' azione sarà intentata innanzi al tribunale o magistrato del luogo ove la proprietà è situata. Le contestazioni che potrebbero insorgere tra gli eredi di un

francese morto in Svizzera, in ragione della sua successione, saranno portate innanzi al giudice del domicilio che il francese avesse in Francia. Sarà osservato lo stesso riguardo alle contestazioni che potessero insorgere tra gli eredi di uno svizzero morto in Francia.

XIV. Non si esigerà dai francesi che avranno da intentare qualche azione in Svizzera, e dagli svizzeri che avessero da intentarne in Francia, alcun diritto, cauzione o deposito, cui non fossero sottoposti i nazionali istessi conformemente alle leggi di ciascun paese.

XV. I decreti definitivi in materia civile, avendo forza di cosa giudicata, pronunziati dai tribunali francesi saranno esecutivi in Svizzera, e reciprocamente, dopo che saranno stati legalizzati dai rispettivi inviati, e in mancanza di questi dalle autorità competenti di ciascun paese.

XVI. In caso di fallimento o di bancarotta per parte dei francesi possidenti beni in Francia, vi sieno dei creditori svizzeri, e de' creditori francesi; i creditori svizzeri che si saranno conformati alle leggi francesi per la sicurezza delle loro ipoteche, saranno pagati sopra i detti beni come i creditori ipotecarj francesi, secondo l'ordine della loro ipoteca; e reciprocamente, svizzeri possessori di beni nella repubblica Elvetica si trovassero avere dei creditori francesi, i quali si fossero conformati alle leggi Svizzere, per la sicurezza della loro ipoteca in Svizzera, essi saranno collocati senza distinzione coi creditori svizzeri, seguendosi l'ordine della loro ipoteca. Quanto ai semplici creditori, essi saranno ancora trattati egualmente, senza considerare a quale delle due repubbliche essi appartengono, ma sempre conformemente alle leggi di ciascun paese.

XVII. In tutte le procedure criminali per gravi delitti, il di cui processo si faccia sia innanzi ai tribunali francesi, sia innanzi a quelli della Svizzera, i testimonj svizzeri, che fossero citati a comparire in persona in Francia, e i testimonj francesi, che fossero citati a comparir in persona in Svizzera, saranno tenuti di trasportarsi presso il tribunale che li avrà chiamati, sotto le pene comminate dalle leggi rispettive delle due nazioni. I due Governi accorderanno in tal caso ai testimonj i passaporti necessarj, e si concerteranno per fissare l'indennità, e l'anticipazione percepibile che sarà dovuta in ragione della distanza e del soggiorno; ma se il testimonio si trovasse complice, sarà allora rimesso innanzi al suo giudice naturale a spese del Governo che lo avrà chiamato.

XVIII. Se gl' individui, che fossero dichiarati giuridicamente colpevoli di delitti di stato, di assassinio, di avvelenamenti, di falsificazione di atti pubblici, di falsificazione di moneta, di furti con violenza ed infrazione, o che fossero perseguitati come tali in virtù di mandati, spediti da autorità legittima, si rifugiassero dall'uno nell'altro paese, la loro consegna sarà accordata alla prima richiesta; le cose rubate in un paese e depositate nell' altro, saranno fedelmente restituite, e ciascuno stato sosterrà fino alle frontiere del suo territorio le spese di consegna e di trasporto. Nei casi di delitti meno gravi, ma che possono riportare pena afflittiva, ciascuno dei due stati s' impegna, indipendentemente delle restituzioni, di punir esso stesso il delinquente, e la sentenza sarà comunicata alla legazione francese nella Svizzera, se è un cittadino francese, e reciprocamente all' inviato elvetico a Parigi o in sua mancanza al landamano della Svizzera, se la punizione cadesse sopra di un cittadino svizzero.

XIX. Per prevenire i delitti di contrabbando ed il pregiudizio delle foreste vicine alle frontiere, le amministrazioni delle dogane e le agenzie delle foreste, che saranno nei cantoni Svizzeri limitrofi, si concerteranno con quelle di Francia e converranno sotto l' autorizzazione dei loro rispettivi governi delle misure da prendersi per unire i loro mezzi di vigilanza, e per sostenersi reciprocamente.

XX. Se in seguito si conoscesse che qualche articolo del presente trattato avesse bisogno di dilucidazione; si conviene espressamente, che le parti contraenti si concerteranno per regolare all' amichevole gli articoli soggetti ad interpretazione.

XXI. Le ratifiche del presente trattato saranno contraccambiate a Friborgo prima del primo novembre prossimo.

Questo trattato è stato esteso in francese, e se ne son fatti due duplicati nella stessa forma, uno in lingua francese e l'altro in lingua Alemanna.

Il cittadino Pietro Custodi, Editore della Raccolta degli *Scrittori Classici Italiani di Economia Politica*, ha pubblicato il primo tomo della Parte Antica, e li tomi primo, secondo e terzo della Parte Moderna della stessa Raccolta. Ne saranno pubblicati successivamente due volumi almeno verso la fine di ciascun mese.

Sul volo aereo nautico eseguito da Francesco Zambeccari, ODE *di Ceroni*, Si vende da Agnello Nobile Librajo-stampatore all' angolo dell' Agnello.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 31. Ottobre 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Londra 1 ottobre.

Son ora note le circostanze dell' attacco di Calais, poichè la gazzetta di corte ne ha dato i rapporti officiali. Si vede da essi che quest' impresa non ci è riuscita. Si avea la notizia che un certo numero di scialuppe cannoniere si disponeva a sortire da varj porti di Francia per effettuare la loro unione. Li 27 incominciò il cannoneggiamento nei contorni di Dunquerque, onde attirare su questo punto l'attenzione dei francesi. Il primo attacco venne diretto dal capitano Jackson a bordo dell' Autunno, e quello contro Boulogne dal capitano Hoyman a bordo del Leda. Due divisioni di scialuppe francesi trovarono però il modo di entrare in Boulogne li 28 e 29 settembre, protette dalla loro costa, a cui noi non potevamo avvicinarci troppo. Vi sono attualmente 55 scialuppe all'ancora davanti Boulogne. La nostra squadra non soffrì grave danno, se pure lo si può credere ai rapporti, in cui si dice che una bomba nemica scoppiò nel fondo di cala di un bastimento, e non vi fece alcun danno.

L' Eccellente di 74, l' Amazzone di 36, e la Gelosa di 18, hanno posto jeri mattina alla vela da Portsmouth con una numerosa flotta mercantile destinata per il Mediterraneo. Il Fisgard di 44 e la Sufficiente di 16 sono egualmente partiti colla flotta mercantile d' Oporto, e il Cerbero di 32 con un convoglio per Jersey e Guernesey, ove si ebbero i più vivi allarmi di una discesa alla vista di due divisioni della flottiglia francese, che passarono molti giorni di seguito fra quelle isole e il continente, raddoppiando il Capo la Hogue, e sfilando alla fine sopra Cherburgo. In conseguenza di un ordine trasmesso dal telegrafo, il Ragionevole di 64, e la Meimaid di 32 hanno salpato la mattina del 29 settembre da Portsmouth, e si sono diretti all' est.

Elfy Bey, uno dei capi dei mammelucchi d' Egitto, di là partito cogli ultimi corpi delle nostre truppe, è giunto a Portsmouth a bordo del vascello l' Esperienza venuto in ultimo da Gibilterra. Al suo sbarco a Portsmouth venne ricevuto cogli onori che si danno al carattere d' inviato pubblico, poich' egli viene a reclamare la protezione dell' Inghilterra e il di lei intervento presso la Porta a favore dei bey dell' Egitto superiore.

Del 3. Si sono sparse nei passati giorni mille sorta di voci a riguardo dell'invasione. Si diceva che il governo era stato informato che fra poco avrebbe luogo il tentativo, che l' inimico avea fatto uno sbarco in Irlanda, e che si facevano perciò marciare i volontarj sulle coste. Queste voci hanno fatto una tale impressione che i fondi caddero più di due per cento. Il pubblico, dice a questo proposito un nostro giornale, è sì avvezzo da lungo tempo a riguardare come cosa possibile che si azzardi un' invasione, che dovrebb' essere sentita con minore sorpresa. I ministri che ci annunziavano gli 8 di marzo che si faceano dei preparativi nei porti di Francia e d' Olanda, meritano più che la nostra indignazione, se non hanno approfittato di tutte le risorse e di tutte le forze della nazione che furono messe a loro disposizione per assicurare la nostra difesa. Noi speriamo che le misure da essi prese basteranno per guarentirci; e nel caso contrario il governo sarebbe egli solo biasimevole. Pare che si abbia in generale la persuasione che l'inimico farà i suoi sforzi per isbarcare un' armata sulle nostre coste, e che farà questo tentativo nell' epoca e nel modo il più vantaggioso per assicurarne il successo. Ma noi non sapremmo decidere se sia pronto ad eseguire il suo progetto, o se creda che sia questi il momento più favorevole. I preparativi dell'inimico hanno luogo al nord dopo Boulogne. Niente annunzia che vi siano dei preparativi formidabili al sud di Boulogne, eccetto la flotta di Brest. In conseguenza, se Bonaparte ha risoluto d'imbarcar le sue truppe nei battelli piatti, ciò non può farsi che nei porti d' Olanda e di Fiandra, ed è naturale il credere che verranno riavvicinate le navi le une all' altre più che sarà possibile, onde la partenza abbia luogo nel medesimo tempo. Ma il console organizzò egli diggià i suoi mezzi di trasporto per 40 o 50m. uomini? Ove si trovan essi? al Texel o sulla Schelda, a Dunquerque ed a Calais, o in tutti questi luoghi insieme? Sembrarebbe che la divisione dell' armamento che si pre-

para nella parte del nord dovesse fare un tentativo in qualche parte della costa della contea di Kent. In verità sarebbe d'uopo un tempo assai straordinario, perchè un migliajo di battelli possa passare lo stretto di Douvres senza essere veduti nè impediti nella loro marcia. Finchè i nostri incrociatori potranno tenere il mare (e certamente non è possibile che rimangano del tutto confinati in un porto, allorchè dei battelli pieni di truppe potranno azzardarsi sul mare), è impossibile che noi venghiamo sorpresi da un armamento che navigasse senza scorta lungo le nostre coste. Si dice che sia molto facile l'imbarcare un gran numero di truppe e trasportarle dalle coste d'Olanda sulle nostre nello spazio di dodici ore; ma si potrebbe serbare il secreto su di una misura di questa importanza, combinarla ed effettuarla alla vista dei nostri vascelli che incrociano a portata dei cannoni delle coste dell'inimico da Boulogne fino al Texel? Un simile avvenimento avrebbe qualche cosa di maraviglioso nella stagione attuale, e non bisogna dunque stancarci con inutili allarmi. Noi non dubitiamo però che i francesi non abbiano in vista due operazioni distinte. Coi loro piccioli imbarchi essi cercheranno di gettare quanti uomini potranno sulle coste inglesi (e noi siamo pronti a scommettere cento contra uno, che non ne sbarcheranno più di 10m. sopra un punto qualunque), e nel medesimo tempo faranno un altro tentativo sull'Irlanda, che potrà imbarazzarci di più a proporzione del numero d'uomini che potranno sbarcarvi. Checchè però ne sia, noi ameremmo di vedere lo spirito pubblico superiore a questi terrori di un' invasione; e non avremmo alcun motivo di tema se avessimo la convinzione delle nostre forze, e si vedesse alla testa degli affari un ministero attivo e sorvegliante.

Del 5. Si annunzia fra noi che i preparativi del primo console sono quasi terminati, e che la grande intrapresa deve aver luogo nel corso di questo mese. E' probabile che i ministri abbiano ricevuto delle notizie a questo riguardo, se giudicar si debba dall' attività che impiegano nell'aumentare i mezzi di difesa. Tutte le truppe sono in movimento per recarsi sui punti che offrono del pericolo. Si debbono distaccare 8m. uomini anche per l'Irlanda, e già il nono reggimento si è imbarcato per quel destino. Sulle coste al nord ed all' est dell' Inghilterra sono stabiliti dei segnali e dei fuochi, col mezzo dei quali si potranno radunare 50m. uomini sopra qualsivoglia punto. Si preparano i carri per trasportare gli ammalati, le donne, i ragazzi, e si è dato l'ordine il più rigoroso di distruggere tutto quanto potrebbe servire all'inimico.

Le lettere di Dublino annunziano la condanna di John Mackintosh, uno dei ribelli. Molte persone della contea di Kildare, accusate d'aver preso parte alla ribellione, sono state condotte a Dublino.

Il governo francese ha fatto delle compere considerevoli in Russia di canapi, tele per vele, pece, legnami da costruzione ec., ed ha già pagato in danaro il valore di questi oggetti. Ciò nullameno non potè ancora far trasportare alcuno di questi articoli nei porti di Francia. I mari sono talmente sorvegliati da lord Keith, che non v'ha nave che possa sfuggire all' attività dei suoi incrociatori.

Si scrivono dal Capo Buona Speranza dei dettagli sull'arrivo colà seguito e sulla partenza della squadra dell'ammir. Linois. Essi sono in data del 18 maggio: ,, Li 7 e gli 8 di questo mese, vi si dice, giunse nella baja di Simon una squadra comandata dall' ammir. Linois. Essa era composta del vascello di linea il Marengo e delle due fregate l'Atalanta e la Semillante con 1300 uomini a bordo per la guarnigione di Pondichery. Il gen. francese Decaen giunse qui la sera del 16 col suo seguito e molti officiali, e nel giorno seguente fu trattato a pranzo dal commissario batavo. Li 5 era arrivato il brick francese la Maria Francesca che da Brest si recava a Pondichery con molti impiegati a bordo: nell'istesso giorno arrivò pure la corvetta francese di stato, il Belier, che avea a bordo delle provisioni per Pondichery: ambi questi legni partirono li 6, e la squadra fece vela dal Capo li 17.

Londra 8 *ottobre*.

Il giorno 5 è stato tenuto un consiglio di gabinetto, in cui si trattò di regolare definitivamente le misure da prendersi per la difesa dei tre regni nel caso d'un' invasione dell' inimico. Il piano venne stabilito, ma i dettagli non son noti, e non possono nè debbon esserlo. Si sa in generale che tutte le truppe regolate che si trovano attualmente nel paese, debbono marciare verso le coste, ove passeranno l'inverno in grandi baracche di legno che vi saranno stabilite. I corpi volontarj, postati

in seconda linea nell' interno, verranno radunati e tenuti sotto le armi, non perdendo però di vista che questo servizio venga reso meno pregiudizievole ch' è possibile agli interessi domestici di quelli che si prestano per tal modo volontariamente alla difesa della patria. La numerosa marina armata nei porti, deve sempre stare sulle guardie; ed è particolarmente con questa vista che venne ordinato ai capitani ed altri comandanti militari nei porti di Portsmouth e di Spithead, non che in tutti gli altri, di non passare le notti lungi dai loro bordi, e nemmeno di assentarsene dopo il tramontar del sole sotto qualsiasi pretesto. V' hanno dei giornali e dei politici che cercano di dissipare i timori generali, mostrando che non sia interesse della Francia per molti riflessi, di tentare lo sbarco; ma i loro discorsi non vengono attesi. Si pretende che il nostro governo abbia in sue mani tutto il piano concepito dal primo console per la sua invasione nei tre regni, e che il maggiore pericolo sia per l' Irlanda. Non si farà, dicesi in questo piano, alcun serio attacco contro l' Inghilterra, pria che l' Irlanda non sia resa indipendente dalla Francia: allora un' armata di francesi ed irlandesi riuniti passerebbe il distretto di Porto Patrizio che separa l' Irlanda dalla Scozia, onde penetrare di là nel nord dell' Inghilterra, mentre nel medesimo tempo vi sarebbero al mezzo giorno degli altri sbarchi nella contea di Kent ec.

Checchè però siano i progetti del governo francese sia sull' Inghilterra, sia sull' Irlanda, cagionano già fin d'ora un' inquietudine penosa e molto pregiudizievole al bene nazionale. Pria che la gazzetta officiale avesse dati i rapporti dei capitani, Jackson e Hanyman sull' attacco di Calais e sugli affari colle due flottiglie di cannoniere francesi che si riunirono a quella di Boulogne, si stava nell' incertezza fra le contraddizioni di diversi rapporti particolari, e nel tempo stesso in cui le nostre squadre inquietavano le coste nemiche, noi eravamo in somma agitazione per le nostre al solo vedere due flottiglie uscir da un porto. Si dice ora che si rinnoveranno gli attacchi contro i porti nemici con forze più considerevoli; e infatti la squadra a ciò destinata, è stata rinforzata da molti vascelli, cioè l' York di 64, l' Immortalità di 36, la Cerere di 28, l' Arpia e la Sofia di 18 cannoni. Lord Keith è a bordo dell' Immortalità, ed è già davanti Boulogne.

Il porto di Fecamp è stato attaccato da una picciola squadra sotto gli ordini del capitano Overs, e vi ha distrutto sette vascelli e molti legni in costruzione.

Pietroburgo 29 settembre.

S. M. l' imperatore ha fatto dei regali considerevoli in tabacchiere d' oro e in anelli ornati di diamanti a tutti gli officiali dello stato maggiore dei diversi corpi che componevano il campo di Czarkozelo. Il conte Valeriano Suboff ricevette una tabacchiera stimata 12m. rubli. Durante tutto il tempo delle manovre, gli officiali vennero mantenuti a spese di S. M., e nei giorni di grandi evoluzioni i soldati, oltre il lor soldo, ebbero un rublo in argento, una libbra di carne ed un bicchiero d'acquavite. L' altro jeri è stato celebrato con feste ed allegrie il giorno anniversario dell' incoronazione di S. M. l' imperatore. La gioja e la soddisfazione erano dipinte su tutti i volti, ed ognuno faceva i voti i più sinceri per la felicità del monarca.

Berlino 14 ottobre.

S. M. l' imperatore di Russia ha inviato al nostro sovrano, in ricambio del magnifico servizio di porcellana che ne ricevette, un completo gabinetto di storia naturale, valutato 90m. rubli, con una toeletta per la regina, arricchita di pietre preziose russe ed orientali. A questo presente sono uniti due specchi rimarcabili per la loro grandezza.

Diverse gazzette tedesche aveano annunziato che una fregata inglese si era impadronita di una nave svedese in un porto presso Bergen in Norvegia: questa notizia non si è confermata, e pare anzi che non abbia fondamento.

Scrivesi dall' Annoverese, che gli arretrati da pagarsi alle truppe francesi, ammontano alla somma di un milione e 200m. franchi, e che non essendovi denaro per pagare questo debito, il collegio di deputazione provinciale mette in circolazione dei boni pagabili a due mesi, che verranno poi ritirati dagli stati allorchè le circostanze il permetteranno.

Francfort 21 ottobre.

I fogli d' Amburgo del 14 dicono essersi colà sparsa la voce che sia sul punto di conchiudersi tra la Russia, la Svezia e la Danimarca un' alleanza difensiva, a cui potrebbero bene prender parte alcuni stati del nord dell' Allemagna. = Si scrive da Vienna che dalle conferenze tenute dal ministro francese Champagny col conte di Cobentzel su diversi punti della dichiarazione

imperiale relativa alla neutralità dell' Austria, ne sono risultati dei rischiarimenti, che hanno levato la maggior parte delle difficoltà, ma che ciò nulla meno per un certo oggetto si dovettero scandagliare le disposizioni del gabinetto britannico, e che quella corte attende dei dispacci a questo riguardo dal suo ambasciatore a Londra il conte di Stahremberg.

Si è annunziato che è stata formata un' associazione fra molti piccioli stati dell'impero, sotto la garanzia di una grande potenza. Questi stati sono i principi d'Hohenlohe, d'Oettingen, di Levenstein, d'Insenburgo, di Linange, di Vied Runkel, il principe e conti di Vigenstein, i conti d'Erbach, di Vertheim e di Limburgo. = Una gazzetta tedesca annunzia che sono insorte alcune difficoltà fra le corti di Baviera e di Vurtemberg relativamente ai confini rispettivi. Si sono fatte passare da una parte e dall'altra alcune truppe sui punti in contestazione situati fra Elvang e Schvabischen-Hall; ma si ha luogo a sperare che questa differenza terminerà all' amichevole. = Si dice che il principe della Pace, primo ministro della corte di Madrid, si ritiri nelle sue terre d' Andalusia, una gran parte della cui provincia gli appartiene.

Monaco 18 ottobre.

Il nostro elettore è ripartito per Carlsruhe, ed è qui atteso di ritorno coll' elettrice di lui moglie. Egli ha scritto una circolare a tutti i membri del clero secolare, in cui gli esorta a dimostrare col loro zelo e coi loro talenti, che la soppressione dei conventi non nuocerà alla cura delle anime. S. A. mette loro sott' occhi l'esempio del clero dei primi secoli, gli invita a riguardarsi come i veri istitutori del popolo, ed a non limitare il loro ministero all' esercizio delle sole funzioni presso l' altare. La lettera finisce col raccomandare a tutti gli ecclesiastici di dare col loro esempio tutta la forza necessaria alle loro lezioni, e di scansare tutto quanto potesse annunziare in essi dell' interesse, della sensualità, od altra passione contraria alla dignità del loro stato.

Colonia 16 ottobre.

Il tribunale criminale del dipartimento della Roer ha giudicato un processo rimarchevole, e che prova quanto sia ancora possibile in oggi di servirsi del mantello della religione per coprire gli eccessi i più odiosi. Acazio Kretzer cappuccino, nativo d'Aquisgrana, avea esercitato lungo tempo le funzioni di predicatore in molte picciole città dell' inaddietro ducato di Juliers. Egli si fissò alla fine a Duren, ove la sua riputazione di sancità attirò da ogni parte dei penitenti al suo confessionale. Il santo si trovava assediato dal mattino alla sera dalla moltitudine divota, e non essendo abbastanza lungo il giorno per questi esercizj di pietà, fu d' uopo prolungarli nella notte. Il mistero di cui s' inviluppava, il concorso prodigioso di operai e di domestici dei due sessi che negligentavano il lor lavoro e i loro doveri per rinchiudersi nel convento, eccitarono l' attenzione pubblica. Furono portati dei lamenti contro la nuova devozione, e il curato di Duren con altri onesti ecclesiastici, alzarono i primi la voce. Ma dopo l' ingresso dei francesi nel paese, l' autorità ecclesiastica era quasi disciolta, e la civile non si occupava di affari di religione: tutto ciò che si ottenne, fu una misura di polizia che proibiva al P. Acazio di confessare dopo ott'ore di sera. Ciò nullameno per evitare lo scandalo, sollecitato dall' amministrazione centrale il gran vicario di Colonia fece esaminare la cosa in secreto, e il P. Acazio ricevette in giugno 1800 un' obbedienza del suo provinciale che il mandava a Paderborn, ed altri cappuccini di Duren furono altresì trasferiti in altri conventi. Il risultato delle confessioni che fecero allora, o dappoi, è che aveano voluto fondare un ordine chiamato di *riparazione*, il di cui scopo era di dare all'Onnipossente una soddisfazione volontaria di tutti gli oltraggi fatti a Dio ed alla sua chiesa in questi ultimi tempi. Ci si dispenserà dal dare alcun dettaglio sul genere di soddisfazione che aveano scelto. L'onestà pubblica e il rispetto dei costumi ce lo proibiscono. Basterà sapere che le abbominazioni di cui furono accusati i manichei, i gnostici ed altri dei primi secoli, vennero rinnovate dal P. Acazio e dai suoi aderenti. Un giuramento orribile assicurava il secreto della società, ch' era sostenuta da contribuzioni volontarie. Non si dice come siasi condotto il P. Acazio a Paderborn per circa tre anni; ma i conventi di quella città trovandosi soppressi in conseguenza del piano d' indennizzazione, credette egli poter rientrare nel suo paese a continuarvi le sue manovre. Venne a Colonia travestito da paesano, e si recò di notte a Duren. I suoi partigiani cominciavano a darsi del movimento, ma fortunatamente le lettere della Vestfalia aveano prevenuto la polizia. Il P. Acazio fu arrestato li 14 germile dell' anno 11, mentre se ne stava

dormendo con una fantesca. Condotto davanti i suoi giudici, non cercò nemmen di nascondere i suoi mostruosi principj. Tre de' suoi complici, esaminati nel medesimo tempo, diedero i lumi i più spaventosi sui loro eccessi, sulla loro ipocrisia, sulle loro estorsioni, e sullo spirito infernale della loro setta. Non ha gran tempo che il tribunale condannò il P. Acazio, Gertrude Offergeld e Guglielmo Leeven, tutti insieme, e solidariamente ad un'ammenda di 5m. franchi e ad una prigione di due anni. Un certo Vogts che non aveva preso parte alle loro furfanterie, fu condannato a 500 franchi d' ammenda e ad un anno di prigione. Tutti insieme furono condannati a pagare le spese del processo. Le due donne di sopra nominate ebbero parte all' invenzione del *sistema di riparazione*. Il P. Acazio, il di cui nome di famiglia è Martino Giuseppe Kretzer, è in età di 62 anni, magro, di taglia mezzana e di una costituzione in apparenza poco vigorosa. Egli ha la fronte alta, le sovracciglia spesse e diggià grigie. Il suo sguardo è vivo e penetrante, ma lo dirige più soventi verso la terra. Il suono della di lui voce è dolce, insinuante e lusinghiero. (*dal Publicista*)

Dall' Aja 18 ottobre.

Parea che fosse necessaria una negoziazione che regolasse il mantenimento delle truppe francesi nuovamente prese al soldo di questa repubblica. Il citt. Schimmelpenninck, nostro ambasciatore e commissario generale in Francia, è stato incaricato di discutere e terminare quest'oggetto. Giunto il primo di questo mese a Parigi, egli deve aver subito adempiuto alla commissione. La sera del 7 un corriere recò quì gli articoli convenuti; e la loro ratifica per parte del governo batavo seguì al momento, sicchè l' atto che l' esprime è stato inviato in Francia li 9 per mezzo di un corriere. Ora ch' è ultimato questo affare, se ne dispone un altro, la ripartizione cioè delle truppe francesi che si trovano in Olanda, non che delle truppe batave istesse. Il luogoten. gen. olandese Dumonceau è giunto da Harlem all' Aja, onde recarsi a Utrecht col comandante in capo francese Victor, ove di concerto con altri generali hanno determinato la distribuzione delle due armate in modo che corrisponde a quanto esige la migliore difesa del paese, ed è conforme ai progetti di sbarco per le isole britanniche. Nei contorni d' Utrecht sarà formato un campo francese di 12 a 15m. uomini, e già sono in marcia per questo destino i corpi che devono formarlo.

Sono comparsi di nuovo in vista delle nostre coste alcuni vascelli inglesi che hanno sparso l' allarme a Scheveningen senza però commettervi ostilità. In tutti i villaggi marittimi si vanno ora mettendo in sicurezza i pinchi e bastimenti pescarecci, alla cui distruzione pare che il nemico tenda principalmente.

Brusselles 19 ottobre.

Il gen. Davoust, comandante dell' armata in Fiandra, ha dato ordine a molti corpi d' infanteria e di cavalleria di partirne per Ostenda e per altri punti delle nostre coste marittime da Dunquerque fino all' imboccatura della Schelda occidentale. La 61 mezza brigata di linea e il primo reggimento di cacciatori a cavallo, che erano giunti recentemente a Bruges, si sono posti in marcia per Ostenda, ove riceveranno ordini ulteriori. La 13 mezza brigata leggiera, che si trova essa pure a Bruges, seguirà la medesima direzione con altre truppe. La guarnigione di Treveri e quelle di diverse piazze dell' inaddietro Lorena, attraversan ora le Ardenne per venire a Brusselles e recarsi in seguito nella Fiandra. Tutte le truppe che si trovavano a Luxemburgo, sono egualmente partite; e il servizio di quell' importante fortezza si fa ora con distaccamenti di coscritti. Si pretende che durante il soggiorno del ministro della guerra in Fiandra, tutta l' armata d' Inghilterra verrà organizzata, ed assegnati saranno i diversi destini ai corpi di truppe che sono ancora in marcia o che stanno per mettersi in movimento, onde al prossimo arrivo del primo Console ritrovar possa tutte le forze pronte ad imbarcarsi e ad intraprendere le operazioni guerresche sotto i suoi ordini.

Parigi 22 ottobre.

Un distaccamento della guardia consolare è partito jeri mattina da Parigi, e ciò annunzia che non è molto lontana l' epoca della partenza del primo console. I preparativi militari, dice l'Argo, si continuano colla più grande attività. Gli officiali generali sono inviati su tutti i punti delle coste, onde metterle in istato di difesa e determinare i mezzi d' attacco. La presenza del primo console darà agli uomini ed alle cose tutto il movimento di cui sono suscettibili. Ciò nullameno alcune persone assicurano che sono contrammandati o sospesi gli ordini relativi all' equipaggiamento delle truppe; altri dicono che i campi nel

Belgio non sono cotanto numerosi come si era creduto; e da tutto ciò conchiudono che siano state intavolate nuove negoziazioni di pace. Ma non è noto qual fondamento abbiano queste congetture; e il governo francese sa quanto poco debba fidarsi della buona fede del gabinetto britannico. Se i campi non sono ancora interamente formati, prosegue l'anzidetto giornale, al primo suono della tromba 200m. uomini sono pronti a radunarsi da diversi punti per formare la gran flotta destinata a vendicare tutta l'Europa. I lavori marittimi si proseguono in tutti i porti con un'attività inconcepibile; e il primo console s'occupa insieme dell'organizzazione della forza militare, in modo che l'armata francese sarà la più perfetta che vi sia in Europa. Nel trasmettere il ministro della guerra ai generali comandanti le divisioni militari il decreto del governo che determina la composizione dei diversi corpi dell'armata durante l'anno 12, partecipa loro le seguenti disposizioni, di cui abbiam già parlato altre volte. Le mezze brigate di linea e leggieri, dice il ministro, prenderanno la denominazione di reggimento conservando il loro numero. In tutti i reggimenti sia d'infanteria che di cavalleria, il capo di brigata porterà il titolo di colonnello; il capo di battaglione o di squadrone sarà rimpiazzato da un maggiore, il di cui grado sarà intermediario fra quello di colonnello e quello di capo battaglione o squadrone. Per marca distintiva del suo grado nell'infanteria di linea e leggiera, nei carabinieri, corazzieri e dragoni, il maggiore avrà due spallette di colonnello ec. Il maggiore sarà specialmente incaricato dei dettagli dell'istruzione, disciplina e contabilità dei corpi, sarà depositario dei controlli, riempirà le funzioni di relatore al consiglio d'amministrazione, e comanderà il reggimento in assenza del colonnello.

Il Monitore pubblica in oggi il decreto del governo relativo alla soppressione di molte piazze forti nel già Belgio, e nella Fiandra, decreto di cui abbiamo parlato in altri fogli. Un altro decreto contiene i regolamenti relativi alla coscrizione marittima dei marinari. Un terzo decreto ordina la formazione di una compagnia di guide interpreti che verrà impiegata nell'armata d'Inghilterra. Questa compagnia sarà composta di un capitano, di due luogotenenti ec. e di 96 guide coi loro bassi officiali. Per esservi ammesso fa d'uopo parlare e tradur l'inglese, aver abitato l'Inghilterra, conoscerne la topografia, e produrre dei certificati di antico servizio e di buona condotta. Gli irlandesi che sono in Francia, potranno essere ammessi in questa compagnia, qualora abbiano i prescritti requisiti. Un quarto decreto finalmente prescrive che tutti i funzionarj civili e militari, i quali avranno ottenuto degli indizj tendenti a provare che un funzionario pubblico o qualsivoglia cittadino abbia incorso le pene portate dalla legge 24 brumale anno 6 contro i fautori di diserzione e contro i funzionarj pubblici che negligentano l'esecuzione delle leggi sul reclutamento dell'armata, sotto pena di essere essi stessi inquisiti dovranno indirizzare i predetti indizj ai commissarj del governo presso i tribunali criminali. Il prefetto del dipartimento del basso Reno sedente in Strasburgo, ha ordinato che quel dipartimento faccia imparare a 50 ragazzi indigenti i diversi lavori relativi alla costruzione dei vascelli. Credesi che questa misura si praticherà anche in altri dipartimenti, onde avere per tal modo dei numerosi operai per la marina. E' stata fatta con successo al cantiere degli invalidi un'esperienza di due meccanismi di nuova invenzione che hanno per oggetto di accelerare la marcia dei piccioli bastimenti. La prima consiste in quattro ruote da adattarsi alle due parti del bastimento, ed a cui si imprime il moto per mezzo d'un egual numero d'ordigni. La seconda è di un meccanismo più complicato.

Altra di Parigi 23 ottobre.

Oggi vi fu gran parata a mezzo giorno alle Tuillerie. Il primo console ha dato a due ore l'udienza agli ambasciatori. Il cav. d'Azzara ambasciatore di S. M. cattolica, presentò le sue credenziali in qualità di ministro plenipotenziario della regina reggente d'Etruria, e ciò smentisce ch'egli passar debba a Madrid, siccome fu detto da alcuni fogli. Il sig. di Kotzebue qui giunto da alcuni giorni, è stato anch'egli presentato al primo console dal marchese Lucchesini. Il conte di Cobentzel presentò S. A. il principe elettorale di Vurtemberg, generale nell'armata imperiale, che avea già ottenuto un'udienza particolare.

Il Monitore contiene un articolo sulla potenza marittima degli inglesi a riguardo dei neutri, in cui fa un parallelo del trattato di neutralità marittima armata conchiuso nel 1780 fra la Russia e la gran Brettagna, con quello conchiuso nel 1801.

fra le anzidette potenze, e dimostra qual differenza passi fra l' uno e l'altro trattato, nel secondo dei quali si è abbandonato il principio che la bandiera copre la mercanzia ec. ec.

Le navi inglesi sono ricomparse di nuovo davanti Ostenda, annunziando delle viste d'aggressione. Quelli abitanti hanno preso di nuovo l'allarme, ma la città è difesa da batterie formidabili che la proteggono da qualunque attacco. Il ministro della guerra Berthier si trovava giorni sono al campo di S. Omero, e di là passar dovea a Bruges. Il gen. Lemarois ajutante di campo del primo console, è incaricato delle coste da Brest fino a Cancale, e il gen. Sebastiani di quelle dall' imboccatura della Vilaine fino a Brest. Un convoglio di 18 cannoniere ed altri bastimenti sortiti da Havre giorni fa, è entrato felicemente a Boulogne, ove si è riunito alla flottiglia generale. A Boulogne travagliano 2m. uomini ogni giorno alla sicurezza di quel porto: vi si costruiscono dei forti ad ambi i lati e in faccia del porto, e tutto annunzia che fra poco sarà al coperto da qualsivoglia attacco nemico. Sette giorni fa entrò nel porto di S. Malo una flottiglia di 26 bastimenti armati e da trasporto che veniva da Brest: questa flottiglia doveva partire all'indomani: a S. Malo furono arrestati e inviati a Parigi alcuni individui sospetti d'aver voluto passare in Inghilterra.

La malevolenza cerca ancora di allarmare i creduli con voci menzognere. Essa sparge falsamente che esistono dei radunamenti di ribelli armati nei dipartimenti del Morbihan e di Finisterre. L'intrigo criminoso che diè luogo a quest' asserzione, è stato scoperto. Consiste esso nella corrispondenza d'uno speziale di Vannes coi nemici dello stato, corrispondenza che non può avere conseguenze funeste che per gli autori ed i complici. Cosa possono mai contro la sorveglianza attiva del governo e il buono spirito dei cittadini, pochi oscuri ed insignificanti agenti dell'Inghilterra!

Il governo ha decretato che il collegio di S. Cyr, che formava una delle divisioni del Pritaneo, porterà in avvenire il nome di Pritaneo francese, e che il numero degli allievi sarà di 250 di nomina del governo pei figli dei militari morti sul campo di battaglia, potendovene però essere ammessi altrettanti di particolari in pensione. Un decreto in 60 articoli regola altresì le scuole secondarie comunali.

Nel giornale ecclesiastico dello scorso mese intitolato *Annali della Religione Cristiana*, è stata riportata la nuova tariffa imposta pei *Funerali* e pei *Matrimonj*, pubblicata dal nostro arcivescovo Debelloy. Quella dei funerali è divisa in cinque classi, l'altra dei matrimonj in quattro classi. Siccome la tariffa presente eccede di molto quelle che esistevano in avanti, così i Giornalisti vi fanno le seguenti riflessioni: „ Bisognava pagare una tassa all'antico clero che abbondava di tante ricchezze? E il al nuovo clero conviene, ad onta della sua povertà, raddoppiare la tassa antica? Non si è dunque avvertito che il disinteresse del culto è quello che ha sostenuto la religione in Francia? Si è financhè dimenticato che il clero costituzionale che si è tanto amaramente calunniato e perseguitato, non esigeva niente? Una famiglia ricca si dirige per un funerale ad una chiesa non costituzionale, e questa le richiede una somma enorme: un' altra va alla chiesa di *Nostra signora*, domanda quanto debba pagare, e le si risponde: *quello che voi volete, noi non abbiamo tassa. Quello che voi volete*; parole degne di un cristiano, di un ecclesiastico, di un saggio . . . . "

Roma 22 ottobre.

Il S. Padre continua il suo prospero soggiorno in Castel Gandolfo, non mancando di sovvenire i poveri di quel luogo con continue elemosine, e proseguendo le sue applicazioni alle più gravi cure del Governo con dare a tale effetto udienza a tutti i ministri, che vi si portano da questa capitale.

Le continue e dirotte pioggie che cadono qui da molti giorni, non solo hanno indotto il sommo Pontefice ad ordinare delle fervorose preci all'Altissimo, ma hanno ancora prodotte delle inondazioni per lo straripamento del Tevere con danno della campagna adjacente pel trasporto di molti materiali e bestiami; e con incomodo altresì degli abitanti di questa città, molte strade della quale son rimaste per più giorni allagate. Gli attuali viventi non si ricordano di aver veduto a loro tempo cadere in questa stagione un' egual quantità d'acqua.

Genova 27 ottobre.

Sono pronti a far vela da questo porto tre de' nostri bastimenti, un brick; cioè, uno Sciabecco del capitano Lodovico Dodero, ed un grosso felucone, denominato il Bu; che si spediscono in corso per guardare le due riviere dai pirati, che ne inquietano il commercio.

Abbiamo pure in porto due corsari con bandiera italiana il Generoso Melzi e il Vendicatore. Questi sono egualmente pronti a partire; e contribuiranno non poco all' oggetto di non permettere che i pirati più lungamente infestino le nostre coste.

La sera de' 26 s' imbarcò, non si sa per qual direzione, e forse per la Corsica, un battaglione di truppe francesi. Nel giorno precedente noi avevamo alla vista due fregate inglesi, che in breve scomparvero.

Altra di Genova 29 ottobre.

Si vanno organizzando in Corsica cinque battaglioni d' infanteria leggiera corsa. I battaglioni di Bastia, Calvi, e Corti sono ormai completi. Si prosegue con attività la requisizione, e marcia unitamente alla riserva degli anni nono, decimo, e undecimo. L' isola presenterà fra poco un popolo di militari: gli abitanti hanno mostrato in ogni tempo che non sono nè alieni, nè disadatti pel mestiere dell' armi.

E' qui giunto il sig. barone de Giusti ministro imperiale presso la nostra repubblica. E' fino dal 1741 che manca in Genova un ministro imepriale.

Dalle lettere di Spagna arrivate recentemente, si ricavano de' nuovi argomenti per credere imminente una dichiarazione di quella potenza nella guerra presente.

Milano 31 ottobre.

Credesi che per il giorno 6 di novembre comincieranno a porsi in marcia da questa città i diversi corpi di truppe italiane che debbono passare in Francia formanti una divisione sotto gli ordini del gen. Pino. Il Governo ha promosso al grado di ajutante comandante il capo battaglione Dembowski finora ajutante del gen. Dombrowski.

Jeri il Governo ha fatto pubblicare la prima legge approvata dal corpo legislativo nell' ora aperta sessione. Questa legge è organica pei collegi elettorali e la censura, e riguarda la loro convocazione, l' elezione ai collegi e alla censura, non che il modo con cui debbono esser fatte le denuncie. Oggi ne fu pubblicata un' altra relativa all' uniformità dei pesi e misure in tutta la repubblica sulla base del metro, ossia sulla base decimale. Onde attivar questa legge, il governo dee far pubblicare le tavole di ragguaglio fra le misure e i pesi nuovi e gli antichi, e determinerà il giorno in cui sarà in facoltà di chicchessia il far uso dei nuovi. Negli atti delle autorità, dei notai, dei ragionati, degli ingegneri ec. saranno enunciati in doppio le misure ed i pesi, e lo stesso dovranno fare i gazzettieri e i pubblici affissi. Sono cominate diverse pene ai contravventori, non che a quelli che nelle loro botteghe non avranno il nuovo ragguaglio, o ricusassero di usare dei nuovi pesi e misure, e si danno altre prescrizioni per l'esecuzione di questa legge, prescrizioni che meglio si potran rilevare dal testo della legge istessa.

Dopo aver rapportato in altri fogli il trattato d' alleanza tra la Francia e la Svizzera, noi riferiamo ora la Capitolazione militare adottata dalla dieta elvetica.

Capitolazione militare tra la repubblica francese e la Svizzera.

„ Il primo console della repubblica francese, in nome del popolo francese, e la dieta elvetica in nome dei diciannove cantoni della Svizzera, desiderando rinnovare e comprendere in una capitolazione generale quelle che anteriormente erano state conchiuse tra i due stati, e che fissavano l'organizzazione dei reggimenti svizzeri che la Francia manteneva al suo servizio: il primo console della repubblica francese in nome del popolo francese ha nominato a tale effetto per suo ministro plenipotenziario il gen. *Ney*, ambasciatore presso la repubblica Elvetica; e la Dieta Elvetica i cittadini *Luigi d' Affry*, Landamano della Svizzera, primo *Avoyer* e deputato di Friborgo; *Carlo Phffer*, deputato di Lucerna, *Giovanni Antonio Herrenschwand*, consigliere di legaz. di Friborgo; *Amedeo di Muralt*, consigliere di legazione di Berna; *Francesco Giuseppe d' Andervert*, consigliere di legazione di Turgovia; *Zay*, consigliere di legazione di Switto; e *Federico di Roll*, consigliere di leg. di Soletta, i quali in virtù dei loro pieni poteri, già contraccambiati, hanno decretato e conchiuso tra loro i seguenti articoli:

Art. I. La repubblica francese manterrà al suo servizio sedici mila uomini di truppe svizzere. Questi uomini saranno liberamente, e volontariamente arruolati: spirati i loro impegni, riceveranno il loro congedo assoluto se lo domanderanno.

II. Queste truppe saranno divise in quattro reggimenti, ciascuno di 4m. uomini. Nel caso che il governo francese volesse che questi quattro reggimenti fossero costantemente completi, si formerà un deposito di mille uomini per ciascuno di essi, destinato a completarli, in modo che il loro effettivo sia sempre di 4m. uomini. Questi depositi saranno riuniti nelle fortezze limitrofe alla Svizzera, determinate a tale effetto dal governo francese.

(Sarà continuato)